

BANK



Relazione di Bilancio 2009

Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. Italia

Indice

<u>La Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2009</u>	<u>7</u>
<u> Lo scenario macroeconomico</u>	<u>8</u>
<u> Andamento della gestione</u>	<u>10</u>
<u> Risultato di gestione</u>	<u>17</u>
<u> Profili di Rischio Aziendale</u>	<u>20</u>
<u> Politiche commerciali</u>	<u>29</u>
<u> Stuttura organizzativa e risorse umane</u>	<u>30</u>
<u> Responsabilità sociale di Impresa</u>	<u>33</u>
<u> Altre informazioni</u>	<u>34</u>
<u> Rapporto con imprese controllate</u>	<u>36</u>
<u> Rapporto con impresa controllante</u>	<u>37</u>
<u> Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</u>	<u>37</u>
<u> Prevedibile evoluzione della gestione</u>	<u>37</u>
<u> Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione degli utili</u>	<u>39</u>
<u>Bilancio al 31 dicembre 2009</u>	<u>41</u>
<u>Relazione del collegio sindacale al 31 dicembre 2009</u>	<u>245</u>
<u>Relazione della società di revisione</u>	<u>247</u>
<u>Cariche sociali Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.</u>	<u>249</u>
<u>Sedi in Italia</u>	<u>250</u>

Capitale Sociale: 318.187.600

Capitale Sociale versato: 318.187.600

Sede legale: Udine, Via Marinoni, 55

Sede amministrativa: Tavagnacco, Via Alpe Adria 6

Codice fiscale, partita I.V.A. e numero d'iscrizione
del Registro delle imprese di Udine: 01452770306

Soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento:

Hypo Alpe-Adria-Bank-International A.G. - Klagenfurt (Austria)

Relazione sulla Gestione

al 31 dicembre 2009

Signori Azionisti,

l'esercizio 2009 - che rappresenta il XXIV° esercizio sociale e il XII° anno di attività nel comparto bancario - deve essere valutato in considerazione della particolare situazione economica, nazionale ed internazionale.

L'Istituto, nel corso dell'anno, ha registrato un calo dei volumi patrimoniali, sia sul fronte degli impieghi sia su quello della raccolta. Per quanto riguarda gli impieghi, il fenomeno è principalmente attribuibile alla situazione economica, che ha ridotto la domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Va comunque rilevato anche un mutato atteggiamento dell'Istituto che - con un'attenta valutazione del rischio - ha rivolto particolare attenzione al processo di erogazione del credito.

La diminuzione della raccolta è in parte spiegabile con la generica contrazione del business e con la ricerca di fonti di finanziamento alternative quali la cartolarizzazione di crediti e l'accesso a mercati all'ingrosso, quali il mercato interbancario collateralizzato.

Relativamente ai risultati economici, nonostante la tenuta del risultato operativo, si è assistito ad una significativa contrazione del risultato netto di esercizio. La motivazione è riconducibile alla politica di presidio del credito, che ha portato ad una significativa crescita degli accantonamenti.

La Direzione aziendale, effettuata un'attenta valutazione delle informazioni disponibili, anche tenendo conto delle previsioni sull'andamento macroeconomico futuro, non ritiene che sussistano situazioni di incertezza o dubbi sulla continuità aziendale.

Nei capitoli seguenti sono illustrate in dettaglio le attività svolte nel corso dell'esercizio 2009.

Lo scenario macroeconomico

Congiuntura internazionale

La profonda crisi economica e finanziaria ha portato - nel corso dell'esercizio - ad una contrazione del prodotto mondiale stimata intorno a -1%.

In tale contesto gli Stati Uniti hanno registrato una flessione del Prodotto interno lordo pari a -1% mentre l'Europa ha segnato una contrazione pari a - 4%.

Anche i Paesi in via di sviluppo hanno riportato un forte rallentamento del tasso di crescita rispetto allo scorso anno.

Bisogna però rilevare che - a partire dalla seconda metà dell'anno - è stata registrata un'inversione di tendenza che fa pensare ad una ripresa dell'economia mondiale, se pur in modo difforme nelle diverse aree. Le economie avanzate sembrerebbero caratterizzarsi per una crescita modesta, anche in confronto con l'uscita da precedenti fasi recessive.

Nonostante le quotazioni del petrolio e delle materie prime siano risalite, l'inflazione rimane frenata dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e sembrerebbe rimanere moderata anche nell'orizzonte di medio periodo.

Per quanto riguarda il contesto finanziario, in molti paesi sono state definite misure di politica economica di eccezionale portata: le maggiori Banche Centrali hanno ridotto i tassi di interesse a livelli senza precedenti e fatto ricorso a manovre espansive non convenzionali volte soprattutto a sostenere la capacità di erogare credito da parte delle banche.

Anche i Governi hanno contribuito alla soluzione della crisi orientando i bilanci pubblici a supporto del sistema finanziario, della domanda, dell'occupazione.

Queste misure, sia pure con la necessaria gradualità, dovranno rientrare. Già nella seconda parte dell'anno - a seguito dei segnali di ripresa macroeconomica - è stata rilevata una tendenza a tornare a politiche monetarie più rigorose, che abbiano quale obiettivo la stabilità dei prezzi nel medio lungo periodo.

Si prevede quindi una risalita dei tassi di policy: il fenomeno risulterà probabilmente più marcato ed anticipato negli Stati Uniti rispetto all'Europa, in considerazione della previsione di una più robusta ripresa.

Agli impulsi sui tassi a breve, i tassi d'interesse a lungo termine dovrebbero invece rispondere con una maggiore lentezza, determinando un appiattimento della curva dei rendimenti.

Per quanto riguarda l'Italia, sebbene i diversi indicatori macroeconomici mostrino un andamento a volte contrastante, i dati ufficiali degli ultimi due trimestri sembrano confermare una possibile ripresa. Il Pil ha ricominciato a crescere su base congiunturale tra luglio e settembre, anche se - a causa delle forti variazioni negative dei primi mesi dell'anno - l'esercizio 2009 chiuderà con una contrazione pari a - 5%.

Sebbene le componenti della domanda abbiano manifestato un miglioramento e gli indicatori del clima di fiducia di consumatori ed imprese continuino a salire, permangono dei dubbi sulle prospettive dello scenario macroeconomico italiano che sono riferibili sia alla situazione dei conti pubblici sia alla pesante

eredità della crisi in termini di costi sociali (il tasso di disoccupazione è aumentato in modo significativo attestandosi ad un +8%). In considerazione di ciò si prevede per l'Italia uno scenario di lenta ripresa che risulterà decisamente inferiore alla media europea.

Il mercato creditizio in Italia

La crisi economica e finanziaria ha avuto dei riflessi anche sul mercato creditizio italiano.

I prestiti concessi dalle banche hanno avuto una flessione consistente, anche se meno significativa rispetto ad altri paesi – anche europei - più pesantemente toccati dalla turbolenza dei mercati finanziari.

Il rallentamento, strettamente connesso con la fase di recessione dell'economia e con la contrazione degli investimenti e dei consumi, ha determinato una contrazione degli impieghi concessi alle imprese che si sono attestati a +2,8% (+6,8% alla fine del 2008).

Anche il credito al consumo ha segnato una contrazione della crescita rispetto allo scorso esercizio registrando a giugno 2009 una variazione pari a +1,7% (+3,9% a dicembre 2009).

I finanziamenti bancari destinati alle famiglie hanno invece segnato una accelerazione, principalmente concentrata nel mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La favorevole dinamica dei tassi di interesse bancari ed il miglioramento del clima di fiducia – pur in un quadro di incertezza del sistema economico e finanziario - sono stati la causa principale dell'incremento registrato in questo comparto (+3,6%). Tale dato – in controtendenza rispetto a quanto registrato mediamente a livello europeo - risulta particolarmente significativo rispetto alla variazione registrata a dicembre 2008 (+0,08%).

Relativamente al mercato del leasing si è invece assistito ad una significativa contrazione dei volumi stipulati che è stata stimata in – 34,2% rispetto al precedente esercizio. E' stata anche registrata una contrazione del rapporto tra leasing ed altri finanziamenti bancari a medio lungo termine. Tale rapporto è passato dal 36,4% del 2008 al 29,4% del 2009. Risulta quindi diminuita la quota di investimenti finanziata dal leasing che è passata dall'11,6% del 2008 al 9,7% nel 2009.

La contrazione dello stipulato è sicuramente spiegabile con la contrazione degli investimenti fissi lordi (-13%). La riduzione della penetrazione del leasing sugli investimenti è dovuta ad una molteplicità di fattori che possono essere riassunti nella riduzione dell'appel fiscale del prodotto, in una maggiore contrazione dell'offerta di credito da parte di alcuni operatori specializzati rispetto all'offerta bancaria, nella maggiore difficoltà da parte delle piccole e medie imprese, tradizionale bacino delle società di leasing.

Relativamente alla raccolta, si segnala una variazione pari a +9% sullo stesso periodo dell'anno precedente (+11,70% a dicembre 2008). Sia i depositi da clientela che le emissioni obbligazionarie hanno registrato un andamento positivo, anche se in leggero rallentamento rispetto al precedente esercizio.

Merita sottolineare il fatto che la severità della recessione sta imprimendo una forte e preoccupante spinta al rialzo delle sofferenze bancarie: a settembre 2009 il tasso di crescita di tale aggregato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente era pari a +25,4%. Sempre alla stessa data il rapporto tra sofferenze ad impieghi risultava pari a 3,11%, in deciso aumento rispetto al dato registrato a settembre 2008 (+2,53%).

Relativamente alla redditività del comparto, è stata registrata una tenuta del margine di intermediazione (-0,76% rispetto al precedente esercizio).

I costi amministrativi hanno segnato una riduzione (-0,99%), riconducibile sia alla riduzione delle spese per il personale (-0,99%) che degli altri costi operativi (-0,86%).

Ciò ha determinato una sostanziale tenuta del Risultato lordo di gestione (-0,35%).

Il peggioramento del quadro congiunturale ha avuto un riflesso sulla qualità del credito bancario con la conseguente crescita delle rettifiche di valore (+61,18%).

Ciò ha determinato una flessione dell'utile lordo che – a livello di sistema – ha registrato una riduzione pari a circa -44%.

Andamento della gestione

Il totale attivo di Bilancio ha evidenziato una contrazione (-8,99%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il fenomeno è principalmente dovuto al calo degli impieghi (-7,29%), legato alla riduzione della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e ad una maggiore cautela nel processo di erogazione del credito da parte dell'Istituto.

La raccolta diretta da clientela ha manifestato tassi di variazione negativi registrando una riduzione pari a -15,01%. La raccolta totale ha segnato una variazione negativa più contenuta (-8,97%) per effetto del positivo andamento della raccolta indiretta (+8,85%).

La diminuzione della raccolta diretta è principalmente spiegabile con la ricerca di fonti di finanziamento alternative come la cartolarizzazione di crediti e l'accesso a mercati all'ingrosso quali il mercato interbancario collateralizzato.

A fronte di un positivo andamento della redditività aziendale che ha ascrivito un incremento del margine da intermediazione e del risultato operativo si registra la significativa riduzione dell'utile netto principalmente riconducibile al forte incremento delle rettifiche su crediti, per fronteggiare l'aumentata rischiosità del portafoglio crediti dell'Istituto.

Impieghi finanziari

- Interbancari

L'ammontare degli impieghi creditizi si è attestato a 49,78 milioni di euro (-17,20%). Le variazioni rispetto al precedente esercizio sono riconducibili ad adeguamenti delle posizioni di tesoreria di fine esercizio.

▪ a clientela

Alla chiusura dell'esercizio i crediti verso la clientela – al netto delle rettifiche di valore - hanno raggiunto 4.390 milioni di euro, segnando un decremento pari a -7,29% rispetto alla fine dell'anno precedente.

Come si evince dalla tabella, è stata registrata una contrazione di tutte le forme tecniche, al netto delle partite deteriorate, anche se particolarmente concentrata nel segmento dei crediti banca a breve termine.

I crediti leasing – al lordo dei crediti ceduti - hanno registrato una variazione pari a -8,45%.

Nel corso dell'esercizio sono state concluse due nuove operazioni di cartolarizzazione di crediti leasing:

▪ la prima, perfezionata nel mese di aprile, ha portato alla cessione di 243,5 milioni di euro di crediti leasing "in bonis"

▪ la seconda, perfezionata nel mese di agosto, ha comportato la cessione di un portafoglio crediti leasing "in bonis" per circa 408,5 milioni di euro. La sottoscrizione dei titoli AAA – per 295 milioni di euro - è stata effettuata dalla BEI

In tale voce sono rilevate anche altre poste a breve termine quali i finanziamenti per anticipi su effetti sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente.

Le attività deteriorate rilevano una variazione (+99,70%) che, riconducibile al difficile momento congiunturale, è motivata dalla prudenza politica della Banca di appostazione alle tipologie di sofferenza, incaglio e inadempimento persistente.

Impieghi economici

Ripartizione per forme tecniche

Valori in migliaia di euro

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	
			ASSOLUTA	%
1. CONTI CORRENTI	295.149,00	473.548,00	-178.399	-37,67%
2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI				
3. MUTUI	574.273,00	650.709,00	-76.436	-11,75%
4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONE DEL QUINTO	1.322,00	1.780,00	-458	-25,73%
5. LOCAZIONE FINANZIARIA	2.420.337,00	2.643.620,00	-223.283	-8,45%
6. FACTORING				
7. ALTRE OPERAZIONI	335.039,00	583.228,00	-248.189	-42,55%
8. TITOLI DI DEBITO				
9. ATTIVITA' DETERIORATE	764.455,00	382.793,00	381.662	99,70%
10. ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE				
TOTALE IMPIEGHI NETTI	4.390.575,00	4.735.678,00	-345.103	-7,29%

L'andamento della nuova produzione leasing ha segnato una contrazione rispetto all'anno precedente sia sul valore dello stipulato (-54,48%) che, sul numero di contratti (-39,20%).

VALORE NUOVA PRODUZIONE LEASING

Valori in migliaia di euro

	31/12/2009		31/12/2008	
	n° ctr	Valore	n° ctr	Valore
TARGATO	1.947	82.510	3.067	134.745
STRUMENTALE	662	43.652	1.209	86.766
AERONAVALE	25	12.061	35	17.420
IMMOBILIARE	243	140.681	347	230.791
IMMOBILIARE IN COSTRUZIONE	14	27.865	97	204.118
Totale	2.891	306.768	4.755	673.840

Il sistema ha registrato una riduzione del valore dello stipulato pari a -32,92% ed una contrazione del numero di contratti stipulati pari a -29,16%.

Quanto al posizionamento di mercato nel comparto del leasing si rileva che (fonte Assilea):

- l'Istituto è in 16ª posizione per valore del debito residuo (12ª nel 2008)
 - la quota di mercato – calcolata sul valore dello stipulato – è pari a 1,17% (1,74% nel 2008)
- Attività detenute per la negoziazione

L'aggregato ammonta a 2,8 milioni di euro ed evidenzia un significativo decremento sul dato registrato lo scorso esercizio. Sono inclusi in questa voce sia i valori positivi dei titoli di proprietà che quelli positivi dei derivati di trading.

ATTIVITA' DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Valori in milioni di euro

	Valore di Bilancio	
	31/12/2009	31/12/2008
A) ATTIVITA' PER CASSA	0,1	19,24
TITOLI DI DEBITO	0,10	19,00
TITOLI DI CAPITALE		
QUOTE O.I.C.R.		
FINANZIAMENTI		
ATTIVITA' DETERIORATE		
ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE		
B) STRUMENTI DERIVATI	2,71	29,23
BANCHE	2,64	5,26
ALTRI EMITTENTI	0,07	23,97
TOTALE	2,81	48,47

- **Partecipazioni in imprese del gruppo**

Non si segnalano variazioni rispetto al precedente esercizio.

PARTECIPAZIONI

Valori in milioni di euro

	Valore di Bilancio			
	31/12/2009		31/12/2008	
Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l.	0,82	100%	0,82	100%
Hypo Alpe-Adria-Consultants S.r.l.	2,61	100%	2,61	100%
Totale	3,43	100,00%	3,43	100,00%

- **Altre partecipazioni**

Non sono detenute partecipazioni in imprese non facenti parte del gruppo.

- **Rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con altre società che vi sono soggette**

Le informazioni relative ai rapporti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società che vi sono soggette e le evidenze contabili di dettaglio sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa "Operazioni con parti correlate".

Si specifica che tutti i rapporti con imprese del gruppo per lo scambio di beni e servizi sono stati regolati a prezzi e condizioni di mercato in relazione alla quantità e qualità dei prodotti e/o servizi offerti e/o scambiati.

Raccolta diretta ed indiretta

La massa fiduciaria ammonta a circa 3.965 milioni di euro. Analizzando i singoli comparti si ha:

- **Raccolta interbancaria**

Alla chiusura del 2009 la provvista interbancaria è risultata pari a 2.683 milioni di euro con un decremento pari a -6,57% rispetto all'esercizio precedente. La riduzione si riferisce al rimborso di linee di credito con la controllante a seguito dei flussi di liquidità realizzati grazie alle due nuove operazioni di cartolarizzazione realizzate nel corso dell'esercizio.

L'aggregato infatti si riferisce prevalentemente alla raccolta a breve ed a medio-lungo termine dalla Controllante. Il ricorso ad altre controparti finanziatrici rappresenta circa il 6% del saldo complessivo. La gestione della raccolta interbancaria nel corso dell'esercizio è stata improntata a mantenere un livello di correlazione con gli impieghi, sia in termini di scadenze che di valute.

▪ Raccolta da clientela

La raccolta totale da clientela – data dalla raccolta diretta e indiretta - è risultata pari a 2.010,21 milioni di euro con una contrazione pari a -8,97% sulla fine dell'anno precedente.

RACCOLTA DA CLIENTELA – Ripartizione per forme tecniche

Valori in milioni di euro

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	
			ASSOLUTA	%
1. C/Correnti e Depositi Liberi	455,88	645,20	-189,32	-29,34%
2. Depositi Vincolati	2,30	1,76	0,54	30,68%
3. Finanziamenti	26,86	31,32	-4,46	-14,24%
3.1 Pronti contro termine passivi	9,79	13,20	-3,41	-25,83%
3.2 Altri	17,07	18,12	-1,05	-5,79%
4. Debiti per impegno di Strumenti Patrimoniali propri				
5. Altri Debiti	254,15	135,82	118,33	87,12%
a. Totale debiti verso la clientela (Voce 20)	739,19	814,10	-74,91	-9,20%
1. Obbligazioni	622,90	791,04	-168,14	-21,26%
5. Altri Titoli	6,51	1,89	4,62	244,44%
b. Titoli in circolazione (Voce 30)	629,41	792,93	-163,52	-20,62%
c. Passività finanziarie al Fair value (Voce 50)	32,86	41,99	-9,13	-21,74%
d. Totale Raccolta Diretta (a+b+c)	1.401,46	1.649,02	-247,55	-15,01%
e. Totale raccolta Indiretta	608,74	559,26	49,48	8,85%
Totale Raccolta	2.010,21	2.208,28	-198,07	-8,97%

▪ Raccolta diretta

Come evidenziato nella tabella precedente, la composizione della raccolta diretta dell'Istituto si è concentrata in:

- conti correnti e depositi liberi (pari al 32,53% del totale raccolta diretta) per 455,88 milioni di euro (-29,34% rispetto all'esercizio precedente)
- obbligazioni (pari al 44,44% del totale) per 622,90 milioni di euro (-21,26% rispetto all'esercizio precedente). La riduzione è dovuta alla scadenza di titoli emessi sul mercato istituzionale che si è deciso di non rinnovare

- nella voce “Altri debiti” sono ricondotti i debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione

Si precisa che la voce finanziamenti si riferisce a debiti verso fornitori leasing per fatture da ricevere.

Un’analisi più dettagliata dei saldi contabili relativi ai depositi da clientela ordinaria (C/C+DR+CD) conferma che circa il 92,14% dei rapporti presenta una giacenza inferiore a 50 mila euro. Il volume di tali rapporti rappresenta circa il 25% del volume totale. Tale fenomeno è sicuramente dovuto alle forme di raccolta, quali i conti correnti a spese zero, che tendono a privilegiare la componente “servizio” piuttosto che quella “interesse” e che presentano giacenze poco elevate.

Analizzando la composizione dei depositi da clientela per settori economici si evince come la raccolta sia polarizzata tra Famiglie Consumatrici (50,24%) ed Imprese Produttrici (37,41%).

▪ Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è risultata pari a 608,74 milioni di euro, registrando una crescita pari a + 8,55% rispetto alla fine dell’anno precedente.

RACCOLTA INDIRETTA

Valori in milioni di euro

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	
			Assoluta	%
CCT E BTP	68,48	97,75	-29,26	-29,94%
OBBLIGAZIONI	133,26	120,09	13,16	10,96%
TITOLI DIVERSI	87,30	69,51	17,79	25,59%
FONDI COMUNI E SICAV	273,05	232,67	40,38	17,35%
POLIZZE	46,66	39,24	7,42	18,92%
Totale	608,74	559,26	49,49	8,85%
Di cui patrimonio gestito	335,81	298,46	37,36	12,52%

Il peso della raccolta gestita – che comprende oltre alle gestioni patrimoniali anche le GPF, i fondi comuni e le polizze - sul totale della raccolta indiretta rappresenta circa il 55% del totale.

Relativamente ai segmenti di clientela, si segnala che circa il 95% della raccolta gestita è stata collocata presso clientela retail.

Quanto alle polizze, l’Istituto ha commercializzato le polizze assicurative delle società **Grazer Wechselseitige Versicherung A.G.** di Graz (con premi pari a 35 milioni di euro); della società **Skandia Vita S.p.A.** con sede a Milano – con premi pari a 9 milioni di euro; della società **Alleanza** per circa 2,7 milioni di euro.

La tabella che segue riporta uno spaccato dei comparti risparmio gestito e risparmio amministrato per rete di collocamento.

Patrimonio gestito e amministrato per rete di vendita

Dati in milioni di euro

Raccolta indiretta	31/12/2009			31/12/2008		
	Reti interne	Reti esterne	Totale	Reti interne	Reti esterne	Totale
Totale	267,22	341,52	608,74	266,34	292,92	559,26
di cui amministrato	208,90	64,03	272,93	220,26	40,54	260,80
di cui gestito	58,32	277,50	335,82	46,08	252,38	298,46

Risultato di gestione

Nel seguito un'analisi dettagliata del conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO

	2009	2008	Variazione	
			Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	196.178	295.867	-99.084	-33,49%
Interessi passivi e oneri assimilati	-82.883	-186.406	103.523	-55,54%
a. Margine di interesse	113.900	109.461	4.439	4,06%
Commissioni attive	18.122	14.436	3.686	25,53%
Commissioni passive	-8.246	-6.961	-1.285	18,46%
b. Commissioni nette	9.876	7.475	2.401	32,12%
Dividendi e proventi simili	0	0	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.013	613	- 1.626	-265,25%
Risultato netto dell'attività di copertura	161	-254	415	-163,39%
Utili da cessione o riacquisto di:				
a) crediti			-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	
d) passività finanziarie	138	109	29	26,61%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	204	-954	1.158	-121,38%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	8	6	2	33,33%
Saldo altri proventi di gestione/Altri oneri di gestione	13.266	14.250	-984	-6,91%
c. Margine di intermediazione (a+b)	136.540	130.706	5.834	4,46%
Spese amministrative:	-65.155	-62.481	-2.674	4,28%
a) spese per il personale	-34.285	-31.625	-2.660	8,41%
b) altre spese amministrative	-30.870	-30.856	-14	0,05%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.429	-254	-1.175	462,60%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.428	-4.489	61	-1,36%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-838	-778	-60	7,71%
d. Costi operativi	-71.850	-68.002	-3.848	5,66%
e. Risultato di gestione ante rettifiche (c-d)	64.690	62.704	1.986	3,17%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-51.134	-26.779	-24.355	90,95%
a) crediti	-51.134	-26.779	-24.355	90,95%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie				
f. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	13.556	35.925	-22.369	-62,27%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.010	-15.010	5.000	-33,31%
g. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	3.546	20.915	-17.369	-83,05%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0	0
h. Utile (Perdita) d'esercizio	3.546	20.915	-17.369	-83,05%

Rispetto allo scorso esercizio il margine di interesse è passato da 109,46 milioni di euro a 113,90 milioni di euro, segnando una crescita pari a +4,06%.

Il margine di intermediazione risulta in crescita (+4,46%).

Nel seguito l'andamento delle principali componenti di tale voce.

Le commissioni nette si sono attestate a +9,88 milioni di euro, registrando un incremento del 32,12% rispetto al precedente esercizio. La crescita del margine da servizi rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente alla dinamica della commissione di messa a disposizione delle somme (CMDS) che – in ottemperanza alle disposizioni di legge - è stata introdotta a partire dalla seconda metà dell'anno in sostituzione della commissione di massimo scoperto (CMS).

Le poste riconducibili alla gestione finanziaria – ovvero dalla somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, dell'attività di copertura e delle attività e passività valutate al fair value – sono rimaste pressoché costanti.

Il saldo tra gli altri oneri e gli altri proventi di gestione è determinato principalmente dal riaddebito ai clienti di imposte e spese, queste ultime riferibili principalmente al comparto leasing. La flessione è riconducibile alla contrazione dell'attività leasing registrata nel corso dell'esercizio.

Il risultato della gestione al lordo delle rettifiche segna una crescita pari a +3,17%.

I costi operativi sono aumentati del +5,66%.

In dettaglio:

- il costo del personale è cresciuto di +8,41%. Tale aumento è stato determinato dall'assunzione di nuovo personale in larga misura destinato a rafforzare le funzioni commerciali, principalmente nel segmento della raccolta
- le spese generali sono rimaste pressoché stabili (+0,05%). Il contenuto incremento è stato determinato da un'attenta attività di cost management che ha visto l'impegno oltre che nel controllo dei costi anche nel riesame di alcuni rapporti contrattuali con i fornitori
- le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni tecniche sono rimaste pressoché costanti. Ciò è dovuto al fatto che – in considerazione del particolare momento congiunturale - il processo di sviluppo dimensionale ha subito una battuta d'arresto: nel corso dell'esercizio è stato aperto solo un nuovo punto vendita
- nella voce accantonamenti netti a fondi rischi e oneri sono appostati prudenzialmente oneri per controversie legali a fronte di passività potenziali

L'utile derivante dalle attività correnti è pari a 13,56 milioni di euro (-62,26%). La forte riduzione rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta alla forte crescita degli accantonamenti per rischi su crediti (+90,95%).

Le imposte sul reddito ammontano a 10,01 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio è pari a 3,55 milioni (-83,04%) e anch'esso va valutato in considerazione dei significativi accantonamenti.

Si deve inoltre rilevare come l'andamento dell'Istituto sia in linea con quello del sistema che ha registrato una sostanziale tenuta del margine di intermediazione ed una forte contrazione dell'utile netto principalmente ascrivibile alla forte crescita delle rettifiche su crediti.

L'incremento degli accantonamenti è attribuibile sia alla componente analitica delle sofferenze, sia a quella collettiva sugli incagli, inadempimenti persistenti e bonis anche a seguito dell'integrale recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto ispettivo Bankit del 2009.

Il Roe si attesta a 0,95% (5,93% nel 2008), il Roa a 0,07% (0,44% nel 2008).

I precedenti indicatori – a livello di sistema bancario – si attestano rispettivamente a 2,4% e a 0,20%.

Quanto agli indicatori di efficienza il C.i.r. si attesta a 52,62% (52,01% nel 2008) mantenendosi al di sotto del sistema che si attesta a oltre il 60%.

Dinamica del Patrimonio Aziendale

Nel corso del 2009 le principali variazioni del Patrimonio netto hanno riguardato distribuzione a titolo di dividendo dell'intero utile 2008, fatta eccezione per l'accantonamento a Riserva legale.

Emerge una crescita del livello dei mezzi propri rispetto allo sviluppo dimensionale, dovuta ad un'attenta definizione dei livelli di patrimonializzazione in relazione ai volumi patrimoniali di raccolta e di impiego.

Si ha che:

	31/12/2009	31/12/2008
Mezzi Propri / Massa Fiduciaria	9,17%	8,26%
Mezzi Propri / Massa amministrata	8,40%	7,63%
Mezzi Propri / Totale attivo	8,22%	7,44%

Alla chiusura dell'esercizio 2009 il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 400 milioni di euro con una riduzione pari a circa 9 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-2,27%). Le variazioni di tale posta rispetto al precedente esercizio sono spiegabili con la continuazione della fase di deconto ai fini del Patrimonio di Vigilanza dei prestiti subordinati rispettivamente del valore nominale di 20 milioni di euro emesso nel 2002 e di 28 milioni di euro emesso nel 2003.

Si segnala che è stato rinnovato lo strumento di capitalizzazione pari a 5,16 milioni di euro in scadenza il 31/12/2009.

Si segnala che:

- il rapporto tra Patrimonio di Base e attività di rischio ponderate risulta pari a 9,16% (8,37% nel 2008)
- il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e attività di rischio ponderate risulta pari a 9,89% (9,26% nel 2008)

Dinamica del Rendiconto Finanziario

Nel corso del 2009 è stata registrata una variazione negativa dei flussi di liquidità rispetto all'esercizio precedente pari a - 9.704 migliaia di euro.

Nel dettaglio:

- la gestione operativa ha registrato un flusso negativo di liquidità pari a -5.083 migliaia di euro. La liquidità assorbita dalle attività finanziarie è cioè risultata inferiore a quella generata dalle passività finanziarie e dalla gestione
- l'attività di investimento – ovvero il saldo derivante dalle vendite e dall'acquisto di attività materiali e immateriali – è risultata negativa e pari a 1.192 migliaia di euro
- l'attività di provvista è risultata negativa ed ha registrato un saldo pari a - 3.429 migliaia di euro

Profili di rischio aziendale

La situazione si presenta entro i limiti per tutti i profili di rischiosità considerati da Banca d'Italia.

E' stato predisposto un sistema di controllo dei rischi finalizzato a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

L'Area Risk Control, in sintonia ed in collaborazione con altre aree operative di volta in volta coinvolte, è deputata al presidio dei rischi di mercato, di credito ed operativo. Tale Area svolge le proprie funzioni in modo autonomo rispetto alle altre unità organizzative e dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Passiamo ad analizzare i singoli profili di rischio.

Rischio di credito

L'impegno della Banca in materia di rischio di credito è stato focalizzato sulle seguenti direttrici:

- a) affinare la selezione degli affidati attraverso un'accurata analisi del mercato creditizio e delle garanzie
- b) diversificare il portafoglio, limitando al massimo il rischio di concentrazione delle esposizioni su singoli controparti / gruppi ovvero su singoli settori di attività economica o aree geografiche
- c) monitorare attentamente l'andamento delle relazioni, per cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni al fine di inserire le stesse in appositi processi gestionali del credito

Analizzando il portafoglio crediti si può evincere come lo sviluppo sia avvenuto mantenendo un adeguato frazionamento:

- il 35,26% degli impieghi economici – comprensivi delle operazioni di leasing - è rappresentato da crediti il cui importo non supera i 520.000 euro di utilizzo (tabella 1)

- I primi 10 clienti rappresentano il 3,53% del portafoglio totale (tabella 2)
- La politica degli impieghi è stata rivolta a mantenere e sviluppare i rapporti con imprese di medie - piccole dimensioni, operanti nel tessuto imprenditoriale dell'Italia del Nord. Il quadro dei settori di attività economica si caratterizza per un largo peso delle imprese produttrici ed uno scarso peso delle famiglie consumatrici. Tale quadro si spiega con la preponderanza del comparto del leasing, che vede il suo bacino di utenza soprattutto nell'ambito delle piccole imprese e delle imprese artigiane (tabella 3)
- Una più approfondita analisi del comparto produttivo - attraverso l'esame degli impieghi del settore "Società non Finanziarie" suddivisi per grandi rami di attività economica - conferma un approccio volto alla diversificazione (tabella 4)
- Quanto alla ripartizione delle sofferenze - al lordo dei fondi rettificativi - per settore/ramo di attività economica, i settori più a rischio sono collegati ai comparti produttivo ed artigiano, che sono anche quelli in cui è più forte il peso dell'attività creditizia (tabella 5)
- Non risulta rischio Paese: i crediti in pool erogati nei confronti di paesi appartenenti alla categoria OCSE B sono infatti interamente coperti da garanzia da parte della Controllante

IMPIEGHI A CLIENTELA PER SCAGLIONI DI IMPORTO

Tabella 1 - Comprensivo dei crediti Leasing

	31/12/2009	31/12/2008
Fino a 0,02 milioni di euro	1,38%	1,27%
Da 0,02 a 0,03 milioni di euro	0,99%	0,90%
Da 0,03 a 0,04 milioni di euro	0,94%	0,99%
Da 0,04 a 0,06 milioni di euro	1,88%	1,86%
Da 0,06 a 0,13 milioni di euro	6,45%	6,45%
Da 0,13 a 0,26 milioni di euro	9,90%	9,74%
Da 0,26 a 0,52 milioni di euro	13,72%	14,12%
Da 0,52 a 2,58 milioni di euro	38,08%	39,52%
Da 2,58 a 5,16 milioni di euro	12,50%	12,40%
Oltre 5,16 milioni di euro	14,16%	12,75%
TOTALE	100,00%	100,00%

FRAZIONAMENTO IMPIEGHI
Tabella 2

	31/12/2009	31/12/2008
Primi 10 Clienti	3,53%	3,29%
Primi 20 Clienti	5,58%	5,31%
Primi 30 Clienti	7,26%	6,98%
Primi 50 Clienti	10,17%	9,83%
Primi 60 Clienti	11,50%	11,08%

ARTICOLAZIONE DEGLI IMPIEGHI PER SETTORE ATTIVITA'ECONOMICA % IMPIEGHI TOTALI
Tabella 3

	31/12/2009	31/12/2008
FAMIGLIE CONSUMATRICI	5,51%	5,40%
FAMIGLIE PRODUTTRICI	2,93%	2,84%
ARTIGIANI	20,83%	20,16%
IMPRESE FINANZIARIE ED ASSICURATIVE	1,42%	1,41%
IMPRESE PRODUTTRICI	69,08%	69,89%
IMPRESE NON FINANZIARIE	0,15%	0,19%
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,08%	0,10%
ALTRI	0,01%	0,01%
TOTALE	100,00%	100,00%

ARTICOLAZIONE DEGLI IMPIEGHI PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA -% IMPIEGHI TOTALI

Tabella 4

	31/12/2009	31/12/2008
FAMIGLIE PRIVATE	6,11%	5,99%
AGRICOLTURA E SILVICOLTURA	0,58%	0,48%
LAVORAZIONE CHIMICA PETROLIFERA E PLASTICA	2,21%	2,10%
LAVORAZIONE METALLI E COSTRUZIONE MACCHINE	12,21%	11,86%
ENERGIA	0,12%	0,19%
TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	2,23%	2,52%
ALTRI RAMI	0,75%	0,79%
TECNOLOGIA/EDP	1,88%	1,73%
AUTOMOBILE	1,87%	1,66%
IMMOBILIARE	13,18%	13,03%
ALIMENTARE E GENERE VOLUTTUARIO	1,07%	1,09%
LAVORAZIONE DI LEGNO E CARTA	4,80%	4,70%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	0,00%	0,00%
COMMERCIO ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO	10,80%	12,15%
TURISMO	2,60%	2,53%
SERVIZI	10,54%	9,35%
TRASPORTO E LOGISTICA	4,09%	4,13%
ALTRI SERVIZI FINANZIARI	24,35%	25,28%
PROFESSIONISTI	0,58%	0,41%
ESTERO	0,00%	0,00%
TOTALE	100,00%	100,00%

SOFFERENZE AL LORDO DELLE RETTIFICHE DI VALORE

ARTICOLAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - TABELLA 5

Valori in milioni di euro

	31/12/2009		31/12/2008	
	Importo	Composizione%	Importo	Composizione%
IMPRESE PRODUTTRICI	229,37	78,82	145,54	63,76
FAM. CONSUMATRICI	11,45	3,93	7,58	3,81
ARTIGIANI	40,94	14,07	26,76	26,03
FAM. PRODUTTRICI	5,11	1,76	3,65	6,39
NON CLASSIFICABILI	4,14	1,42	2,63	0,01
TOTALE	291,01	100,00	186,16	100,00

Alla chiusura dell'esercizio 2009 i crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 826 milioni di euro (+94%). A fronte di tale dato si rileva una crescita delle partite incagliate (+163%) delle sofferenze (+56%), dei crediti scaduti (+106%) mentre si registra una riduzione dei crediti ristrutturati (-2%).

La crescita dei crediti deteriorati trova le sue motivazioni sia nel deterioramento della situazione economica nazionale ed internazionale che nella prudente appostazione delle partite a sofferenza, incaglio e scadute da parte del management.

Quanto alle sofferenze pare opportuno specificare che tutte le posizioni sono state valutate analiticamente e, ove necessario, sono state rettifiche in funzione del presunto valore di realizzo, tenuto anche conto delle garanzie collegate. Relativamente ai crediti leasing, è stato preso in considerazione il valore riveniente dalle perizie estimative predisposte da periti indipendenti.

La proprietà del bene rappresenta infatti una garanzia primaria a favore del recupero del credito sottostante all'operazione. Il riscontro di tale garanzia - nell'eventualità di default della controparte - è oggetto di analisi ricorsiva ed approfondita da parte del Risk Control della Banca. Tali analisi - evidenziando i tassi di recupero storicamente realizzati per le diverse tipologie di bene oggetto dei contratti ed esplicitando i tempi di recupero - consentono al management di migliorare continuamente i processi gestionali interni. Si segnala inoltre un significativo miglioramento nella gestione del collateral attraverso il recupero dell'eleggibilità delle garanzie immobiliari ed il continuo monitoraggio dell'attualità dei valori peritali.

Per quanto riguarda il leasing immobiliare si segnala che, pur in presenza di un significativo incremento delle risoluzioni contrattuali, è stata altresì registrata una significativa crescita delle vendite e/o rilocalizzazioni che, come negli esercizi precedenti, ha consentito di raggiungere l'integrale copertura dell'esposizione con un miglioramento nei tempi di recupero. Obiettivo per il prossimo esercizio è quello di giungere ad una riduzione del "magazzino risolti" con un saldo (entrate meno uscite) attivo e in costanza di recupero integrale dell'esposizione.

L'incremento degli incagli è in parte attribuibile ad una diversa classificazione dei crediti deteriorati, in recepimento delle nuove disposizioni di Banca d'Italia sugli "incagli oggettivi". La gran parte di questi ultimi erano precedentemente classificati fra le esposizioni scadute.

L'incremento delle esposizioni scadute si ritiene è sostanzialmente riconducibile alle esposizioni garantite da immobili scadute / sconfinanti tra 90 e 180 giorni per le quali Banca d'Italia ne dispone la riconduzione a tale categoria anche ai fini di bilancio. Al 31/12/2008 le sopracitate esposizioni erano ricomprese nella voce crediti in bonis.

Nel seguito gli indicatori di rischiosità:

- il rapporto tra le partite deteriorate e il totale degli impieghi, al netto delle rettifiche di valore, si attesta a 17,41%

-
- il rapporto sofferenze / impieghi, sempre al netto delle rettifiche, è passato dal 3,27% del 2008 al 5,61% del 2009
 - le rettifiche di valore complessive sono passate da euro 53,71 milioni del 2008 a euro 86,84 milioni del 2009 (+61,68% sull'esercizio precedente) 61,32 milioni di euro sono rettifiche specifiche – si riferiscono cioè alla copertura delle attività deteriorate – la restante parte è invece riferibile al portafoglio in bonis

Relativamente agli indici di copertura si segnala una sostanziale tenuta rispetto al precedente esercizio:

- le rettifiche di valore sui crediti deteriorati a fine esercizio si attestano a 7,43% dei crediti deteriorati (8,78% nel 2008)
- il rapporto tra rettifiche e sofferenze è pari al 15,39% (16,75% nel 2008)
- le rettifiche di valore sui crediti in bonis rappresentano lo 0,67% dei crediti in bonis (0,38% il precedente esercizio)

Rischi di mercato

Per quanto riguarda i rischi di mercato, al 31/12/2009 l'assorbimento di Patrimonio a tale titolo è risultato pari a 4.621 mila euro.

Il portafoglio di investimento della Banca – che al 31/12/2008 risultava costituito da titoli stato italiani a tasso variabile (CCT) per un ammontare pari a circa 19 milioni – risulta ora pari a 100 mila euro.

I derivati finanziari – che al 31/12/2009 ammontavano a circa 29 milioni – ammontano ora a 2,7 milioni di euro.

Nei primi mesi del 2010, visti anche i recenti orientamenti del Comitato di Basilea in merito al rischio di liquidità, verrà ricostituito un portafoglio titoli “marketable”, costituito da principalmente da CCT, per un importo che si orienterà intorno a 35 / 40 milioni di euro.

Rischi di cambio

Il rischio cambio è connesso alla variazione del valore delle posizioni espresse in valuta a seguito di oscillazioni inattese nei tassi di cambio delle valute.

Tale rischio non risulta significativo in quanto l'attività della Tesoreria è improntata al pareggio delle posizioni in valuta.

Rischio di liquidità

L'Istituto provvede ad un attento monitoraggio del rischio di liquidità; tale analisi ha come obiettivo sia la verifica dell'equilibrio di breve termine sia la valutazione della strategia di copertura degli impieghi nel medio termine, ovvero la rappresentazione dello scadenziario di tutte le operazioni nel portafoglio bancario, sia effettive che previsionali.

L'attività di monitoraggio prevede anche l'utilizzo di un modello di controllo della liquidità secondo ipotesi di scenario / stress alternative.

In sintonia con le indicazioni della Controllante è stata individuata la figura del Liquidity Manager, ricoperta dal responsabile Area Servizi Finanziari, responsabile della liquidità e referente delle relative tematiche a livello di gruppo. Tale figura è coadiuvata da un comitato di gestione del rischio di liquidità - che fa capo alla Direzione Generale - che si riunisce quindicinalmente e che vede tra i suoi membri rappresentati della Tesoreria, del Controlling e del Risk Management.

Nel corso dell'esercizio 2009 si è provveduto ad aumentare le riserve di liquidità. In particolare:

- è stata costituita dalla controllante una "Committed Line" pari a 180 milioni di euro utilizzabile dall'Istituto in caso di tensioni di liquidità
- sono state individuate ulteriori riserve di liquidità per un ammontare pari a circa 31 milioni di Euro. Tali riserve sono costituite dai titoli senior di Dolomiti 3 non impegnati nelle operazioni di Repo BCE o sul MIC

Anche alla luce dei nuovi orientamenti del Comitato di Basilea, l'Istituto sta anche provvedendo alla costituzione di ulteriori riserve attraverso un portafoglio di titoli "marketable". L'ammontare previsto è pari a circa 35/40 milioni di Euro con disponibilità immediata.

La copertura del rischio di liquidità è costantemente realizzata anche attraverso la periodica rinegoziazione delle scadenze con la Controllante, che fornisce circa il 96% della provvista interbancaria e circa il 64% della massa fiduciaria.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio tasso di interesse risulta sotto i valori medi del sistema.

La politica di pricing ha quale obiettivo la sostanziale neutralizzazione di tale rischio attraverso l'individuazione di parametri di indicizzazione degli aggregati di raccolta ed impiego che risultino coerenti.

L'attento monitoraggio ottenuto con le procedure di ALM - attualmente in corso di perfezionamento - consente alla Tesoreria di intervenire con specifici interventi di copertura in caso di mancato allineamento.

Relativamente all'indice di rischiosità previsto dalle Nuove Istruzioni di Vigilanza (allegato C, titolo III, Capitolo1), si segnala che il valore di tale indicatore risulta di molto inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

Rischio operativo

Quanto al rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni o a seguito di eventi esterni è stato avviato un gruppo di lavoro che opera in sintonia con le indicazioni strategiche della Controllante.

Sulla base di tali indicazioni è stata abbandonata la procedura LDC di Cedacri – precedentemente adottata - per utilizzare la procedura INFORM suggerita dalla Holding.

Si tratta di un Data Base ove vengono censite:

- le segnalazioni di eventi che hanno portato ad una perdita, effettuata dalle aree interessate
- le attività di recupero effettuate, anche sulla base delle evidenze contabili.

Insieme alla Holding è stato avviato un progetto di “Scenario Analysis” allo scopo di rilevare gli scenari di rischio operativo potenziali presenti in azienda

Utilizzo di Strumenti Finanziari

Relativamente all'utilizzo di strumenti finanziari si precisa che:

- il portafoglio di proprietà dell'Istituto ha un valore contenuto: è composto da titoli caratterizzati da elevata liquidità che vengono principalmente impiegati per realizzare operazioni di Pronti Contro Termine con la clientela
- i derivati in essere, indipendentemente dal regime di contabilizzazione, hanno finalità di copertura. Tali derivati fanno principalmente riferimento ad emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate. Gli assorbimenti patrimoniali riconducibili a tali operazioni (rischio di mercato e di controparte) sono comunque contenuti

I derivati classificati di negoziazione sono riconducibili a due operazioni di basis swaps (CSS) con Casamadre con finalità di copertura rischio cambio sui crediti in valuta e a un IRO anch'esso posto in essere con finalità di copertura di mutui a Tasso variabile con Cap.

Relativamente all'esposizione, ed alle politiche di copertura dai seguenti rischi, si precisa:

- **il rischio prezzo:** è coperto attraverso la stipula delle operazioni in derivati
- **il rischio di credito:** viene limitato attraverso una prudente valutazione delle controparti anche in sintonia con le indicazioni della Controllante ed attraverso un'attenta gestione e valutazione delle garanzie
- **il rischio di tasso e di liquidità:** viene monitorato attraverso le procedure ALM attualmente in corso di perfezionamento

Si vedano a tale proposito le brevi note descrittive esposte ai punti precedenti ed i commenti riportati nella sezione E della Nota Integrativa.

Sistema di gestione, misurazione e controllo dei rischi

L'Area Internal Auditing ha il compito di analizzare i processi ed i rischi, valutando la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

La metodologia di analisi adottata per tale valutazione è basata sul concetto di "audit per procedura e per processo". Il giudizio si basa sulla "maturity", che esprime la sintesi dei seguenti parametri ritenuti fondamentali nell'esame di ciascun processo: comprensione e consapevolezza, adeguatezza dell'attività di reporting, formalizzazione, tecnologia ed automazione, compliance, congruità dei controlli realizzati.

L'analisi è realizzata in termini dinamici: il sistema dei controlli viene giudicato nel contesto dei mutamenti che – tempo per tempo – intervengono in ambito organizzativo, procedurale e normativo.

Il documento di autodiagnosi nella sua formulazione iniziale risale al 2005 ed ha quale oggetto tutti i processi identificati.

I piani di revisione successivi sono esaminati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, gli accertamenti svolti in attuazione di tali piani sono stati portati sistematicamente a conoscenza dell'Organo amministrativo e di controllo.

L'attività di revisione ha fatto emergere un incremento della "maturity" dovuta principalmente ad un'accresciuta consapevolezza dei rischi e delle problematiche di controllo e ad una migliore formalizzazione di ciascun processo. Anche il grado di efficienza delle risorse tecnologiche e dei sistemi informativi a supporto di ciascun processo è migliorato in modo significativo, come risultato degli investimenti realizzati in risorse informatiche.

Le nuove istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia prevedono che gli Intermediari finanziari procedano ad un'autonoma, ricorsiva e formale valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali. Tale processo prende il nome di Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP). Il primo rendiconto ICAAP è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2008 e si riferisce alla situazione della Banca al 30/06/2008. L'ultimo aggiornamento del rendiconto sarà presentato al Consiglio in marzo 2010.

I punti salienti riguarderanno:

- la descrizione delle linee strategiche, del Governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo
- la mappatura dei rischi, la descrizione delle tecniche di misurazione degli stessi e la quantificazione del capitale richiesto
- raccordo tra i requisiti patrimoniali regolamentari (Patrimonio di Vigilanza) e tra il capitale interno (ovvero capitale disponibile)

L'Istituto ha completato il processo di definizione ed adozione del proprio modello di controllo ai sensi D.Lgs 231/01.

A seguito di un'approfondita analisi del modello di Governance della Banca e dei principali protocolli già esistenti volti a prevenire i reati richiamati dal Decreto, sono stati definiti il modello organizzativo, l'insieme delle modalità operative e dei controlli posti in essere per prevenire l'insorgenza dei reati.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2008 ha altresì deliberato l'istituzione dell'Organismo di Controllo, quale organo collegiale composto, in data odierna, da:

- un professionista esterno esperto nella materia, con il ruolo di Presidente
- il responsabile dell'Area Legal Services
- il responsabile dell'Area Audit
- il responsabile dell'Area (Funzione Compliance)

Tale Organismo di Controllo ha il compito di vigilare:

- sulla efficacia e adeguatezza del modello di controllo in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati
- sull'osservanza delle prescrizioni del modello da parte degli organi sociali, dei dipendenti, e degli altri destinatari
- sull'opportunità di aggiornamento del modello dove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazioni alle mutate condizioni aziendali e/o normative
- sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio

Si segnala che, in ottemperanza al dettato del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs. n. 196/2003), si è provveduto all'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza" nei termini di legge.

Politiche commerciali

I punti qualificanti della politica commerciale possono essere sintetizzati in:

- nuova Succursale a Como
- ridefinizione della struttura territoriale del segmento Banca con la creazione della zona di Carrara, logica evoluzione del presidio territoriale creato con la succursale di Carrara nel giugno del 2008
- razionalizzazione e consolidamento della rete di promotori finanziari
- rafforzamento delle collaborazioni con gli agenti leasing, che fanno capo alla controllata Hypo Alpe-Adria-Finance Srl. Tale attività ha ampliato il numero delle Agenzie da 35 a 36 unità, con nuovi insediamenti in Lombardia

- attività di consulenza alle imprese italiane ed estere che intendano utilizzare le opportunità offerte dall'allargamento dell'Unione Europea e sono interessate ad operare sui mercati austriaci, croati, sloveni, bosniaci e serbi

Si precisa che le politiche di espansione sono sempre state monitorate da appositi strumenti di misurazione dei risultati, finalizzati ad accelerare il raggiungimento del break even da parte dei nuovi canali / punti vendita ed a verificare il conseguimento degli obiettivi assegnati in sede di formulazione del budget.

La tabella che segue riporta l'articolazione territoriale delle reti di vendita.

Articolazione territoriale

Regione	2009			2008		
	Sportelli bancari	Agenzie Leasing	Promotori Finanziari	Sportelli bancari	Agenzie Leasing	Promotori Finanziari
Veneto	10	10	30	10	10	38
Lombardia	10	12	23	9	10	30
Friuli Venezia Giulia	6	3	25	6	3	30
Emilia Romagna	1	6	7	1	8	10
Toscana	1	5	4	1	4	3
Totale	28	36	89	27	35	111

Struttura organizzativa e Risorse Umane

Nel corso dell'esercizio sono continuati gli interventi del Consiglio di Amministrazione finalizzati alla razionalizzazione della struttura organizzativa. I principali provvedimenti hanno riguardato l'Area Credito. La principale motivazione che ha determinato tale misura è riconducibile all'accentramento dell'attività istruttoria e di perfezionamento del segmento Banca - precedentemente svolta negli uffici Market Support di Zona - presso gli uffici della Direzione Centrale.

L'Area Market Support è stata divisa in due entità distinte:

- Credit Risk management, a cui sono delegate le attività di istruttoria, monitoraggio e di revisione del credito.
- E' stato deciso di creare dei reparti che siano specializzati per tipologia di fido (chirografario, immobiliare, retail) senza distinzione per tipo di prodotto.
- Si è anche provveduto ad allocare il reparto monitoraggio all'interno dell'Area Credit Risk con l'obiettivo di presidiare tutte le tipologie di fido e di estendere l'analisi sulle variazioni societarie di natura straordinaria
- Credit Processing, a cui compete la gestione delle attività amministrative successive alla delibera, le attività di back office e gestione del credito, il monitoraggio delle garanzie

- La divisione recepisce anche le indicazioni della Capo Gruppo che prevedono distinte responsabilità funzionali tra le unità organizzative responsabili dell'Istruttoria del Credito e quelle responsabili per il perfezionamento.
- Stante il difficile momento congiunturale, sempre nell'ottica di una maggiore sensibilizzazione alle problematiche del rischio di credito si è provveduto a:
 - coinvolgere i Coordinatori di Zona nei comitati fidi settimanali, con l'obiettivo di condividere il processo valutativo e decisionale
 - creare le figure "account di zona" e addetti di zona" con l'obiettivo di monitorare i fidi in bonis nella zona di appartenenza

In un'ottica di riorganizzazione strategica dell'assetto organizzativo dell'Istituto, si è provveduto alla soppressione dell'Area Affari Generali e Reparto Progetti Speciali ed alla conseguente dislocazione delle relative risorse nelle singole Aree.

Il personale in organico al 31 dicembre 2009 è passata da 554 a 553 unità. Il personale maschile è rappresentato da 327 unità mentre quello femminile consta di 226 unità.

Le tabelle che seguono danno una maggiore evidenza delle caratteristiche dei dipendenti.

Età media del personale

	2009	2008
Uomini	37,73	36,42
Donne		31,77
Totali	35,91	34,54

Scolarizzazione

	2009	2008
Licenza media	7	7
Diploma	289	284
Laurea (*)	258	264

* nel conteggio delle lauree sono ricomprese anche le lauree brevi

Fascia di età - %

	31/12/2009	31/12/2008
- 19 anni	0	0
20 - 29 anni	25,45%	29,91%
30 - 39 anni	48,56%	45,77%
40 - 49 anni	19,31%	18,56%
50 - 59 anni	6,32%	5,58%
60 anni -	0,36%	0,18%

Numero dipendenti

Anno	Cessazioni	Assunzioni	Nr. dipendenti al 31.12.09	Tasso di crescita annuo
2004	23	81	325	21,72%
2005	24	87	388	19,38%
2006	40	89	437	12,63%
2007	34	92	495	13,27%
2008	44	103	554	11,92%
2009	41	40	553	-0,18%

Tasso di turn over

Anno	Turn over complessivo	di cui turn over fisiologico	di cui turn over volontario	di cui turn over obbligato
2004	7,41%	0,00%	7,41%	0,00%
2005	6,43%	0,00%	5,31%	1,12%
2006	9,68%	0,00%	9,68%	0,00%
2007	7,29%	0,00%	6,64%	0,65%
2008	8,38%	0,00%	7,04%	1,34%
2009	7,39%	0,00%	4,33%	3,06%

Come si evince dalla tabella che segue, nel corso del 2009 è continuata la formazione del personale dipendente anche attraverso un programma di incontri con trainer interni ed esterni, specialmente rivolti ai nuovi inserimenti, ai quali è assicurata una formazione approfondita ed orientata alla pratica.

ORE DI FORMAZIONE (INTERNA / ESTERNA / AUTOISTRUZIONE)

Personale dipendente complessivo	ore totali	ESERCIZIO 2009	
		di cui personale direttivo	di cui personale non direttivo
Ore Formazione Interna	2.158	636	1.522
Ore Formazione Esterna	364	162	202
Ore Autoformazione e-learning	4.221	1.381	2.840
Totale ore di formazione	6.743	2.179	4.564

Responsabilità sociale di impresa

Nel 2009 è proseguito l'impegno dell'Istituto nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.

Le principali attività svolte sono state:

1. Ambito sociale

- Sviluppo di un progetto di sostegno all'innovazione tecnologica legata alla giovane imprenditoria, denominato "Premio Hypo Innovazione". Tale progetto è stato realizzato con la collaborazione di 8 Università presenti sul territorio in cui opera l'Istituto (Udine, Trieste, Padova, Venezia, Brescia, Verona, Modena e Castellanza) e con l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital
- Sviluppo di un progetto sull'uso responsabile del denaro dedicato alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo livello del territorio udinese anche con il patrocinio dell'Adiconsum, della Regione Friuli Venezia-Giulia e della Ferpi (Federazione Italiana delle Relazioni Pubbliche). Tale progetto ha complessivamente coinvolto oltre 700 studenti
- Sponsorizzazione di alcuni progetti di ricerca medica, che hanno interessato diverse strutture ospedaliere e centri di ricerca
- Realizzazione di un premio sulla responsabilità sociale per il capitale umano dell'istituto, finalizzato a sostenere le attività di volontariato del personale
- Avvio di una collaborazione con l'Università degli Studi di Udine volta ad analizzare l'evoluzione del risparmio delle famiglie in Friuli Venezia Giulia

2. Ambito culturale

- Messa in palio di Borse di studio finalizzate alla ricerca sul tema della responsabilità sociale di impresa (in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia) e sul tema dei rapporti "cross border" tra Italia e Paesi della ex Jugoslavia (in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

3. Ambito ambientale:

- Messa in palio di una Borsa di studio finalizzata alla ricerca nel campo delle energie rinnovabili con la collaborazione dell'Istituto Tecnico Industriale "Malignani" di Udine

Tutte queste iniziative trovano rendicontazione nel bilancio sociale che è giunto quest'anno alla quinta edizione.

Altre informazioni

Nel corso del 2006 la società è stata oggetto di una verifica fiscale della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Trieste, che ha riguardato l'anno di imposta 2004 per le imposte dirette ed IVA, estesa ai periodi di imposta 2003, 2005, 2006 per un peculiare aspetto riguardante il trattamento tributario ai fini IVA applicabile agli acquisti di beni e servizi utilizzati in modo promiscuo. L'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Udine – ha emesso in data 23 luglio 2007 avviso di accertamento per l'anno 2004 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di Euro 2.892.660,75.

A fronte dell'avviso di accertamento la Società, considerato l'esito negativo dei tentativi di riconciliazione bonaria, in data 4 febbraio 2008 ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Udine.

La commissione Tributaria Provinciale di Udine con sentenza nr. 318/1/2009 del 19 maggio 2009, depositata il 13 ottobre 2009 ha accolto integralmente il ricorso presentato dalla Società condannando l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese. In data 26/01/2010 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Trieste.

In merito al contenuto contenzioso in oggetto, sulla base delle motivate considerazioni effettuate dal pool di professionisti incaricati della difesa e della chiara sentenza emessa in primo grado dalla Commissione Tributaria Provinciale di Udine, si ritiene che l'impostazione data dalla Società sia corretta e che conseguentemente l'accertamento possa non generare un effettivo debito di imposta.

La Società è stata oggetto anche di una verifica fiscale condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale del Friuli-Venezia Giulia, riguardo al trattamento IVA di alcuni contratti di leasing nautico per gli anni che vanno dal 2003 al 2007. La verifica si è conclusa in data 29 maggio 2008 con la notificazione del Processo verbale di Constatazione, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato, relativamente a 7 contratti di leasing, l'applicazione dell'IVA forfetaria come da circolare Ministeriale nr. 49/2002 in luogo dell'IVA piena, adducendo la riqualificazione del contratto di leasing quale contratto di vendita. L'IVA complessivamente contestata nel PVC ammonta a 98.550,56 euro.

In data 28 dicembre 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato il relativo avviso di accertamento riguardo ai tre contratti stipulati nel 2004 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di Euro 108.445,13.

A fronte dell'avviso di accertamento la Società ha richiesto l'annullamento in autotutela del medesimo. Qualora tale tentativo non produca effetti, si procederà alla presentazione del ricorso dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La suddetta verifica ha riguardato gran parte delle Società di Leasing italiane in quanto partita da un'iniziativa direttamente condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale di Roma. A fronte delle verifiche e delle contestazioni effettuate alle diverse società di Leasing, Assilea, l'Associazione di categoria delle Società di Leasing, ha avviato una serie di riscontri con le società interessate e con noti professionisti dai quali è emersa la debolezza delle motivazioni adottate dai verificatori. Medesime considerazioni sono state avanzate anche dal pool di professionisti incaricati della difesa dell'Istituto. In merito ai contenziosi in oggetto, tra l'altro, sono già state depositate presso le commissioni Tributarie Provinciali di Treviso e di Brescia due sentenze ambedue favorevoli alle società di leasing. Per tali ragioni, si ritiene ragionevolmente che anche questa verifica fiscale possa non generare un effettivo aggravio fiscale.

In data 29 ottobre 2009 sempre l’Agenzia delle Entrate, Direzione Generale del Friuli Venezia Giulia ha iniziato un’ulteriore verifica fiscale, denominata “attività di tutoraggio”, avente ad oggetto il controllo ai fini delle imposte dirette, dell’IRAP, dell’IVA e degli obblighi di sostituto d’imposta per il periodo di imposta 2007 di alcune particolari fattispecie e/o conti di bilancio.

La verifica è stata ultimata in data 17 febbraio 2010 con la notifica di un processo verbale di Constatazione dal quale emergono le seguenti contestazioni:

- Rilievi IRES e IRAP per euro 127.029,03 relativi a perdite su crediti e sopravvenienze passive non deducibili
- Rilievi IVA per euro 466.974,25 relativi ad omessa fatturazione di Iva sul leasing immobiliare ad esportatori abituali e ad indebite detrazioni di imposta su intermediazione finanziaria, sui canoni di leasing della sede direzionale per la quota parte relativa al terreno, sulla locazione delle agenzie di Treviso e Bergamo e sui costi di costruzione della sede direzionale di Tavagnacco
- Rilievi per sostituto d’imposta per euro 16.303,73 relativi ad omessa applicazione della ritenuta su un risarcimento corrisposto ad un ex agente leasing

A fronte di tale ennesima verifica, la Società sta valutando con il proprio pool di professionisti le iniziative da intraprendere eventualmente intese ad annullare totalmente - od almeno in parte - le contestazioni prima dell’emissione dell’avviso di accertamento. Ad ogni modo, sulla base di motivate valutazioni e della debolezza delle contestazioni rilevate, si ritiene ragionevolmente che anche tale verifica possa non produrre rilevanti impatti in termini di aggravio. In ogni caso si ritiene che gli stanziamenti effettuati in bilancio siano congrui a fronteggiare eventuali oneri che si dovessero generare in futuro.

Dal primo novembre 2007 è stata recepita nell’ordinamento nazionale la direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID). Facendo seguito alle indicazioni dell’ABI, è stato istituito un gruppo di lavoro, coordinato dall’Area Commerciale divisione Privati, che – una volta effettuato il necessario approfondimento della normativa e la valutazione dei possibili impatti operativi – ha definito le regole per il recepimento della normativa in oggetto.

Si è provveduto a:

- introdurre un questionario per la rilevazione dei profili di adeguatezza e di appropriatezza del cliente. Sulla base delle evidenze del questionario, il cliente viene classificato in una delle tre categorie definite (clienti al dettaglio, clienti professionali, controparti qualificate) a cui corrispondono differenti livelli di tutela
- predisporre un sistema di transaction reporting per le segnalazioni alla CONSOB

In data 22/01/2009 è iniziata una verifica ordinaria della Banca d’Italia che si è chiusa in data 06/03/2009. Si è trattato di un “follow up” dell’ispezione effettuata nel 2006, volta a verificare alcuni aspetti legati al rischio di credito e di liquidità.

Nel corso della seduta del Consiglio di amministrazione del 6 maggio 2009 è stata data lettura del verbale ispettivo. Da tale verbale è emersa una valutazione complessivamente positiva; si segnala infatti che non sono state comminate sanzioni nei confronti dell’Istituto.

Le osservazioni dell'Organo Ispettivo hanno riguardato la strategia di crescita perseguita negli ultimi anni, il rischio di credito legato all'andamento del mercato immobiliare e la necessità di potenziare lo sviluppo dei mezzi primari limitando le risorse finanziarie fornite dalla controllante.

Tali tematiche sono peraltro già oggetto di attenzione da parte dell'Istituto che ha già riconsiderato le strategie di crescita ponendo obiettivi più moderati e bilanciati e ha dato corso ad un progetto volto alla rivisitazione e standardizzazione del processo del credito.

Le controdeduzioni, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 29 giugno 2009, sono state consegnate all'Istituto di Vigilanza. Alla data di redazione della presente relazione non è ancora pervenuto alcun riscontro da parte della Banca d'Italia.

Per quanto concerne le attività di ricerca e sviluppo non sono stati sostenuti costi di tale fattispecie e pertanto non sussiste patrimonializzazione a tale titolo. Questo discende soprattutto dal fatto che gli sviluppi del software per il servizio di elaborazione e di trasmissione dei dati vengono effettuati direttamente dalle società fornitrici con le quali esistono accordi di outsourcing.

Rapporti con imprese controllate

Si riferiscono ai rapporti con Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l. e Hypo Alpe-Adria-Consultants S.r.l.

Hypo Alpe-Adria-Consultants S.r.l. - con sede legale in Udine, via Marinoni 55 - opera in campo immobiliare.

Relativamente all'attività di compravendita di immobili la società è impegnata nel condurre al miglior valore di realizzo le iniziative immobiliari precedentemente intraprese. Quanto alla locazione di fabbricati ad uso commerciale, l'obiettivo rimane quello di perseguire la remunerazione ottimale degli investimenti negli immobili alla locazione.

Hypo Alpe-Adria-Finance s.r.l. - con sede legale in Udine, via Marinoni 55 - è iscritta dal 3 febbraio 2005 nell'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario. Dal 1° aprile 2005 - data in cui è stata oggetto del conferimento del ramo d'azienda "Rete Agenti Leasing" - si occupa dell'attività di promozione e collocamento di contratti di leasing.

I rapporti con le due società controllate sono stati regolati a condizioni di mercato tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati. I rapporti più significativi intrattenuti nell'esercizio sono descritti nella nota integrativa.

Rapporti con impresa Controllante

Si riferiscono ai rapporti con la Capogruppo Hypo Alpe-Adria-Bank International AG.

Si segnala che - in data 30.12.2009 - la Repubblica d'Austria è diventata azionista al 100% di Hypo-Alpe-Adria-Bank International.

A seguito del modificato assetto azionario sono stati nominati i nuovi membri del Consiglio di Sorveglianza ("Aufsichtsrat").

L'attività di direzione e di coordinamento è esercitata da Hypo Alpe-Adria-Bank International AG con sede in A-9020 Klagenfurt, Alpen Adria Platz 1.

Nel corso del 2009 i rapporti con la Controllante, Hypo Alpe-Adria-Bank International AG - con sede in A-9020 Klagenfurt, Alpen Adria Platz 1 - sono stati improntati alla più stretta collaborazione: particolare attenzione è stata riservata alle tematiche di Contabilità, Finanza, Risorse Umane, Risk Management, Controllo di Gestione e Internal Auditing.

Per quanto riguarda le linee di finanziamento con la Controllante, è stata posta attenzione alla correlazione con le scadenze degli impieghi. Tutte le operazioni poste in essere sono state regolate a normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Anche alla luce delle modifiche intervenute nella compagine sociale, è stato redatto il nuovo Business Plan per il periodo 2010 – 2014.

E' stata riconsiderata la strategia di crescita ponendo obiettivi più moderati e bilanciati, enfatizzando l'equilibrio finanziario, il contenimento del rischio di credito ed il controllo dei costi.

L'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della banca nonché le assunzioni poste alla base del citato business plan rappresentano solide basi a supporto delle prospettive aziendali.

Prevedibile evoluzione della gestione

Per il 2010 si prevede una lenta ripresa dell'andamento economico: è attesa una crescita del Pil pari a +0,6%, determinata principalmente da una ripresa dei consumi delle famiglie (+0,6%) ed una tenuta di quelli pubblici. Anche gli investimenti fissi lordi dovrebbero segnare un recupero (+0,2%).

Per quanto riguarda i prestiti bancari si prevede un tasso di crescita più sostenuto rispetto a quanto è stato registrato nel 2009. E' attesa una ripresa anche nel segmento del leasing, che dovrebbe segnare una crescita pari a +9,8%. Per quanto riguarda la raccolta, dovrebbe continuare il trend di crescita già registrato nel corso del 2009.

Gli obiettivi della Banca per il 2010 si riferiscono principalmente alla ricostituzione dello stock crediti esistente al 31/12/2008. Il consolidamento dei volumi e l'ottimizzazione del portafoglio crediti saranno realizzati sia grazie ad un mix equilibrato tra i singoli segmenti e prodotti sia attraverso una particolare attenzione nel processo di erogazione del credito e ad una attenta valutazione del rischio.

A fronte di tale scenario la strategia dell'Istituto continua ad essere quella di operare in un contesto di nicchia nei maggiori distretti industriali del Nord Italia, sfruttando le occasioni di business che si concretizzano sulle diverse piazze.

Si ritiene infatti che il tessuto imprenditoriale delle PMI sia dotato della flessibilità necessaria per modificare i programmi produttivi nel tentativo di trovare nuovi prodotti e nuovi sbocchi di mercato

Quanto alle strategie finanziarie, continueranno nella direzione di una diversificazione delle fonti di finanziamento rispetto alle linee di credito concesse dalla Casa Madre, attraverso l'incremento dei primary funds, la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione o l'accesso a mercati finanziari specializzati quale il MIC.

Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione degli utili

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di Esercizio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa) al 31/12/2009 e la relazione sulla gestione rimettendo alla Vostra decisione la destinazione dell'utile di esercizio pari a 3.546.434 euro.

Per quanto riguarda la composizione degli organi sociali dell'Istituto, si da informazione delle dimissioni dei Consiglieri di Amministrazione:

- dr. Siegfried Grigg;
- dr. Christoph Schasché.

Rivolgiamo infine un particolare ringraziamento al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno ed il prezioso lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi.

Klagenfurt, lì 25 febbraio 2010

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Informativa supplementare

Indicatori di risultato finanziari e non finanziari

INDICATORI FINANZIARI			
DESCRIZIONE	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009
RAPPORTI DI SOLIDITA'			
MEZZI PROPRI / IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	626,63%	727,44%	788,83%
MEZZI PROPRI / SOFFERENZE NETTE	411,65%	241,05%	152,14%
MEZZI PROPRI / CREDITI VERSO CLIENTELA	7,92%	7,89%	8,53%
MEZZI PROPRI / MASSA FIDUCIARIA	8,37%	8,26%	9,17%
MEZZI PROPRI / MASSA AMMINISTRATA	7,72%	7,63%	8,40%
MEZZI PROPRI / TOTALE ATTIVO	7,37%	7,46%	8,22%
RAPPORTI DI CAPITALIZZAZIONE			
TIER 1 = PATRIMONIO BASE / TOTALE ATTIVITA' PONDERATE	7,68%	8,37%	8,91%
TOTAL CAPITAL RATIO = PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 / ATTIVITA' PONDERATE	8,81%	9,26%	9,62%
RAPPORTI DI RISCHIOSITA'			
SOFFERENZE NETTE / MEZZI PROPRI	24,29%	41,49%	65,73%
RETTIFICHE DI VALORE / SOFFERENZE LORDE	16,73%	16,75%	15,39%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI DETERIORATI / CREDITI DETERIORATI	9,10%	8,78%	7,43%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI IN BONIS / CREDITI IN BONIS	0,40%	0,38%	0,70%
SOFFERENZE NETTE / CREDITI VERSO CLIENTELA	1,92%	3,27%	5,61%
RAPPORTI DI EFFICIENZA			
UTILE ANTE IMPOSTE / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39,50%	27,49%	9,93%
COSTO DEL LAVORO / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21,95%	24,20%	25,11%
C.I.R. = COST INCOME RATIO	49,70%	52,03%	52,62%
RAPPORTI DI STRUTTURA			
CREDITI VERSO CLIENTELA / TOTALE ATTIVO	93,08%	94,61%	96,38%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	35,29%	32,94%	30,76%
RACCOLTA GESTITA / RACCOLTA INDIRETTA	67,15%	53,37%	55,17%
SALDI INTERBANCARI ATTIVI / SALDI INTERBANCARI PASSIVI	4,32%	2,09%	1,86%
RAPPORTI DI REDDITIVITA'			
UTILE NETTO / PATRIMONIO NETTO (ROE DOPO LE IMPOSTE)	10,78%	5,93%	0,95%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / PATRIMONIO NETTO (ROE AL NETTO DELLE IMPOSTE)	17,33%	10,19%	3,62%
UTILE NETTO / TOTALE ATTIVO MEDIO (ROA NETTO)	0,77%	0,44%	0,07%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / TOTALE ATTIVO MEDIO (ROA LORDO)	1,23%	0,76%	0,28%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / UTILI NETTI VENDITE (ROS)	18,86%	11,33%	6,18%
DPO = DIVIDENDI PAGATI / UTILE NETTO	95,00%	95,00%	95,00%
NIM = MARGINE INTERESSE / CAPITALI FRUTTIFERI	2,49%	2,26%	2,56%

Legenda

ROS = Segnala, per ogni 100 euro ricavati, quanti euro sono stati mediamente guadagnati

ROI = Indica il tasso di rendimento del capitale investito

ROE = Fornisce l'indicazione dell'ammontare realizzato per ogni 100 euro rischianti nell'attività

ROA = Indica il rendimento per ogni 100 euro investiti nei fondi intermediati

INDICATORI NON FINANZIARI			
DESCRIZIONE	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009
RAPPORTI DI EFFICIENZA			
MARGINE INTERESSI / DIPENDENTI MEDI	232.583,78	208.296,86	205.781,39
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / DIPENDENTI MEDI	281.297,30	248.726,93	246.686,91
CREDITI / DIPENDENTI MEDI	9.062.351,90	9.011.756,42	7.932.384,82
RACCOLTA DIRETTA + INDIRETTA / DIPENDENTI MEDI	4.752.972,97	4.202.245,48	3.631.817,52
PRODOTTO BANCARIO / DIPENDENTI MEDI	13.815.324,88	13.214.001,90	11.564.202,35
ASSET UNDER MANAGEMENT / N.RO PROMOTORI (*)	3.686.216,22	2.664.821,00	3.773.228,24

Bilancio Hypo Alpe Adria Bank S.p.A.
al 31 dicembre 2009

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2009

Conto Economico al 31 dicembre 2009

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2009

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	Variazione assoluta
10. Cassa e disponibilità liquide	7.769.280	17.472.910	- 9.703.630
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.809.997	48.475.445	- 45.665.448
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	49.778.118	60.116.019	- 10.337.901
70. Crediti verso clientela	4.390.575.156	4.735.677.999	- 345.102.843
80. Derivati di copertura	4.435.879	3.145.980	1.289.899
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/ -)	0	0	0
100. Partecipazioni	3.431.613	3.431.613	0
110. Attività materiali	44.385.178	47.996.246	- 3.611.068
120. Attività immateriali	3.105.497	3.358.137	- 252.640
di cui:			
- <i>avviamento</i>	1.113.941	1.113.941	0
130. Attività fiscali	14.357.535	9.805.812	4.551.723
a) <i>correnti</i>	125.343	4.173.945	- 4.048.602
b) <i>anticipate</i>	14.232.192	5.631.867	8.600.325
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	-
150. Altre attività	34.552.152	76.076.430	- 41.524.278
Totale dell'attivo	4.555.200.405	5.005.556.591	-450.356.186

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009		31.12.2008		Variazione assoluta	
10. Debiti verso banche	2.683.251.083		2.871.955.141		-	188.704.058
20. Debiti verso clientela	739.194.943		814.103.073		-	74.908.130
30. Titoli in circolazione	629.409.569		792.924.859		-	163.515.290
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.255.556		15.853.073		-	10.597.517
50. Passività finanziarie valutate al fair value	32.861.611		41.990.917		-	9.129.306
60. Derivati di copertura	0		74.067		-	74.067
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0		0		0	0
80. Passività fiscali	657.804		1.513.994		-	856.190
<i>a) correnti</i>	0		0		0	0
<i>b) differite</i>	657.804		1.513.994		-	856.190
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0		0		0	0
100. Altre passività	80.275.653		67.827.194		12.448.459	12.448.459
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.411.222		3.425.094		-	13.872
120. Fondi per rischi e oneri:	2.719.509		1.402.297		1.317.212	1.317.212
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0		0		0	0
<i>b) altri fondi</i>	2.719.509		1.402.297		1.317.212	1.317.212
130. Riserve da valutazione	16.485		16.485		0	0
140. Azioni rimborsabili	0		0		0	0
150. Strumenti di capitale	0		0		0	0
160. Riserve	56.412.936		55.367.114		1.045.822	1.045.822
170. Sovrapprezzi di emissione	0		0		0	0
180. Capitale	318.187.600		318.187.600		-	-
190. Azioni proprie (-)	0		0		0	0
200. Utile d'esercizio	3.546.434		20.915.683		-	17.369.249
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.555.200.405		5.005.556.591		-450.356.186	-450.356.186

Conto Economico al 31 dicembre 2009

Voci del Conto Economico	31.12.2009	31.12.2008	Variazione assoluta
10. Interessi attivi e proventi assimilati	196.783.447	295.867.239	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	82.883.096	186.406.316	-
30. Margine di interesse	113.900.351	109.460.923	4.439.428
40. Commissioni attive	18.122.374	14.435.808	3.686.566
50. Commissioni passive	8.246.314	6.960.656	1.285.658
60. Commissioni nette	9.876.060	7.475.152	2.400.908
70. Dividendi e proventi simili	0	0	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.013.608	612.624	1.626.232
90. Risultato netto dell'attività di copertura	161.794	253.861	415.655
100. Utili da cessione o riacquisto di:	138.375	109.440	28.935
<i>a) crediti</i>	0	0	0
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0
<i>d) passività finanziarie</i>	138.375	109.440	28.935
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	204.156	954.258	1.158.414
120. Margine di intermediazione	123.267.128	116.450.020	6.817.108
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	51.134.581	26.778.980	24.355.601
<i>a) crediti</i>	51.134.581	26.778.980	24.355.601
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	0	0	0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	72.132.547	89.671.040	17.538.493

150. Spese amministrative:									
<i>a) spese per il personale</i>	-	65.155.088	-	62.481.123					2.673.965
<i>b) altre spese amministrative</i>	-	34.284.585	-	31.625.246	2.655				
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	30.870.503	-	30.855.877	4.626				
170. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-	1.429.826	-	253.691					1.176.135
180. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-	4.428.003	-	4.488.716					60.713
190. Altri oneri/proventi di gestione	-	838.048	-	777.666					60.382
200. Costi operativi	-	13.266.742	-	14.250.641					- 983.899
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	58.584.223	-	53.750.555					4.833.668
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0					0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0					0
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	8.202			6.100					2.102
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		13.556.526		35.926.585					-22.370.059
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	10.010.092	-	15.010.902					-5.000.810
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte		3.546.434		20.915.683					- 17.369.249
280. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0	0					0
290. Utile (Perdita) d'esercizio		3.546.434		20.915.683					-17.369.249

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile / Perdita d'esercizio	3.546	20.916
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
30. Attività materiali	0	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura di investimenti esteri	0	0
60. Copertura di flussi finanziari	0	0
70. Differenze di cambio	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90. Utili / Perdite attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	3.546	20.916

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
al 31.12.2008

	Esistenze		Modifica	Esistenze		Allocazione risultato esercizio precedente	
	al	31.12.2007	saldi	al	01.01.2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale							
a) azioni ordinarie		278.188	0		278.188	0	0
b) altre azioni		0	0		0	0	0
Sovraprezzi di emissione		0	0		0	0	0
Riserve:							
a) di utili		53.768	0		53.768	1.599	0
b) altre		0	0		0	0	0
Riserve da valutazione:		16	0		16	0	0
Strumenti di capitale		0	0		0	0	0
Azioni proprie		0	0		0		0
Utile/Perdita di esercizio		31.956	0		31.956	- 1.599	- 30.357
Patrimonio netto		363.928	0		363.928	0	- 30.357

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Option	Redditività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto 31.12.2008
0	40.000	0	0	0	0	0	0	318.188
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	55.367
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	16
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	20.916	20.916
0	40.000	0	0	0	0	0	20.916	394.487

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
al 31.12.2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	318.188	0	318.188	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0
Riserve:					
a) di utili	55.367	0	55.367	1.046	0
b) altre	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	16	0	16	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	20.916	0	20.916	- 1.046	- 19.870
Patrimonio netto	394.487	0	394.487	0	- 19.870

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Option	Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto 31.12.2009
0	0	0	0	0	0	0	0	318.188
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	56.413
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	16
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	3.546	3.546
0	0	0	0	0	0	0	3.546	378.163

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	26.611	43.587
- risultato d'esercizio (+/-)	3.546	20.916
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	809	342
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	- 162	254
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	51.135	26.670
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.266	5.266
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	- 43.993	- 24.872
- imposte e tasse non liquidate (+)	10.010	15.011
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)		0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	403.654	- 528.794
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.665	- 29.693
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche: a vista	- 9.775	33.832
- crediti verso banche: altri crediti	20.113	8.741
- crediti verso clientela	311.969	- 561.976
- altre attività	35.682	20.302
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 435.348	493.824
- debiti verso banche: a vista	77.559	27.256
- debiti verso banche: altri debiti	- 266.263	467.730
- debiti verso clientela	- 74.908	45.243
- titoli in circolazione	- 163.515	21.925
- passività finanziarie di negoziazione	- 10.598	10.561
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 9.129	- 7.034
- altre passività	11.506	- 71.857
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 5.083	8.617

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		820	451
- vendite di partecipazioni		0	0
- dividendi incassati su partecipazioni		0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
- vendite di attività materiali		814	394
- vendite di attività immateriali		6	57
- vendite di rami d'azienda		0	0
2. Liquidità assorbita da		- 2.012	- 3.817
- acquisti di partecipazioni		0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
- acquisto di attività materiali		- 1.421	- 2.652
- acquisto di attività immateriali		- 591	- 1.165
- acquisto di rami d'azienda		0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		- 1.192	- 3.366
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		0	40.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		0	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		- 3.429	30.357
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		- 3.429	9.643
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		- 9.704	14.894

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	17.473	2.579
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 9.704	14.894
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.769	17.473

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo “indiretto” di cui allo IAS 7.

Le variazioni dei flussi di liquidità netta generata/assorbita nell’esercizio 2009 rispetto all’esercizio 2008 risultano negativa per 9.704 migliaia di euro e sono dovute a:

- attività operativa: assorbita liquidità per 5.083 migliaia di euro;
- attività di investimento: assorbita liquidità per 1.192 migliaia di euro;
- attività di provvista dovuta alla distribuzione di dividendi: assorbita liquidità per 3.429 migliaia di euro.

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

Parte A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informazioni sul fair value

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento della sua approvazione.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

I criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento ai principi contabili in vigore al momento della sua approvazione.

Il bilancio è quindi improntato al rispetto dei sottoelencati principi generali:

- costanza valutativa;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- competenza;
- separatezza e coerenza valutativa;
- continuità dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività

dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Alla luce della comunicazione Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, e nel seguito della presente nota integrativa, viene fornita evidenza dei principali rischi e delle eventuali incertezze cui la nostra Banca è esposta, come disposto dall'art. 2428 del codice civile e come richiesto dai principi contabili IAS1 e IFRS 7.

Riclassificazioni

Nel corso del presente esercizio la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Schemi e regole di compilazione del bilancio bancario".

Per le voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" viene proposto quanto precisato dal principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito". Tale principio definisce solo il trattamento contabile delle imposte sul reddito, consistente nella rilevazione degli effetti fiscali correnti e futuri delle stesse.

Nella predisposizione del bilancio dell'esercizio 2009 sono state osservate le nuove regole di compilazione riportando alle voci Attività/Passività fiscali solo la componente "Imposte dirette" mentre la componente "Imposte indirette" è stata imputata alle voci Altre Attività/Passività.

Pertanto in conformità alle disposizioni dei principi contabili di riferimento, i relativi valori del bilancio 2008 sono stati riclassificati al fine di ottenere comparazioni omogenee con i corrispondenti saldi 2009.

Nelle tabelle successive è riportato l'ammontare delle riclassifiche apportate ai dati comparativi relativi alla voci:

- 130 - "Attività fiscali" e 150 "- Altre attività" dell'attivo patrimoniale;
- 80 - "Passività fiscali" del passivo patrimoniale.

Voci di stato patrimoniale oggetto di riclassifica

Voci dell'attivo	01.01.2008	Riclassifica	01.01.2008 Riclassificato
130. Attività fiscali			
a) correnti	81.032 -	80.315	717
150. Altre attività	46.966	58.556	105.522
Totale dell'attivo	127.998 -	21.759	106.239

Voci del passivo	01.01.2008	Riclassifica	01.01.2008 Riclassificato
130. Passività fiscali			
a) correnti	21.759 -	21.759	0
Totale del passivo	21.759 -	21.759	0

Voci dell'attivo	31.12.2008	Riclassifica	31.12.2008 Riclassificato
130. Attività fiscali			
a) correnti	51.053	- 46.879	4.174
150. Altre attività	47.928	28.148	76.076
Totale dell'attivo	98.981	- 18.731	80.250

Voci del passivo	31.12.2008	Riclassifica	31.12.2008 Riclassificato
130. Passività fiscali			
a) correnti	18.731	- 18.731	0
Totale del passivo	18.731	- 18.731	0

Esonero dalla predisposizione del Bilancio Consolidato

Non viene predisposto il “bilancio consolidato” in quanto tale adempimento risulta nella titolarità della controllante diretta “Hypo Alpe-Adria-Bank International AG, con sede in Klagenfurt (Austria), Alpen Adria Platz n.1”.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per l'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda all'apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., a seguito dell'attribuzione a detta società dell'incarico di controllo contabile per il triennio 2007-2009 ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile, modificato per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come fair value delle stesse.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico .

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di

strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate nelle categorie sopra indicate o tra i “crediti” (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni), che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'effetto cambi sui titoli di debito e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sugli strumenti azionari ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che l'impresa ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4. Crediti verso banche e verso la clientela

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i Crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla

normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un «pool» di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa:
 - da oltre 90 a 180 giorni per le esposizioni garantite da immobili;
 - da oltre 180 giorni per tutte le altre categorie di esposizioni.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo ad una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce «Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Crediti» così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 del conto economico «Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) Crediti».

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla settlement date, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, in quanto corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività o gruppi di attività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della c.d. Fair Value Option (FVO) prevista dallo IAS 39. In particolare, la FVO è utilizzata allorquando consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'hedge accounting risulti complessa e difficoltosa. La FVO è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso strumento ospite, valutando al fair value lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale sono allineate al relativo fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio dell'attivo o del passivo patrimoniale "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività.

Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le tipologie di copertura applicate sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;

-
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare un flusso finanziario o una variazione di fair value coerente con quello dello strumento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80 - 125%.

Le operazioni non sono inoltre più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato.

Gli strumenti derivati designati di copertura secondo i precedenti principi contabili nazionali sono stati pressoché interamente riclassificati, in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS, tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" in quanto gli stessi rappresentano coperture di tipo gestionale ovvero alla specifica voce prevista per gli strumenti finanziari valutati in base alla Fair Value Option.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value (fair value hedge)*: il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura

viene revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.
- copertura di un investimento in valuta: è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

Per i derivati per i quali è applicata la *Fair Value Option*, la relativa valutazione avviene al *fair value* con rilevazione a conto economico delle variazioni di valore.

Non è consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*) né di strumenti finanziari diversi dai contratti derivati come strumenti di copertura.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. In caso di sopravvenuta inefficacia della copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi diretti attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi; qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata della locazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati in quanto hanno una vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivano dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce include essenzialmente il software applicativo ad utilizzo pluriennale e l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquistate.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per le attività immateriali cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione e/o dismissione.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a eventuali voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. La determinazione del carico fiscale è effettuata nel rispetto della vigente legislazione fiscale ed in base ad una prudenziale previsione della fiscalità corrente e della fiscalità attiva e passiva differita.

In particolare relativamente alla rilevazione in bilancio della “fiscalità differita” si precisa quanto segue:

- per quanto attiene al criterio utilizzato per la rilevazione della fiscalità differita, è stato applicato in conformità a quanto previsto dallo IAS 12 e dalle specifiche disposizioni impartite da Banca d'Italia il “*balance sheet liability method*” (c.d. metodo dello Stato Patrimoniale);
- si è proceduto all'iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate, sia a fronte di differenze temporanee con tempi di “inversione” predeterminati che a fronte di differenze temporanee con tempi di “inversione” non predeterminati; sulla base infatti dell'analisi condotta, sia retrospettiva (serie storica dei redditi imponibili prodotti nei passati esercizi dalla Banca) che prospettica (indicazioni contenute nei piani previsionali circa l'entità dei redditi futuri attesi), è stata ritenuta realistica l'attesa di futuri redditi imponibili sufficienti ad assorbire i rientri delle suddette imposte anticipate;
- in relazione alla contabilizzazione delle passività fiscali per imposte differite si è ritenuto che vi siano i presupposti perché l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo anche con riferimento alle passività per imposte differite connesse a differenze temporanee con profilo di “inversione” non predeterminato;
- la stima del carico fiscale è stata effettuata:
 - per le attività fiscali per imposte anticipate, considerando un'aliquota IRAP del 4,58% ed un'aliquota IRES del 27,5%, sulla base delle aliquote fiscali introdotte dalla Legge 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria 2008) che si è ritenuto possano essere ancora in vigore nei singoli esercizi in cui si riverseranno le medesime differenze temporanee;
 - per le passività fiscali per imposte differite, considerando l'aliquota dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 1, comma 48, della Legge 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria 2008), premesso che i disallineamenti generanti tali passività sono integralmente connessi a deduzioni extracontabili effettuate in base all'art. 109, comma 4, lettera b), del DPR 917/1986 in vigore fino al 31/12/2007, e che la Banca si è avvalsa dell'opzione per il riallineamento delle suddette deduzioni extracontabili versando l'imposta sostitutiva introdotta dalla summenzionata normativa per la quale manca il versamento dell'ultima rata scadente nel 2010.

-
- le variazioni intervenute nelle imposte anticipate sono incluse nella voce 130 “Attività fiscali”, mentre le passività per imposte differite sono incluse nella voce 80 “Passività fiscali”.

In relazione a quanto previsto dal “*balance sheet liability method*” la contabilizzazione delle attività e passività fiscali differite comporta in contropartita la rilevazione:

- di una variazione delle imposte sul reddito d’esercizio qualora la differenza temporanea riguarda componenti che hanno interessato il conto economico;
- di una variazione del patrimonio netto qualora la differenza temporanea sia relativa ad una transazione che ha interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico.

Si segnala infine che in conformità ai disposti dello IAS 12 il debito tributario per imposte correnti è stato esposto al netto degli acconti versati nel corso dell’esercizio. Ciò ha comportato una riclassifica nel bilancio 2009 e nel comparativo 2008 tra le voci attività e passività fiscali a seconda che vi fosse stato un credito d’imposta od un debito d’imposta a favore della banca nei confronti dell’erario.

Per lo stesso principio sono state riclassificate dalla voce attività fiscali/passività fiscali alle voci altre attività/altre passività le partite fiscali creditorie e debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 130 “Attività fiscali” o nella voce 80 “Passività fiscali” (es. connesse con l’attività di sostituto d’imposta).

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 1 è presentato infine a in allegato, per effetto delle sopraccitate riclassifiche, lo stato patrimoniale all’inizio del primo esercizio comparativo (01/01/2008).

Nel corso del 2009 non sono state rilevate operazioni che hanno comportato la valorizzazione di attività o passività fiscali differite in contropartita a variazioni del patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” figurano i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Banca di cui è certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull’ammontare o sul tempo di assolvimento.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, semprechè possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

.Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo riguardante il "Trattamento di fine rapporto del Personale".

Criteri di cancellazione

Se viene meno la necessità di impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Trattamento di fine rapporto del Personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il trattamento di fine rapporto del personale, al pari dei piani a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a conto economico.

13. Debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuiti alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Qualora, in seguito al riacquisto, siano rilocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce «Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie».

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di classificazione

Questa categoria include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- quando la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una maggiore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività sono allineate al relativo fair value. Il fair value dei titoli emessi (non quotati) è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi da cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività

finanziarie valutate al fair value”. Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- anticipi a fornitori;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri;
- partite in corso di lavorazione.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura dei flussi finanziari. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi di rivalutazione.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili, legale statutaria, utili/perdite portati a nuovo.

Capitale

La voce capitale include l'importo delle azioni ordinarie emesse dalla Banca al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio.

Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto “a pronti” di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita “a termine”, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. Le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati.

A fine esercizio 2009 risultavano in essere operazioni “Pronti contro termine passivi” con “Prestiti obbligazionari” di propria emissione per circa 9.750 migliaia di euro.

Per tali operazione la Banca ha mantenuto il criterio dell'elisione come richiesto dalla normativa per la redazione del bilancio IAS:

- cancellazione della “Attività finanziaria”;
- cancellazione della “Passività finanziaria” riacquistata.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazione, perfezionata tramite la società veicolo Dolomiti Finance S.r.l, prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) sono rilevati nel bilancio in quanto la Banca non si è avvalsa dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004. Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data con le quali vengono ceduti crediti alla società veicolo Dolomiti Finance S.r.l ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio individuale, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche per il conto economico vengono mantenuti gli stessi criteri di contabilizzazione.

Operazioni di leasing in costruendo

Nella voce “Crediti verso clientela” sono stati classificati i beni in corso di costruzione e in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un “trasferimento di rischi”, al netto di eventuali anticipi corrisposti dall'utilizzatore all'atto della stipula del contratto.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- somme a disposizione della clientela;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- partite in corso di lavorazione.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano effettive e regolari operazioni di mercato, nonché esse siano prontamente e regolarmente disponibili. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare si riferisce al mercato più vantaggioso cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è ricercato attraverso tecniche di valutazione finalizzate alla stima del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio e motivato da normali considerazioni commerciali. Le tecniche di valutazione riguardano: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi (modelli di

pricing delle opzioni, tecniche di calcolo del valore attuale, modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando strutture di tassi di interesse.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per la raccolta a vista/revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di mercato. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati over the counter si assume quale *fair value* il market value alla data di riferimento determinato secondo tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse il market value è rappresentato dal cosiddetto «costo di sostituzione», determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori il market value è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria – o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, promotori e mediatori.

Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido). Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimento tra portafogli

Nella presente sezione vanno fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7, par.12°, lettere b) ed e). Le tabelle previste non vengono compilate in quanto la Banca non ha riclassificato attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- (a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100	2.710	0	19.242	29.233	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
4. Derivati di copertura	0	4.436	0	0	3.146	0
Totale	100	7.146	0	19.242	32.379	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	5.255	0	0	15.853	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	32.862	0	0	41.991	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	74	0
Totale	0	38.117	0	0	57.918	0

Legenda:

- L1 = Livello1
- L2 = Livello2
- L3 = Livello3

A.3.2.2 Variazioni annue attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Tipologia di operazione non in essere in Banca.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Tipologia di operazione non in essere in Banca.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie (titoli di debito) avviene alla data di emissione considerando il fair value delle stesse; nel caso delle emissioni obbligazionarie in cui il corrispettivo della transazione non corrisponde al fair value, la Banca ha provveduto alla contabilizzazione del “day one profit”. Tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, ma è “sospesa” e imputata in relazione alla durata dell’operazione. In caso di estinzione anticipata dello strumento l’importo non ancora ammortizzato viene riconosciuto a conto economico.

L’effetto residuo derivante dal “day one profit/loss” rilevato negli esercizi precedenti ammonta a 546 migliaia di euro. Il riversamento effettuato nell’esercizio a conto economico è stato pari a 277 migliaia di euro nella voce “minori interessi passivi”.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	3.269	2.473
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	4.500	15.000
Totale	7.769	17.473

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

Sezione 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	100	0	0	19.242	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	100	0	0	19.242	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	100	0	0	19.242	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	2.710	0	0	29.233	0
1.1 di negoziazione	0	2.355	0	0	29.216	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	355	0	0	17	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	2.710	0	0	29.233	0
Totale (A + B)	100	2.710	0	19.242	29.233	0

I titoli di debito sono composti da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla sottovoce B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura (hedge accounting), utilizzati per coperture gestionali.

L'importo di cui alla sottovoce punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	100	19.242
a) Governi e Banche Centrali	100	19.242
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
d) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	100	19.242
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.644	5.263
b) Clientela		
- fair value	66	23.970
Totale B	2.710	29.233
Totale (A + B)	2.810	48.475

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	19.242	0	0	0	19.242
B. Aumenti	96.391	43	0	0	96.434
B1. Acquisti	96.092	39	0	0	96.131
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
B3. Altre variazioni	299	4	0	0	303
C. Diminuzioni	115.533	43	0	0	115.576
C1. Vendite	110.923	42	0	0	110.965
C2. Rimborsi	4.350	0	0	0	4.350
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
- C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	260	1	0	0	261
D. Rimanenze finali	100	0	0	0	100

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Al 31 dicembre 2009 non vi sono attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Al 31 dicembre 2009 non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

Sezione 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso Banche Centrali	959	6.071
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	959	6.071
3. Pronti contro termine attivi	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	48.819	54.045
1. Conti correnti e depositi liberi	48.819	39.044
2. Depositi vincolati	0	15.001
3. Altri finanziamenti	0	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	0	0
4. Titoli di debito	0	0
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	0	0
Totale (valore di bilancio)	49.778	60.116
Totale (fair value)	49.778	60.116

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono crediti verso banche in locazione finanziaria.

Sezione 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	295.149	94.598	473.548	56.584
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	
3. Mutui	574.273	111.169	650.709	37.056
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.322	242	1.780	77
5. Leasing finanziario	2.420.337	525.305	2.643.620	273.815
6. Factoring	0		0	
7. Altre operazioni	335.039	33.141	583.228	15.261
8. Titoli di debito	0		0	
8.1 Titoli strutturati	0		0	
8.2 Altri titoli di debito	0		0	
Totale (valore di bilancio)	3.626.120	764.455	4.352.885	382.793
Totale (fair value)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

I “Crediti verso clientela” sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso clientela, non essendo possibile ottenere dai sistemi informativi analitica indicazione del valore "di mercato" dei crediti, non è stato possibile determinare un fair value attendibile. Peraltro, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato da un'analisi effettuata internamente si ritiene che il fair value possa non discostarsi in maniera significativa dai valori di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito emessi da:	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	3.626.120	764.455	4.352.885	382.793
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	572	0	2.085	0
c) Altri soggetti	3.625.548	764.455	4.350.800	382.793
- imprese non finanziarie	3.359.613	717.900	4.045.387	360.933
- imprese finanziarie	17.404	581	17.787	31
- assicurazioni	528	0	0	0
- altri	248.003	45.974	287.626	21.829
Totale	3.626.120	764.455	4.352.885	382.793

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31.12.2009		
	Pagamenti minimi		Investimento
	Quota Capitale	Quota Interessi	Lordo
Fino a 3 mesi	97.282	31.516	128.798
Tra 3 mesi a 1 anno	221.074	94.092	315.166
Tra 1 anno e 5 anni	906.923	380.394	1.287.317
Oltre 5 anni	1.489.466	443.164	1.932.630
Durata indeterminata	248.123	0	0
Totale	2.962.868	949.166	3.663.911

Sezione 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2009				31/12/2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	4.436	0	157.397	0	3.146	0	128.2
1) <i>Fair value</i>	0	4.436	0	157.397	0	3.146	0	128.2
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	4.436	0	157.397	0	3.146	0	128.2

Legenda

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente sezione figurano i derivati finanziari di copertura che alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	4.436	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	4.436	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Sezione 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti.

Al 31 dicembre 2009 la voce non risulta valorizzata.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2009 la voce non risulta valorizzata.

Sezione 10

Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l.	Via Marinoni, 55 Udine	1.000	100	100
2. Hypo Alpe-Adria-Consultants S.r.l.	Via Marinoni, 55 Udine	552	100	100

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili.

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l.	2.289	15.483	6	1.024	821	X
2. Hypo Alpe-Adria-Consultants S.r.l.	12.301	1.598	196	2.257	2.611	X
Totale	14.590	17.081	202	3.281	3.432	X

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo.

La partecipazione detenuta in Hypo Alpe-Adria-Consultants S.r.l., nata per gestire e valorizzare immobili, non è stata svalutata in quanto si ritiene che nelle proprie attività ci siano delle potenziali plusvalenze non contabilizzate relative agli immobili iscritti nel bilancio della società al costo di acquisto.

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2009. Nella colonna “ricavi totali” è indicato l’importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue.

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	3.432	3.432
B. Aumenti	0	0
B1. Acquisti	0	0
B2. Riprese di valore	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0
B4. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C1. Vendite	0	0
C2. Rettifiche di valore	0	0
C3. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	3.432	3.432
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	14.549	16.976
a) terreni	3.166	3.166
b) fabbricati	2.192	2.316
c) mobili	2.913	3.400
d) impianti elettrici	0	0
e) altre	6.278	8.094
1.2 acquisite in locazione finanziaria	29.836	31.020
a) terreni	4.446	4.446
b) fabbricati	24.127	24.881
c) mobili	0	0
d) impianti elettrici	0	0
e) altre	1.263	1.693
Totale A	44.385	47.996
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
2.2 acquisite in locazione finanziaria	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	0	0
Totale (A + B)	44.385	47.996

La sottovoce A. 1.2 “Attività acquisite in locazione finanziaria” si riferisce al valore di carico, dell’immobile sito in Tavagnacco (UD) Via Alpe Adria 6, sede amministrativa della nostra Banca.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non vi sono attività materiali valutate *al fair value* o rivalutate

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.612	29.601	6.163	0	23.952	67.328
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.404	2.762	0	14.166	19.332
A.2 Esistenze iniziali nette	7.612	27.197	3.401	0	9.786	47.996
B. Aumenti:	0	44	155	0	1.222	1.421
B.1 Acquisti	0	44	155	0	1.222	1.421
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	922	642	0	3.468	5.032
C.1 Vendite	0	33	0	0	782	815
C.2 Ammortamenti	0	889	642	0	2.686	4.217
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	7.612	26.319	2.914	0	7.540	44.385
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.293	3.405	0	16.852	23.550
D.2 Rimanenze finali lorde	7.612	29.612	6.319	0	24.392	67.935
E. Valutazioni al costo	0	0	0	0	0	0

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimenti, quindi non ci sono variazioni annue.

11.5 Impegni per acquisti di attività materiali

Non si segnalano impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata Limitata	Durata illimitata	Durata Limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	1.114	X	1.114
A.2 Altre attività immateriali	1.991	0	2.244	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.991	0	2.244	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.991	0	2.244	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	1.991	1.114	2.244	1.114

La sottovoce A.1 “Avviamento” comprende il valore residuo corrispondente all'avviamento pagato al netto delle quote di ammortamento cumulate fino al 31 dicembre 2004 (data del passaggio ai nuovi principi contabili), relativi all'acquisizione della branch italiana della “Karntner Landes-und Hypothekenbank AG” ora Hypo Alpe-Adria-Bank International AG di Klagenfurt (Austria).

Il valore residuo in oggetto è stato sottoposto al cosiddetto “test di impairment”.

Tale processo di verifica è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal valore d'uso cioè dal valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di verifica. Il valore d'uso riflette quindi la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, nonché il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività.

Nella determinazione del valore d'uso la Banca utilizza in particolare il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Poiché l'avviamento non può generare flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, per eseguire la verifica di tenuta del valore contabile, la Banca ha provveduto ad individuare la CGU (cash generating unit) alla quale l'avviamento è stato allocato, a quantificare i flussi attesi per la CGU ed a confrontarne il valore attualizzato con il valore contabile iscritto, comprensivo dell'avviamento.

Le principali ipotesi utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto e il tasso di crescita della redditività prodotta dalla CGU durante il periodo assunto per il calcolo. La nostra Banca ha quindi adottato un tasso di sconto lordo di imposte che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico connesso alla CGU; il tasso di crescita della redditività prodotta dalla CGU è stato prudenzialmente determinato nella misura corrispondente alla stima di crescita dell'economia in generale.

In particolare la CGU è stata identificata nelle quattro filiali (Vicenza, Udine, Brescia e Conegliano) oggetto d'acquisizione della branch italiana della "Karntner Landes-und Hypothekenbank AG" ora Hypo Alpe-Adria-Bank International AG di Klagenfurt (Austria).

Il *test di impairment* ha evidenziato un valore recuperabile dello stesso superiore rispetto al relativo valore di carico contabile.

L' art. 15 del D.Lgs n.185/2008 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa", convertito con la legge n. 2 del 28 gennaio 2009, ha riconosciuto alle società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali "IAS/IFRS" la facoltà di allineare, previo versamento di un'imposta sostitutiva ad aliquota ridotta, i valori fiscali di taluni cespiti patrimoniali, fra cui l'avviamento, a quelli contabili.

Aderendo a tale regime facoltativo, la nostra Banca dedurrà fiscalmente l'avviamento lungo un arco temporale di nove anni. L'operazione in esame è stata rilevata contabilmente, rilevando immediatamente nel conto economico sia il costo relativo all'imposta sostitutiva sia il beneficio fiscale rappresentato dal risparmio di imposta conseguito attraverso l'ammortamento fiscale dell'avviamento.

Tale impostazione contabile ha comportato una differente quantificazione dell'utile e, quindi del "Patrimonio di Vigilanza".

In particolare, nel calcolo del "Patrimonio di Vigilanza", la Banca d'Italia ha disposto di dover procedere nel seguente modo:

-
- nel primo esercizio il beneficio fiscale netto iscritto nel conto economico va computato in misura ridotta del 50 per cento, introducendo un apposito filtro prudenziale negativo;
 - nei successivi 8 esercizi, l'importo del beneficio fiscale netto da computare va incrementato in modo graduale di 1/8 ogni anno, riducendo in maniera corrispondente il suddetto filtro prudenziale.

Le altre attività immateriali a durata limitata si riferiscono a licenze d'uso del software e ad oneri accessori legati all'apertura delle succursali.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	1.114	0	0	8.505	0	9.619
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	6.261	0	6.261
A.2 Esistenze iniziali nette	1.114	0	0	2.244	0	3.358
B. Aumenti:	0	0	0	591	0	591
B.1 Acquisti	0	0	0	591	0	591
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	0	0	844	0	844
C.1 Vendite	0	0	0	6	0	6
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	838	0	838
- Ammortamenti	X	0	0	838	0	838
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	1.114	0	0	1.991	0	3.105
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	7.099	0	7.099
D.2 Rimanenze finali lorde	1.114	0	0	9.090	0	10.204
E. Valutazioni al costo	0	0	0	0	0	0

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate	31/12/2009
- Spese di rappresentanza	43
- Avviamento	357
- Indennità suppletiva di clientela	41
- Compensi amministratori	18
- Svalutazioni crediti	13.047
- Costi non certi e/o non determinati	639
- Immobilizzazioni materiali	57
- Altro	30
Totale	14.232

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività per imposte differite	31/12/2009
- Imposta sostitutiva art. 1, comma 48, Legge 244/2007	658
Totale	658

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	5.632	2.868
2. Aumenti	9.095	3.298
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.730	3.298
a) relative a precedenti esercizi	151	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	8.579	3.297
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	14	0
2.3 Altri aumenti	351	0
3. Diminuzioni	495	534
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	495	447
a) rigiri	495	447
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	6
3.3 Altre diminuzioni	0	81
4. Importo finale	14.232	5.632

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	1.514	1.692
2. Aumenti	0	448
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	448
a) relative a precedenti esercizi	0	448
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	856	626
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	856	626
a) rigiri	856	626
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	658	1.514

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non vi sono variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non vi sono variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente. Attività per imposte correnti

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Acconti d'imposta IRES - IRAP	18.971	22.547
Attività per imposte correnti lorde	18.971	22.547
Compensazione con passività fiscali correnti	18.846	18.373
Attività per imposte correnti nette	125	4.174

Passività per imposte correnti

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Debiti tributari per imposte dirette	18.846	18.373
Debiti per imposte correnti lorde	18.846	18.373
Compensazione con attività fiscali correnti	18.846	18.373
Debiti per imposte correnti nette	0	0

Altre informazioni

Nel corso del 2006 la società è stata oggetto di una verifica fiscale della Guardia di Finanza - Nucleo di polizia tributaria di Trieste, che ha riguardato l'anno d'imposta 2004 per le Imposte dirette ed IVA, estesa ai periodi d'imposta 2003, 2005 e 2006 per un peculiare aspetto riguardante il trattamento tributario ai fini IVA applicabile agli acquisti di beni e servizi utilizzati in modo promiscuo.

L'Agenzia delle Entrate — Ufficio di Udine ha emesso in data 23 luglio 2007 avviso di accertamento per l'anno 2004 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di 2.892 migliaia di euro.

A fronte dell'avviso di accertamento la Società, considerato l'esito negativo dei tentativi di conciliazione bonaria, in data 4 febbraio 2008 ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Udine.

La Commissione Tributaria Provinciale di Udine con sentenza nr. 318/1/2009 del 19 maggio 2009 depositata il 13 ottobre 2009 ha accolto integralmente il ricorso presentato dalla Società, condannando l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese. In data 29/01/2010 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Trieste.

In merito al contenuto contenzioso in oggetto, sulla base delle motivate considerazioni effettuate dal pool di professionisti incaricati della difesa e della chiara sentenza emessa in primo grado dalla Commissione Tributaria Provinciale di Udine, si ritiene che l'impostazione data dalla Società sia corretta e che conseguentemente l'accertamento possa non generare un effettivo debito d'imposta.

La Società è stata oggetto anche di una verifica fiscale condotta dall’Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia, riguardo al trattamento IVA di alcuni contratti di leasing nautico per gli anni che vanno dal 2003 al 2007. La verifica si è conclusa in data 29 maggio 2008 con la notificazione del Processo Verbale di Constatazione, con il quale l’Agenzia delle Entrate ha contestato, relativamente a 7 contratti di leasing, l’applicazione dell’IVA forfetaria come da Circolare Ministeriale nr. 49/2002 in luogo dell’IVA piena, adducendo la riqualificazione del contratto di leasing quale contratto di vendita. L’IVA complessivamente contestata nel PVC ammonta a 99 migliaia di euro.

In data 28 dicembre 2009 l’Agenzia delle Entrate ha notificato il relativo avviso di accertamento riguardo ai tre contratti stipulati nel 2004 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di 108 migliaia di euro. A fronte dell’avviso di accertamento la Società ha richiesto l’annullamento in autotutela del medesimo. Qualora tale tentativo non produca effetti la Società procederà alla presentazione del ricorso dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La suddetta verifica ha riguardato gran parte delle società di leasing italiane in quanto partita da un’iniziativa direttamente condotta dall’Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale di Roma. A fronte delle verifiche e delle contestazioni effettuate alle diverse società di leasing, Assilea, l’Associazione di categoria delle Società di Leasing, ha avviato una serie di riscontri con le società interessate e con noti professionisti dai quali è emersa la debolezza delle motivazioni addotte dai verificatori. Medesime considerazioni sono state avanzate anche dal pool di professionisti in carichi della difesa. In merito ai contenziosi in oggetto, tra l’altro, sono già state depositate presso le Commissioni Tributarie Provinciali di Treviso e di Brescia due sentenze ambedue favorevoli alle società di leasing. Per tali ragioni, si ritiene ragionevolmente che anche questa verifica fiscale possa non generare un effettivo aggravio fiscale.

In data 29 ottobre 2009 sempre l’Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha iniziato una ulteriore verifica fiscale, denominata “attività di tutoraggio”, avente ad oggetto il controllo ai fini delle imposte dirette, dell’IRAP, dell’IVA e degli obblighi di sostituto d’imposta per il periodo di imposta 2007 di alcune particolari fattispecie e/o conti di bilancio.

La verifica è stata ultimata in data 17 febbraio 2010 con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione dal quale emergono le seguenti contestazioni:

- Rilievi IRES e IRAP per 127 migliaia di euro relativi a perdite su crediti e sopravvenienze passive non deducibili.
- Rilievi IVA per 467 migliaia di euro relativi a omessa fatturazione di IVA sul leasing immobiliare a esportatori abituali e ad indebite detrazioni di imposta su un’intermediazione finanziaria, sui canoni di leasing della nuova sede per la quota parte relativa al terreno, sulla locazione delle agenzie di Treviso e Bergamo e sui costi di costruzione della sede.
- Rilievi per sostituto di imposta per 16 migliaia di euro relativi a omessa applicazione della ritenuta su un risarcimento corrisposto ad un ex agente di leasing.

A fronte di tale ennesima verifica, la Società sta valutando con il proprio pool di professionisti le iniziative da intraprendere eventualmente intese ad annullare totalmente o almeno parte delle contestazioni prima della emissione dell’avviso di accertamento. Ad ogni modo, sulla base di motivate valutazioni e della debolezza delle

contestazioni rilevate, si ritiene ragionevolmente che anche tale verifica possa non produrre rilevanti impatti in termini di aggravio. In ogni caso si ritiene che gli stanziamenti effettuati in bilancio siano congrui a fronteggiare eventuali oneri che si dovessero generare in futuro.

Sezione 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15

Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Effetti insoluti al protesto	586	139
Assegni al protesto	49	66
Crediti ed acconti per imposte indirette	3.170	28.148
Fornitori per fatture da emettere	632	599
Anticipi a fornitori	3.562	2.200
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	4.012	4.350
Partite viaggianti con filiali	290	295
Spese incrementative su beni di terzi	4.600	4.809
Debitori diversi	8.908	6.344
Partite in corso di lavorazione	8.743	29.126
C Totale	34.552	76.076

Le “Spese incrementative su beni di terzi” sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi, diverse da quelle riconducibili alla voce “attività materiali”.

Le “Partite in corso di lavorazione” sono relative a partite prese in carico negli ultimi giorni dell’anno e che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell’esercizio successivo.

PASSIVO

Sezione 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso Banche Centrali	80.002	0
2. Debiti verso Banche	2.603.249	2.871.955
2.1 Conti correnti e depositi liberi	26.197	28.640
2.2 Depositi vincolati	901.039	1.158.578
2.3 Finanziamenti	1.676.013	1.684.737
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	1.676.013	1.684.737
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	2.683.251	2.871.955
<i>Fair value</i>	<i>2.683.251</i>	<i>2.871.955</i>

Debiti aggregati si riferiscono prevalentemente alla raccolta a breve ed a medio termine con la nostra controllante Hypo Alpe-Adria-Bank-International AG di Klagenfurt.

Il fair value dei debiti verso banche è considerato pari al valore di bilancio trattandosi di passività a vista od a tasso variabile.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio i debiti verso banche subordinati ammontano a 5.167 migliaia di euro.

L'importo in esame è relativo al finanziamento denominato “strumento ibrido di patrimonializzazione” computabile nel patrimonio di vigilanza, ricevuto dalla Hypo Alpe-Adria-Bank International AG di Klagenfurt (Austria).

Il dettaglio delle caratteristiche del “prestito ibrido di patrimonializzazione” in essere al 31 dicembre 2009 è riportato nella Parte F – “Informazioni sul patrimonio”, Sezione 2 - “Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza”, sottosezione 2.1. “Patrimonio di Vigilanza”, A “informazioni di natura qualitativa, paragrafo 2. Patrimonio supplementare (Tier 2).

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche per locazione finanziaria.

Sezione 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	455.882	645.204
2. Depositi vincolati	2.299	1.760
3. Finanziamenti	26.858	31.324
3.1 Pronti contro termine passivi	9.791	13.202
3.2 Altri	17.067	18.122
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	254.156	135.815
Totale	739.195	814.103
<i>Fair value</i>	739.195	814.103

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei debiti verso la clientela è considerato pari al valore di bilancio trattandosi di passività a vista od a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio, la sottovoce 4.1 “Locazione finanziaria” esposta nella tabella 2.1 “Debiti verso clientela: composizione merceologica” rappresenta esclusivamente il debito verso la Hypo Alpe-Adria-Leasing S.r.l. per l’acquisizione in leasing dell’immobile Sede amministrativa della nostra Banca.

Il “debito”, rappresentato dal valore finanziato pari a 33.500 migliaia di euro al netto della quota capitale dei canoni leasing pagati dal momento dell’utilizzo fino alla data del 31 dicembre 2009 per un totale di 16.433 migliaia di euro, ammonta complessivamente a 17.067 migliaia di euro.

Sezione 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore		Fair value		Valore		Fair value	
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1 obbligazioni	622.898	0	625.141	0	791.040	0	795.354	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	622.898	0	625.141	0	791.040	0	795.354	0
2. altri titoli	6.512	0	6.512	0	1.885	0	1.885	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	6.512	0	6.512	0	1.885	0	1.885	0
Totale	629.410	0	631.653	0	792.925	0	797.239	0

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'*hedge accounting*.

La sottovoce 2.2 “altri titoli – altri”, si riferisce interamente a certificati di deposito.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli emessi è stato utilizzato un modello di attualizzazione dei flussi di cassa basato sulla curva dei tassi di rendimento per il periodo rimanente sino alla scadenza.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

I “Titoli in circolazione subordinati” ammontano al 31 dicembre 2009 a 48.079 migliaia di euro e restano sostanzialmente invariati rispetto all’esercizio scorso.

Il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2009 è riportato nella Parte F – “Informazioni sul patrimonio”, Sezione 2 - “Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza”, sottosezione 2.1. “Patrimonio di Vigilanza”, A “informazioni di natura qualitativa, paragrafo 2. Patrimonio supplementare (Tier 2).

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	162.475	147.826
a) rischio di tasso di interesse	162.475	147.826
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0

I “titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*” si riferiscono ad alcune obbligazioni indicate nella precedente sottovoce 3.1 “Titoli in circolazione: composizione merceologica”. L’importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota della copertura considerata efficace.

L’ammontare si è incrementato rispetto all’esercizio precedente per la creazione di nuove coperture.

Sezione 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0
3.2.2 Altri	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	5.255	0	X	X	15.853	0	X		
1.1 Di negoziazione	X	4.146	0	X	X	13.307	0	X		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	1.109	0	X	X	2.546	0	X		
1.3 Altri	X	0	0	X	X	0	0	X		
2. Derivati creditizi	X	0	0	X	X	0	0	X		
2.1 Di negoziazione	X	0	0	X	X	0	0	X		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	X	X	0	0	X		
2.3 Altri	X	0	0	X	X	0	0	X		
Totale B	X	5.255	0	X	X	15.853	0	X		
Totale (A+B)	0	5.255	0	0	0	15.853	0	0		0

Legenda

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui alla sottovoce B. 1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura ma utilizzati per coperture gestionali.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate alla sottovoce B. 1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse a passività coperte valutate al fair value.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazione

Al 31 dicembre 2009 non vi sono passività finanziarie per cassa, quindi non vi sono variazioni del periodo da commentare.

Sezione 5

Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0		0	0	0	0	
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. Titoli in circolazione	34.042	0	32.862	0	0	44.138	0	41.991	0	0
3.1 Strutturati	34.042	0	32.862	0	X	44.138	0	41.991	0	X
3.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale	34.042	0	32.862	0	0	44.138	0	41.991	0	0

Legenda

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce in questione include solamente prestiti obbligazionari emessi dalla Banca correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base al c.d. fair value option di cui allo IAS 39.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value”: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	41.991	41.991
B. Aumenti	0	0	2.009	2.009
B.1 Emissioni	0	0	0	-
B.2 Vendite	0	0	627	627
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0	1.382	1.382
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	11.138	11.138
C.1 Acquisti	0	0	633	633
C.2 Rimborsi	0	0	10.178	10.178
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0	327	327
D. Rimanenze finali	0	0	32.862	32.862

Le “Variazioni positive di fair value” (sottovoce B.3) relative ai “Titoli in circolazione” sono iscritte a conto economico nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value”.

La sottovoce C.4 “Altre variazioni” tra le diminuzioni dei “Titoli in circolazione” si riferisce per 36 migliaia di euro agli utili da negoziazione iscritti a conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, per 291 migliaia di euro al differenziale tra i ratei iniziali e finali di inizio e di fine esercizio.

Sezione 6

Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31/12/2009				31/12/2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	74	0	15.000
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	74	0	15.000
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	74	0	15.000

Legenda

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31.12.2009 la Banca non ha in essere “Derivati di copertura” passivi.

Sezione 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Al 31 dicembre 2009 non vi sono passività coperte.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d’interesse: composizione

Alla data di bilancio non vi sono passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d’interesse.

Sezione 8

Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di bilancio non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Passività connesse al personale	2.561	1.313
Debiti verso enti previdenziali	1.388	1.370
Importi da versare fisco c/terzi	1.934	5.437
Somme a disposizione della clientela	3.974	6.605
Debiti verso fornitori	33.734	34.275
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	4.354	2.705
Partite viaggianti con filiali	10	224
Creditori diversi	19.316	10.541
Partite in corso di lavorazione	12.055	4.251
Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio effetti ed altri	950	1.106
Totale	80.276	67.827

Le “Partite in corso di lavorazione” sono relative a partite prese in carico negli ultimi giorni dell'anno e che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	3.425	3.541
B. Aumenti	175	183
B.1 Accantonamento dell'esercizio	175	183
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	189	299
C.1 Liquidazioni effettuate	175	275
C.2 Altre variazioni in diminuzione	14	24
D. Rimanenze finali	3.411	3.425

La sottovoce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” si riferisce alle perdite attuariali del fondo al 31.12.2009, risultanti dalla perizia di un Attuario indipendente, come previsto dallo IAS 19.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definitiva, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro, esso matura in proporzione alla durata del rapporto stesso.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della “Proiezione unitaria del Credito” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31/12/2009	31/12/2008
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,50%	6,10%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,25%
Tasso annuo incremento TFR	2,22%	3,03%

La consistenza del fondo TFR calcolata in base alla normativa nazionale, ammonta a 3.911 migliaia di euro (4.025 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

Sezione 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendale	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.719	1.402
2.1 controversie legali	1.646	425
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	1.073	977
Totale	2.719	1.402

12.2 Fondi per rischi e oneri: Variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	1.402	1.402
B. Aumenti	0	1.430	1.430
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	1.430	1.430
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Diminuzioni	0	113	113
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	113	113
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	2.719	2.719

12.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita

Alla data di bilancio non vi sono fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La sottovoce 2.1 “Fondo per controversie legali” attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive.

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri – altri fondi” è composta dagli accantonamenti registrati nel 2009 e negli esercizi precedenti per l’indennità cessazione rapporti di agenzia e per l’indennità di fine mandato degli Amministratori.

Sezione 13

Azioni rimborsabili – Voce 140

La presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 14

Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Componenti	31/12/2009	31/12/2008
Capitale (euro)	318.187.600	318.187.600
N. azioni ordinarie	318.187.600	318.187.600
Da nominale: Euro cadauna	1	1
Di cui n. azioni proprie	0	0
Da nominale: Euro cadauna	0	0

Alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	318.187.600	0
- interamente liberate	318.187.600	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	318.187.600	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	318.187.600	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	318.187.600	0
- interamente liberate	318.187.600	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento non risultano in portafoglio azioni proprie.

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 1 (uno) ciascuna.

Le azioni sono libere da diritti, privilegi e o vincoli.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31/12/2009	31/12/2008
1. Riserva legale	8.367	7.321
2. Riserva statutaria	47.346	47.346
3. Altre	700	700
Totale	56.413	55.367

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Riserve:

Riserva legale: l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle eventuali perdite. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto della Banca; non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

Altre: comprende il “Fondo per rischi bancari generali” di cui all'ex D.Lgs n. 87/92 che in base agli IAS è stato riclassificato direttamente tra le voci del patrimonio netto; non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

Riserve da valutazione:

Leggi speciali di rivalutazione: comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto Banca, distinguendole in relazione alla loro origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
a) Capitale	318.188				
b) Riserve di capitale	0				
c) Riserve di utili	56.413		41.454		
- Legale	8.367	B			
- Statutaria	48.046	A B C	41.454		
d) Riserve da valutazione	16	A B	16		
e) Utile d'esercizio	3.546	A B C	3.546		
Totale (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	378.163		45.000		
Quota non distribuibile			6.592 (1)		

Legenda:

A: Per aumento di capitale

B: Per copertura perdite

C: Per distribuzione ai soci

(1) La quota non distribuibile rappresenta:
per 6.592 migliaia di euro: parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati;

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La presente voce non risulta valorizzata.

14.6 Altre informazioni

Composizione delle riserve da valutazione:

Voci/Componenti	31/12/2009	31/12/2008
Leggi speciali di rivalutazione	16	16
Totale	16	16

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.556	13.145
a) Banche	1.214	131
b) Clientela	10.342	13.014
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.680	11.414
a) Banche	2.912	790
b) Clientela	5.768	10.624
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	289.702	443.718
a) Banche	9.119	14.425
i) a utilizzo certo	20	4.500
ii) a utilizzo incerto	9.099	9.925
b) Clientela	280.583	429.293
i) a utilizzo certo	1.159	185
ii) a utilizzo incerto	279.424	429.108
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	0
Totale	309.938	468.277

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafoglio	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	11.240
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

3. Informazioni sul leasing operativo

Al 31 dicembre 2009 non vi sono attività e passività in leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2009	31/12/2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
b) Vendite	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
2. Gestioni patrimoniali		
a) Individuali	153.996	140.792
b) Collettive	0	0
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	0	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0
2. altri titoli	0	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	760.186	794.990
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	475.576	488.614
2. altri titoli	284.610	306.376
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	720.616	771.695
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	26.478	33.893
4. Altre operazioni		
4.1 Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	164.597	264.296
1. Conti correnti	29.199	50.385
2. Portafoglio centrale	109.569	171.287
3. Cassa	23.841	40.159
4. Altri conti	1.988	2.465
b) rettifiche "avere"	165.547	265.402
1. Conti correnti	212	27
2. Cedenti effetti e documenti	164.227	264.290
3. Altri conti	1.108	1.085
4.2 Altre operazioni		
a) Portafoglio di terzi assunto per l'incasso	165.499	133.229

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	360	0	0	360	1.020
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	2.029	0	2.029	4.767
5. Crediti verso clientela	0	191.025	0	191.025	289.022
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	3.342	3.342	0
8. Altre attività	0	0	27	27	1.058
Totale	360	193.054	3.369	196.783	295.867

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	3.408	47
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	66	754
C. Saldo (A + B)	3.342 -	707

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	654	2.524

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	133.595	175.815

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	160	0	0	160	0
2. Debiti verso banche	48.427	0	0	48.427	118.146
3. Debiti verso clientela	10.290	0	0	10.290	24.989
4. Titoli in circolazione	0	22.099	0	22.099	39.525
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	1.907	1.907	3.039
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	707
Totale	58.877	22.099	1.907	82.883	186.406

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2009 la voce non risulta valorizzata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Interessi passivi su passività in valuta	4.931	17.148

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	580	959

Gli interessi sono relativi al contratto di locazione finanziaria dell'immobile sito in Tavagnacco (UD) Via Alpe Adria 6, sede amministrativa della nostra Banca.

Sezione 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) Garanzie rilasciate	223	268
b) Derivati su crediti	0	0
c) Su servizi di gestione, intermed. e consulenza:	8.007	7.384
1. negoziazione titoli	16	17
2. negoziazione di valute	292	452
3. gestioni di portafogli:	2.767	3.050
3.1. Individuali	2.767	3.050
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	157	154
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	2.034	1.786
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.539	890
8. attività di consulenza	0	8
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	8
9. distribuzione di servizi di terzi:	1.202	1.027
9.1. gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	1.202	1.027
9.3. altri prodotti	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	2.466	2.807
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	4
f) Servizi per operazioni di factoring	0	0
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.239	1.454
j) Altri servizi	5.187	2.519
Totale	18.122	14.436

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tipologia servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) Presso propri sportelli:	862	868
1. gestioni di portafogli	480	463
2. collocamento di titoli	205	287
3. servizi e prodotti di terzi	177	118
b) Offerta fuori sede:	5.141	4.995
1. gestioni di portafogli	2.287	2.587
2. collocamento di titoli	1.829	1.499
3. servizi e prodotti di terzi	1.025	909
c) Altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) Garanzie ricevute	303	155
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione:	5.395	4.467
1. negoziazione di strumenti finanziari	178	135
2. negoziazione di valute	5	6
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1. proprie	0	0
3.2. delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	46	38
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	5.166	4.288
d) Servizi di incasso e pagamento	932	1.347
e) Altri servizi	1.616	992
Totale	8.246	6.961

Sezione 3 Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non vi sono dividendi e proventi simili alla data del 31 dicembre 2009.

Sezione 4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	526	241	0	286
1.1 Titoli di debito	1	526	241	0	286
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	- 919
4. Strumenti derivati	0	7	388	0	- 381
4.1 Derivati finanziari	0	7	388	0	- 381
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	7	388	0	- 381
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	1	533	629	0	- 1.014

Sezione 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Proventi relativi a:		
A. 1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	0	3.835
A. 2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A. 3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	942	0
A. 4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A. 5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	942	3.835
B. Oneri relativi a:		
B. 1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	780	0
B. 2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B. 3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	4.089
B. 4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B. 5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale differenziali positivi (B)	780	4.089
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A + B)	162	254

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
3.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	138	0	138	109	0	109
Totale passività	138	0	138	109	0	109

Sezione 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di	0	36	1.382	0	- 1.346
2.1 Titoli in circolazione	0	36	1.382	0	- 1.346
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	1.546	4	0	0	1.550
Totale	1.546	40	1.382	0	204

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	
B. Crediti verso clientela	916	50.343	9.188	4.972	4.340	0	0	51.135	26.779
- Finanziamenti	916	50.343	9.188	4.972	4.340	0	0	51.135	26.779
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	916	50.343	9.188	4.972	4.340	0	0	51.135	26.779

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Al 31 dicembre 2009 non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	33.086	30.799
a) salari e stipendi	23.803	21.885
b) oneri sociali	6.529	5.849
c) indennità di fine rapporto	1.591	1.510
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	175	183
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a prestazione definita	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	50	46
- a contribuzione definita	50	46
- a prestazione definita	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	938	1.326
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e sindaci	1.212	905
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	26	79
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso altre aziende	13	0
Totale	34.285	31.625

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Personale dipendente	553	523
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	214	204
- di cui: 3° e 4° livello	111	108
c) Restante personale	334	314
2. Altro personale	0	0
Totale	553	523

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Alla data del 31 dicembre 2009 la voce non è presente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Buoni pasto	314	307
Spese per la formazione	60	234
Rimborsi spese e trasferte	386	598
Premi pagati per assicurazioni	116	110
Spese varie	62	77
Totale	938	1.326

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/valori	31/12/2009	31/12/2008
Imposte indirette e tasse	4.744	4.779
Spese per energia elettrica, gas, acqua	869	891
Spese telefoniche	871	849
Canoni passivi servizi diversi	3.360	3.002
Canoni passivi trasmissione ed elab.ne dati	767	841
Spese di trasporto	345	304
Spese per cancelleria e stampati	253	443
Spese postali	933	965
Spese per auto di proprietà	480	660
Spese per recupero crediti	497	298
Spese per legali e notai	3.109	1.747
Spese per consulenze	1.359	446
Spese per altri servizi professionali	1.956	2.101
Spese per revisione di bilancio	112	97
Fitti passivi	2.935	2.694
Spese per manutenzione mobili e immobili	1.076	1.387
Premi assicurativi	598	374
Rimborso spese a non dipendenti	10	9
Formazione personale non dipendente	5	78
Contributi associativi	279	242
Spese di rappresentanza	139	517
Spese per pubblicità	370	460
Liberalità e beneficenza	65	130
Spese condominiali	937	424
Spese per contributi diversi	80	99
Spese per visure e informazioni commerciali	1.622	2.481
Spese per servizio di vigilanza	173	187
Spese per pulizie locali banca	515	515
Spese per abbonamenti e pubblicazioni	47	52
Altri compensi a terzi	9	26
Altre spese servizio leasing	2.244	2.492
Altre spese diverse	111	1.266
Totale	30.870	30.856

Sezione 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	31/12/2009	31/12/2008
a) Acc.to al fondo rischi indennità cessazione rapporti di agenzia	79	105
b) Acc.to al fondo indennità di risoluzione rapp. con amministratori	62	38
c) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	1.289	111
Totale	1.430	254

Sezione 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	3.204	0	0	3.204
- Ad uso funzionale	3.204	0	0	3.204
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	1.224	0	0	1.224
- Ad uso funzionale	1.224	0	0	1.224
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	4.428	0	0	4.428

Sezione 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	838	0	0	838
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	838	0	0	838
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	838	0	0	838

Sezione 13

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi	450	942
2. Altri	1.245	909
Totale	1.695	1.851

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Addebito a carico di terzi su depositi e c/c	234	1.217
2. Addebito a carico di terzi per recuperi d'imposta	3.041	3.590
3. Addebito a carico di terzi per recuperi diversi	9.923	9.483
4. Fitti e canoni attivi	513	501
5. Altri proventi	1.251	1.311
Totale	14.962	16.102

Sezione 14

Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utile (Perdite) delle partecipazioni: composizione

La presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 15

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali e immateriali

La presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 16

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento relativo al conferimento della branch italiana della "Karntner Landes-und Hypothekenbank AG" ora Hypo Alpe-Adria-Bank International AG di Klagenfurt (Austria), è stato oggetto di impairment test al 31.12.2009, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore, pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo.

Sezione 17

Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	8	6
- Utili da cessione	8	6
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	8	6

Sezione 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	- 19.838	- 18.898
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	372	945
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.600	2.764
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	856	178
6. Imposte di competenza dell'esercizio	- 10.010	- 15.011

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti/Valori	IRES	
Imposte con applicazione dell'aliquota nominale	3.728	27,50%
ICI e altre imposte indeducibili	138	1,02%
Sopravvenienze passive	93	0,68%
Interessi passivi non deducibili	915	6,75%
Spese autovetture aziendali	50	0,37%
Spese telefoniche e trasmissione dati	52	0,39%
Rettifica fiscalità corrente anni precedenti	126	0,93%
Altro (cellulari, multe, vitto/alloggio, costi non deducibili)	1.442	10,64%
Totale effetto fiscale variazioni in aumento	2.816	20,78%
10% IRAP deducibile	102	0,75%
Altre componenti non imponibili	62	0,46%
Minori imposte esercizio corrente affrancamento avviamento	128	0,94%
Credito verso Erario per deducibilità 10% IRAP es.precedenti	466	3,44%
Rettifica fiscalità anticipata anni precedenti	172	1,28%
Totale effetto fiscale variazioni in diminuzione	930	6,87%
Imposte imputate a conto economico	5.614	41,41%

Componenti/Valori	IRAP	
Imposte con applicazione dell'aliquota nominale	621	4,58%
ICI	60	0,45%
Interessi passivi indeducibili	178	1,31%
Spese lavoro dipendente	1.514	11,17%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	2.342	17,27%
Spese per amministratori ed altri compensi	41	0,30%
Altre spese amministrative (10%)	138	1,02%
Ammortamenti (10%) e Accantonamenti	33	0,25%
Totale effetto fiscale variazioni in aumento	4.306	31,77%
Deduzioni lavoro dipendente	378	2,79%
Altri oneri/proventi di gestione non deducibili/tassabili	85	0,63%
Rettifica fiscalità anticipata affrancamento avviamento	45	0,33%
Rettifica fiscalità anticipata anni precedenti	10	0,07%
Rettifica fiscalità anticipata per riduzione aliquota	13	0,10%
Totale effetto fiscale variazioni in diminuzione	531	3,92%
Imposte imputate a conto economico	4.396	32,43%
Totale Imposte imputate a conto economico	10.010	73,84%

Sezione 19

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso del 2009 non vi sono attività/passività classificate nella voce “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”.

Sezione 20

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21

Utile per azione

L'utile per azione (Earning per share – Eps) riportato nella seguente sezione ai sensi dello IAS 33 è il risultato netto di un'entità diviso per il numero di azioni ordinarie: in altre parole indica quanta parte dell'utile d'esercizio spetterebbe teoricamente al proprietario di una quota unitaria del Capitale Sociale. I principi contabili internazionali forniscono le indicazioni per effettuare la misurazione e la presentazione di due indicatori della redditività:

- “Utile base per azione”, calcolato dividendo l'utile netto (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (denominatore);
- “Utile diluito per azione” calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

	31/12/2009	31/12/2008
Utile base per azione	0,011	0,068
Utile diluito per azione	0,011	0,068

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2009	31/12/2008
Media ponderata delle azioni ordinarie	308.898	308.898
Rettifica per effetto diluizione	0	0
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	308.898	308.898

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'utile base per azione, è stata determinata utilizzando il numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificata dal numero delle azioni ordinarie emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio.

21.2 Altre informazioni

Nella nostra Banca sono presenti solo azioni ordinarie. Al 31 dicembre 2009 tutte le azioni sono state sottoscritte ed interamente versate ed hanno i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. In portafoglio alla data del bilancio non sono detenute azioni proprie.

Parte D

Redditività complessiva

La presente sezione non risulta valorizzata.

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attenzione della Banca in materia di credito è dedicata principalmente a:

- affinare la selezione degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio e delle garanzie finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- diversificare il portafoglio, limitando al massimo fenomeni di concentrazione delle esposizioni su singole controparti / gruppi ovvero su singoli settori di attività economica od aree geografiche;
- monitorare attentamente l'andamento delle relazioni al fine di cogliere tempestivamente (prima dell'appostamento a default) i sintomi di deterioramento delle posizioni al fine di inserire le stesse in appositi processi gestionali del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il profilo di rischio del portafoglio crediti è controllato nelle fasi di istruttoria, gestione / revisione e monitoraggio attraverso:

- il continuativo accertamento dei presupposti di affidabilità ovvero della capacità del cliente di fronteggiare in chiave attuale e prospettica i propri debiti con le sue risorse reddituali e con i flussi di cassa conseguenti;
- l'analisi delle necessità del richiedente che vengono relazionate alla situazione economica e patrimoniale in essere, all'andamento dei rapporti creditizi già in atto, alla posizione della controparte rispetto al sistema, a considerazioni rispetto al settore economico di operatività, all'esistenza di legami con altri soggetti affidati ed alla valutazione delle garanzie prestate.

Il processo creditizio prevede diversi livelli di autonomia tutti accentrati presso la Direzione Centrale e contempla l'attribuzione di un rating ad ogni controparte che diviene oggetto di esame nella fase di concessione e di revisione del fido. Il rating viene aggiornato mensilmente in relazione alle più recenti informazioni acquisite ed alle mutate condizioni operative del soggetto interessato.

L'attività di Monitoraggio, separata da quella di istruttoria e di revisione (ordinaria) delle posizioni affidate, assicura il controllo preventivo delle posizioni che presentano sintomi di decadimento. In particolare, filtra il portafoglio crediti in relazione a specifici indicatori di anomalia tra i quali anche le modificazioni di rating intervenute nel tempo, al fine di inserire le posizioni valutate criticamente in appositi e serrati iter di controllo e revisione. Ciò con l'obiettivo di consentire alla rete di vendita - ed alla stessa clientela - di correggere i comportamenti e ricondurre le situazioni, se possibile, alla normalità.

In aggiunta, il Risk Control, che svolge la propria attività autonomamente rispetto alle unità organizzative coinvolte nei processi di istruttoria, gestione e monitoraggio, costruisce indicatori sintetici a rappresentazione del rischio di credito sostenuto dalla Banca, con particolare attenzione alle componenti individuate da Basilea ovvero PD e LGD.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In fase di analisi delle richieste di finanziamento, le unità coinvolte nel processo di istruttoria ed erogazione utilizzano tutte le informazioni a disposizione della Banca per analizzare la solidità finanziaria ed economica del richiedente, al fine di valutare la fattibilità dell'operazione.

In particolare, le Unità si avvalgono anche del sistema di rating CRS (Credit Rating System) che, attraverso un sistema di indici, riassume l'insieme delle informazioni disponibili al momento dell'analisi.

Il Monitoraggio del credito, invece, analizza i sintomi di decadimento eseguendo, nel continuo, l'analisi andamentale delle posizioni e, quindi, verificando la regolarità e la tempestività dei pagamenti, la congruità degli affidamenti rispetto agli utilizzi, l'esistenza di pregiudizievoli sistematiche e la qualità del rating attribuito mensilmente dalla procedura. Le controparti che dovessero risultare positive ai controlli svolti (ovvero che superano limiti di tollerabilità preventivamente quantificati) vengono estratte dalla gestione ordinaria per essere comprese in un iter di controllo e revisione particolare che prevede l'intervento della rete di vendita, ma anche di unità di analisi qualificate interne alla Direzione Generale.

Il Risk Control esercita l'attività di controllo di 2° livello come descritta all'interno delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Tale livello, chiamato "controllo sulla gestione dei rischi", ha come obiettivo la definizione delle metodologie di misurazione del rischio, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

In generale, il controllo ed il presidio del rischio di credito si concretizza nell'analisi:

- del degrado del merito creditizio del prestatore del prestito;
- dell'incapacità del debitore di onorare pienamente e puntualmente le proprie obbligazioni in assenza di ricorso ad azioni esecutive;

-
- del degrado del valore delle garanzie ricevute;
 - dei fenomeni di concentrazione dei portafogli affidati su determinate forme tecniche, categorie di clientela, scadenze, ecc.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il processo istruttorio di ciascun affidamento prevede sempre l'attenta valutazione delle garanzie.

La proprietà del bene oggetto del contratto di leasing rappresenta una garanzia primaria a favore del recupero del credito sottostante all'operazione. Il riscontro di tale tipologia di garanzia nell'eventualità di default della controparte, è oggetto di analisi ricorsiva ed approfondita da parte del Risk Control della Banca che, attraverso il calcolo della LGD interna, evidenzia i tassi di recupero storicamente realizzati per le diverse tipologie di bene oggetto del contratto di leasing ed esplicita anche i tempi medi di recupero consentendo così al management aziendale di migliorare continuamente i processi gestionali interni.

La stima della LGD è continuativa anche per le altre forme tecniche diverse dal leasing e mira, in particolare, a cogliere la differenza esistente tra i crediti assistiti da garanzia ipotecaria e le altre operazioni.

Il valore delle garanzie è costantemente monitorato. In ottica Basilea, la Banca ha in uso una procedura interna che consente di valutare l'eleggibilità delle garanzie immobiliari ovvero di valutare le stesse ad un valore di mercato e, se del caso, di considerarle quale strumento di mitigazione del rischio nelle formule di calcolo del requisito patrimoniale.

La Banca ha inoltre formalizzato all'interno della sua manualistica operativa i livelli minimi di garanzia che devono essere acquisiti in ragione di talune specifiche forme di affidamento e segmenti di clientela.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nella Banca apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito.

Per quanto concerne i crediti incagliati ed i past due viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economica-finanziaria delle controparti;
- valutare l'affidamento delle posizioni assegnate ai recuperatori interni ed esterni per attività di phon e script collection nonché di recupero esattoriale;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi, nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico.

Ai fini di Bilancio, ove non valutati analiticamente, i crediti incagliati ed i past due sono oggetto di impairment collettivo.

La classificazione a sofferenza, si basa sui criteri dettati dalla normativa di vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo del rischio viene realizzato svolgendo le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto.

Il valore originario dei crediti deteriorati viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	2.810	2.810
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	49.778	49.778
5. Crediti verso clientela	246.229	217.081	6.449	294.696	3.626.120	4.390.575
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	4.436	4.436
Totale al 31/12/2009	246.229	217.081	6.449	294.696	3.683.144	4.447.599
Totale al 31/12/2008	154.977	82.859	6.732	143.150	4.459.697	4.847.415

La tabella evidenzia, con riferimento ai diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio. I valori esposti sono al netto dei relativi dubbi esiti.

La categoria degli incagli comprende anche i c.d. "incagli oggettivi". L'incremento di tale categoria è in parte attribuibile ad una diversa classificazione dei crediti deteriorati, in recepimento delle nuove disposizioni di Banca d'Italia sugli "incagli oggettivi". La gran parte di questi ultimi erano precedentemente classificati fra le esposizioni scadute.

Le esposizioni scadute si riferiscono ai c.d. “inadempimenti persistenti” ove il ritardo nei pagamenti risulti superiore ai 180 giorni e alle esposizioni garantite da immobili scadute / sconfinanti fra 90 e 180 giorni. L’incremento delle esposizioni scadute si ritiene è sostanzialmente riconducibile alle esposizioni garantite da immobili scadute / sconfinanti tra 90 e 180 giorni per le quali Banca d’Italia ne dispone la riconduzione a tale categoria anche ai fini di bilancio. Al 31/12/2008 le sopracitate esposizioni erano ricomprese nella voce crediti in bonis.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	X	X	2.810	2.810
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	49.778	0	49.778	49.778
5. Crediti verso clientela	825.776	61.321	0	764.455	3.651.643	25.523	3.626.120	4.390.575
6. Attività finanziarie valutate fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	X	X	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	X	X	4.436	4.436
Totale al 31/12/2009	825.776	61.321	0	764.455	3.701.421	25.523	3.683.144	4.447.599
Totale al 31/12/2008	425.093	37.327	48	387.718	4.424.452	16.335	4.459.697	4.847.415

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d’Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) Incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	0	0	X	0
e) Altre attività	49.778	X	0	49.778
Totale A	49.778	0	0	49.778
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	20.305	X	0	20.305
Totale B	20.305	0	0	20.305
Totale A + B	70.083	0	0	70.083

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non essendoci esposizioni deteriorate non vi sono variazioni del periodo da commentare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2009 per le esposizioni per cassa verso banche non vi sono rettifiche di valore.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	291.013	44.784	X	246.229
b) Incagli	228.996	11.915	X	217.081
c) Esposizioni ristrutturate	6.614	165	X	6.449
d) Esposizioni scadute	299.153	4.457	X	294.696
e) Altre attività	3.651.743	X	25.523	3.626.220
Totale A	4.477.519	61.321	25.523	4.390.675
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.661	0	X	2.661
b) Altre	292.129	X	0	292.129
Totale B	294.790	0	0	294.790

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (titoli).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	186.158	87.115	6.780	144.999
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.407	980	0	1.419
B. Variazioni in aumento	163.883	246.366	2.922	675.580
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	61.310	113.074	2.519	649.569
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	99.714	131.650	277	0
B.3 Altre variazioni in aumento	2.859	1.642	126	26.011
C. Variazioni in diminuzione	59.028	104.485	3.088	521.426
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	0	13.737	1.340	338.697
C.2 Cancellazioni	16.941	0	0	0
C.3 Incassi	42.087	15.695	0	27.246
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	75.053	1.105	155.483
C.6 Altre variazioni in diminuzione	0	0	643	0
D. Esposizione lorda finale	291.013	228.996	6.614	299.153
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.234	2.185	62	17.431

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	31.181	4.256	48	1.890
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	39.378	12.344	117	4.970
B.1 Rettifiche di valore	34.536	11.682	117	4.924
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.679	455	0	0
B.3 Altre variazioni in aumento	163	207	0	46
C. Variazioni in diminuzione	25.775	4.685	0	2.403
C.1 Riprese di valore da valutazione	6.522	256	0	463
C.2 Riprese di valore da incasso	1.288	677	0	106
C.3 Cancellazioni	17.965	0	0	0
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	3.752	0	1381
C.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	453
D. Rettifiche complessive finali	44.784	11.915	165	4.457
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

La Banca dispone di una procedura interna di rating che è in grado di classificare la clientela “in bonis” all’interno di otto classi di rating.

In base ad alcuni specifici parametri (settore di attività economica, forma giuridica e dimensione operativa) la clientela viene scomposta in segmenti di analisi.

Per ogni segmento di analisi sono previsti specifici criteri di computo di taluni indici operativi che, attraverso un meccanismo di soglie e pesi, conducono alla formulazione di uno score complessivo in capo alla singola posizione.

Il sistema Credit Rating System (CRS) esegue sia l’analisi Fondamentale elaborando informazioni pertinenti lo scenario o il settore economico, le strategie aziendali e la struttura economico/finanziaria della posizione, che l’analisi andamentale elaborando le informazioni pertinenti il sistema bancario e l’andamento dei rapporti già intrattenuti con la Banca.

La base informativa per condurre detta analisi è integrata nel sistema informativo.

La procedura elabora le informazioni con cadenza mensile.

A ciascuna classe di rating è stata associata una Probabilità di Default – PD - ottenuta dal calcolo del “Long Run Default Frequency” delle posizioni incluse nella classe medesima.

Periodicamente la Banca verifica la capacità predittiva del sistema di rating (backtesting) confrontando i default verificati con quelli previsti in ragione delle PD stimate dal sistema ed avvia, conseguentemente, le azioni necessarie affinché la capacità previsionale del sistema migliori nel tempo.

È prevista e regolamentata anche un’attività di revisione manuale del rating prodotto dalla procedura, attività che viene svolta due volte all’anno sulle posizioni principali ovvero caso per caso, in base ad un iter codificato.

Il sistema di rating trova applicazione rispetto ai seguenti ambiti operativi:

- delibere di affidamenti (il parametro viene osservato dagli analisti istruttori e dagli organi deliberanti);
- rinnovo automatico pratiche di fido (la Banca prevede una procedura di rinnovo automatico degli affidamenti a revoca fondata su soglie impostate anche in ragione della qualità del rating attribuito alla posizione);
- calcolo degli accantonamenti sui crediti “performing” (la stima degli accantonamenti corrisponde alla perdita attesa calcolata secondo la formula suggerita dal Comitato di Basilea);
- calcolo del Value at Risk (VaR) all’interno di un modello di Credit Portfolio.

Stima del parametro loss given at default (LGD)

La LGD viene stimata utilizzando le informazioni sulle sofferenze chiuse (rapporti Banca in sofferenza) e sui contratti leasing risolti (e successivamente venduti o rilocati), tenendo conto del ‘macro Segmento’ di appartenenza (Corporate – Retail) e distinguendo il tipo di affidamento (per es: leasing immobiliare, strumentale, auto; affidamenti ipotecari e chirografari, ecc).

In particolare, nel calcolo degli accantonamenti, HBI utilizza la LGD ponderata (rapporto tra il totale dell’importo di recupero ed il totale dell’esposizione iniziale) e attualizzata.

La LGD, calcolata come sopra succintamente esposto, trova applicazione nei seguenti ambiti operativi:

- Calcolo degli accantonamenti collettivi sui crediti “performing”;
- Calcolo degli accantonamenti collettivi su quella parte dei crediti “non performing” ove l’analisi è sviluppata per famiglie di crediti omogenei;
- Calcolo del Value at Risk (VaR) all’interno di un modello di Credit Portfolio.

Stima del parametro cure rate

La definizione di insolvenza fornita dal Comitato di Basilea comprende tutti i crediti “in default”.

Le stime di LGD costruite a partire dalla sola considerazione delle posizioni a sofferenza ovvero dei contratti leasing risolti non sono direttamente applicabili ai rapporti in bonis. Esse necessitano dell'applicazione di un fattore correttivo, in grado di tenere conto della mitigazione indotta dalle posizioni che una volta passate a default (ad esempio, come incagli) rientrano in bonis senza causare perdite.

Tale fattore di mitigazione è denominato “cure rate” e, in HBI, viene calcolato distinguendo il fattore di mitigazione sui crediti in bonis, da quello sugli Inadempimenti Persistenti e sugli Incagli.

In generale, la metodologia adottata consiste nel distinguere le probabilità che un'esposizione in bonis o in altro stato diverso dalla sofferenza ha di passare allo stato di sofferenza considerando anche le probabilità che la stessa posizione ha di restare in status diversi dalla sofferenza stessa.

Per esempio, il cure rate dei crediti in bonis deve considerare:

- la probabilità di passare (in un anno) da “bonis” a “sofferenza” = $P(\text{Bonis} \rightarrow \text{Sofferenza})$.
- la probabilità di passare (in un anno) da “bonis” a “incaglio” = $P(\text{Bonis} \rightarrow \text{Incaglio})$
- la probabilità di passare da “incaglio” a “sofferenza” = $P(\text{Incaglio} \rightarrow \text{Sofferenza})$

Mentre nel caso di passaggio diretto da “bonis” a “sofferenza” si ha effettivamente una perdita, da stimare mediante il parametro LGD sofferenza, nel caso di passaggio da “bonis” a “incaglio” non si ha necessariamente un passaggio a perdita, in quanto esiste la possibilità che la posizione a “incaglio” rientri, dopo un certo periodo, in “bonis”, senza andare mai a “sofferenza”.

Viene quindi stimata quale sia la probabilità che un'esposizione passi a Sofferenza una volta entrata in Incaglio ovvero che un Incaglio rientri in Bonis.

Per la stima della perdita attesa sui crediti in Bonis, viene quindi utilizzata la seguente formula:

$$PA = [P(\text{Bonis} \rightarrow \text{Sofferenza}) + P(\text{Bonis} \rightarrow \text{Incaglio}) * P(\text{Incaglio} \rightarrow \text{Sofferenza})] * LGD * CA$$

Dove:

PA = Perdita Attesa

LG D = LGD sulle sofferenze

CA = Costo Ammortizzato

Lo stesso principio viene utilizzato per analizzare le perdite attese sulle esposizioni a Incaglio ed in Inadempimento Persistente.

Stima del value at risk dei crediti – modello credit portfolio

Ai fini della misurazione del Valore a Rischio (VaR) dei crediti, la Banca utilizza la procedura CreditPortfolio di Prometeia, la cui caratteristica principale è quella di rapportare il Valore a Rischio alla distribuzione delle perdite relative al portafoglio, ottenuta utilizzando un approccio di simulazione Monte Carlo, che replica una distribuzione empirica delle probabilità di default. La perdita attesa (Expected Loss, EL), rappresentata dal valore monetario del portafoglio crediti che ci si attende di perdere in media nel periodo d'interesse a causa del manifestarsi delle insolvenze, è coperta dagli accantonamenti a Bilancio effettuali dall'Istituto.

La perdita inattesa (Unexpected Loss, UL), calcolata come differenza fra la massima perdita potenziale e la perdita attesa, è adeguatamente presidiata dal capitale disponibile della Banca.

La procedura CreditPortfolio consente di differenziare l'analisi del rischio in:

- rischio di concentrazione: misura del rischio di credito associato a un portafoglio in cui le probabilità di insolvenza dei prenditori non sono correlate. Tale rischio dipende dalla distribuzione dei clienti nel portafoglio e dal loro tasso di insolvenza e a parità di esposizione è meno rischioso un portafoglio concentrato su più prenditori;
- rischio sistematico o di correlazione: misura del rischio di credito associato ad un portafoglio in cui le probabilità di insolvenza dei prenditori sono correlate allo stato delle variabili macroeconomiche. Per ridurre tale rischio non è più sufficiente aumentare il numero di prenditori in portafoglio, ma è necessario diversificare il portafoglio, con nuove strategie di ricomposizione.

Il modello applicato al “core business” della Banca, che è incentrato su esposizioni “banca” e “leasing” verso privati e imprese (esposizioni eventualmente assistite da garanzia immobiliare di tipo ipotecario o leasing), evidenzia i seguenti valori.

Dati riferiti al 31/12/2009

REQUISITO VaR - 31/12/2009			
Perdite attese	Perdite Inattese		Requisito totale (Perdita Attesa ed Inattesa)
	Rischio concentrazione	Rischio correlazione	
35.857	17.002	80.237	133.096

Dati riferiti al 31/12/2008

REQUISITO VaR - 31/12/2008			
Perdite attese	Perdite Inattese		Requisito totale (Perdita Attesa ed Inattesa)
	Rischio concentrazione	Rischio correlazione	
31.303	16.957	87.418	135.678

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A .3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La presente voce non risulta valorizzata.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	32	4	0	0	0	0	234.279	43.138	0	11.918	1.642	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	11	0	0	0	0	0	199.911	10.880	0	17.159	1.034	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.254	165	0	1.195	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	538	3	0	0	0	0	278.456	3.889	0	15.702	565	0
A.5 Altre esposizioni	100	0	0	572	0	0	17.404	0	104	528	0	0	3.359.612	0	23.858	248.004	0	1.560
TOTALE A	100	0	0	572	0	0	17.985	7	104	528	0	0	4.077.512	58.072	23.858	293.978	3.241	1.560
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	183	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.264	0	0	104	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	108	0	0	2	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	10.079	0	0	0	0	0	278.401	0	0	3.770	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	10.079	0	0	0	0	0	280.956	0	0	3.876	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2009	100	0	0	572	0	0	28.064	7	104	528	0	0	4.358.468	58.072	23.858	297.854	3.241	1.560
TOTALE (A + B) 31/12/2008	19.242	0	0	2.215	0	0	35.786	5	46	4	0	0	4.734.979	35.765	15.558	336.679	1.557	779

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	246.167	44.369	60	15	2	400	0	0	0	0
A.2 Incagli	215.611	11.768	1470	147	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.449	165	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	294.695	4.457	1	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	3.617.514	25.463	8.481	60	156	0	69	0	0	0
TOTALE	4.380.436	86.222	10.012	222	158	400	69	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	183	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	2.368	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	110	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	291.363	0	767	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	294.024	0	767	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2009	4.674.460	86.222	10.779	222	158	400	69	0	0	0
TOTALE 31/12/2008	5.061.688	53.631	13.331	79	174	0	0	0	2	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	40.464	0	2.625	0	6.002	0	588	0	99	0
TOTALE	40.464	0	2.625	0	6.002	0	588	0	99	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	5.852	0	14.215	0	1	0	237	0	0	0
TOTALE	5.852	0	14.215	0	1	0	237	0	0	0
TOTALE 31/12/2009	46.316	0	16.840	0	6.003	0	825	0	99	0
TOTALE 31/12/2008	64.607	0	12.327	0	3.866	0	2.862	0	209	0

B. 4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2009 non esistono posizioni affidate dalla Banca classificabili come “grandi rischi”.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione sono state in generale strutturate dalla Banca con la finalità di reperire nuovi mezzi finanziari, in alternativa all’indebitamento diretto e diminuire il mismatching delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine.

I rischi che permangono in carico alla Banca quale cedente, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dai titoli sottoscritti dalla Banca, tranche “junior”, “mezzanine” e “senior”.

Tutte le operazioni di cartolarizzazione sono proprie della Banca, realizzate utilizzando la stessa società veicolo alla quale sono stati ceduti pro-soluto gli attivi cartolarizzati:

- Dolomiti Finance S.r.l., società costituita in Italia, con sede legale in Via Vittorio Alfieri, 1 – 33015 Conegliano (Treviso).

Le attività cartolarizzate si riferiscono tutte a crediti derivanti da contratti di leasing “performing”, stipulati dalla Banca con propri clienti.

Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primarie agenzie, quali Standards and Poor’s e Moody’s.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione poste in essere, la Banca ha sottoscritto con la società veicolo specifici contratti di servicing. Il ruolo di Servicer permette alla Banca quale mandatario per l’incasso ed il recupero dei crediti, di conservare la gestione con il cliente.

Come Servicer la Banca invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei crediti ceduti di ogni singola operazione.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della Legge 130/99:

L'operazione di "Cartolarizzazione 1"

Nel mese di giugno del 2000 si è perfezionata la prima operazione di cessione e conseguente cartolarizzazione di un portafoglio crediti, riguardanti contratti di locazione aventi ad oggetto automobili, beni strumentali, immobili e veicoli commerciali.

Con tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti pari a 158 milioni di euro alla Dolomiti Finance S.r.l.

Alla data di riferimento del Bilancio l'operazione in oggetto si è estinta in modo naturale.

L'operazione di "Cartolarizzazione 2"

Nel mese di dicembre 2002 la Banca ha avviato la seconda operazione di cartolarizzazione di crediti performing derivati da contratti leasing.

L'operazione di tipo "revolving" ha riguardato la cessione di crediti per originari 250 milioni di euro alla Dolomiti Finance S.r.l. I crediti ceduti sono denominati in euro con interesse a tasso fisso oppure variabile indicizzato all'Euribor a 1 mese, all'Euribor a 3 mesi o al Libor sullo Yen a 3 mesi.

Al 31 dicembre 2009 il controvalore di cessione relativo al monte crediti cartolarizzato, inclusivo delle cessioni "revolving" succedutesi, è pari a 608 milioni di euro.

L'operazione è stata sottoposta alla valutazione dall'agenzia di rating Moody's. Dalla società veicolo sono stati emessi titoli per 250 milioni di euro così suddivisi.

Classe	Rating da Moody's	Denominazione	Importo Nominale In euro	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa	Rimborso atteso	Scadenza legale	
Senior	A1	Aaa	Dolomiti Finance S.r.l. 2002-2017 TV	150.000.000	Tasso di interesse Bei +0,15%	7,5 anni	15/12/2015	15/12/2017
Senior	A2	Aaa	Dolomiti Finance S.r.l. 2002-2017 TV	75.000.000	3 M Euribor + 0,44%	7,5 anni	15/12/2015	15/12/2017
Mezzanine	B	A2	Dolomiti Finance S.r.l. 2002-2017 TV	22.500.000	3 M Euribor + 1,00%	10 anni	15/12/2015	15/12/2017
Junior	C	not rated	Dolomiti Finance S.r.l. 2002-2017 TV	2.500.000			15/12/2015	15/12/2017

I titoli della classe "junior" (Classe C), privi di rating, sono stati interamente sottoscritti dalla nostra Banca. Si precisa che per l'operazione di cartolarizzazione è stata posta in essere prima del 1° gennaio 2004, prevedendo un periodo di "revolving" (cessioni successive), pertanto il nostro Istituto ha ritenuto di non applicare la "derecognition" prevista dallo IAS 39.

Per quanto sopra precisato, dal punto di vista contabile nel bilancio la cartolarizzazione viene esposta come segue:

- le “locazioni finanziarie” cartolarizzate sono state riclassificate, nella voce 70 dell’attivo “Crediti verso clientela” nella sottovoce “Attività cedute non cancellate”;
- i debiti per i finanziamenti ricevuti dal Veicolo sono stati iscritti nella voce 20 del passivo “Debiti verso clientela” nella sottovoce “Passività a fronte di attività cedute non cancellate”;
- i titoli junior sono stati stornati.

L'operazione di “Cartolarizzazione 3”

Nel corso del mese di aprile 2009 è stata perfezionata la terza operazione di cartolarizzazione. L’operazione ha comportato la cessione di un portafoglio di crediti pecuniari denominati in euro di 243,5 ca. milioni, in bonis, derivanti da contratti di leasing originati dal Cedente e dallo stesso vantati nei confronti di alcuni suoi clienti (i “Crediti”) con riferimento ad autoveicoli e motoveicoli adibiti al trasporto di persone, autocarri, rimorchi e veicoli industriali e commerciali adibiti al trasporto di cose o persone, impianti, attrezzature, macchinari, arredi e immobili.

Trattasi di una cessione pro soluto, ovvero senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti.

All’operazione è stato attribuito il rating dall’agenzia Standard & Poor’s.

La società veicolo Dolomiti Finance S.r.l per finanziare l’acquisizione ha emesso titoli ABF (Asset backed floating rate notes) nelle seguenti tranches:

Classe	Rating da S&P	Denominazione	Importo Nominale In euro	Tasso d’interesse	Data di emissione	Rimborso atteso
A	AAA	Dolomiti Finance S.r.l. 2009-2029 TV	172.900.000	3 M Euribor + 0,45%	29/04/2009	25/01/2029
B	not rated	Dolomiti Finance S.r.l. 2009-2029 TV	70.600.000	2,00%	29/04/2009	25/01/2029

I titoli di classe B (Junior) sono stati sottoscritti sopra la pari, conferendo in tal modo al veicolo, per la differenza rispetto al valore nominale delle Notes, una Cash Reserve riconosciuta dalla società di rating quale Credit Enhancement della struttura di importo pari a 5,00 milioni di euro.

Si è provveduto inoltre a sottoscrivere il contratto di hedging (Swap), con l’obiettivo di:

1. “immunizzare” il veicolo dalle conseguenze derivanti dal rischio tasso, eliminando il mismatching tra le Senior e i crediti ceduti;

2. “proteggere” il portafoglio dal rischio di perdita di valore attraverso la ridefinizione periodica del nozionale preso a riferimento (approccio balance guaranteed);
3. “migliorare” il tranching dell’operazione, massimizzando la classe Senior emessa.

La sottoscrizione diretta ed integrale delle notes emesse dal veicolo, pur non permettendo al momento di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito alla Banca di porre in essere operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e il MIC (mercato interbancario collateralizzato). I titoli con rating AAA resi consegnabili come collateral danno la capacità di far fronte agli impegni a breve in quanto sono strumenti prontamente liquidabili.

La sottoscrizione integrale delle notes comporta sotto il profilo bilancistico:

- il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici del portafoglio ceduto;
- nel rispetto delle regole previste dal principio contabile internazionale IAS 39 in materia di “derecognition” i crediti ceduti non possono essere cancellati dal bilancio;
- le notes sottoscritte non sono rappresentate in bilancio;
- l’operazione di cartolarizzazione non forma oggetto di rilevazione nella presente Parte della nota integrativa, solo nel caso in cui, successivamente all’operazione, la Banca ceda totalmente o parzialmente le notes l’operazione va rilevata.

L’operazione di “Cartolarizzazione 4”

Come previsto nel Piano Industriale, nel mese di agosto 2009, la Banca ha perfezionato con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) un’ulteriore operazione di cartolarizzazione.

L’Operazione ha comportato la cessione di un portafoglio di crediti pecuniari denominati in euro di 408 ca. milioni, in bonis, derivanti da contratti di leasing originati dal Cedente e dallo stesso vantati nei confronti di alcuni suoi clienti (i “Crediti”) con riferimento ad autoveicoli e motoveicoli adibiti al trasporto di persone, autocarri, rimorchi e veicoli industriali e commerciali adibiti al trasporto di cose o persone, impianti, attrezzature, macchinari, arredi e immobili.

Trattasi di una cessione pro soluto, ovvero senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti.

La società veicolo Dolomiti Finance S.r.l per finanziare l’acquisizione ha emesso titoli ABF (Asset backed floating rate notes) nelle seguenti tranches:

Classe	Rating da S&P	Denominazione	Importo Nominale In euro	Tasso d’interesse	Clausula di Step-Up	Data di emissione	Rimborso atteso
A	AAA	Dolomiti Finance S.r.l. 2009-2042 TV	295.000.000	3 M Euribor + 0,50%	1,00%	10/08/2009	27/01/2042
B	A	Dolomiti Finance S.r.l. 2009-2042 TV	36.750.000	3 M Euribor + 0,55%	–	10/08/2009	27/01/2042
C	not rated	Dolomiti Finance S.r.l. 2009-2042 TV	76.700.000	2,00%	–	10/08/2009	27/01/2042

Al pari dell'operazione Dolomiti 3, anche l'operazione Dolomiti 4 presenta una Cash Reserve a garanzia della solidità della struttura ed una linea di liquidità (Liquidity Facility) messa a disposizione dalla Capogruppo HBInt, per la copertura di determinati eventi di "shortfall" dei pagamenti.

Entrambi gli strumenti sono stati riconosciuti dalla società di rating quale elementi di Credit Enhancement della cartolarizzazione.

A fronte della sottoscrizione dell'intero ammontare dei titoli di classe A da parte del soggetto istituzionale BEI e la definizione di un accordo quadro tra quest'ultima e l'Originator, Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.a. si è impegnata a trasferire l'intero ammontare della sottoscrizione BEI a beneficio di piccole e medie imprese (PMI) attraverso progetti di finanziamento a condizioni agevolate nel settore industriale, dell'agricoltura, del turismo e dei servizi.

Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.a. si è impegnata ad utilizzare l'ammontare totale della Finanza BEI per il finanziamento delle Iniziative entro e non oltre il termine del 15 aprile 2011, secondo quanto previsto dall'accordo quadro sottoscritto tra le parti.

La struttura dell'operazione prevede inoltre un periodo di revolving di 48 mesi nel quale la Società Veicolo potrà acquistare dal Cedente, con cadenza trimestrale, "portafogli successivi", al fine di riportare l'ammontare del portafoglio al suo valore iniziale, a condizione che non si manifestino eventi di conclusione anticipata del "periodo rotativo" medesimo (Purchase Termination Event -Trigger Event).

Anche nella presente operazione, si è provveduto a sottoscrivere un contratto di hedging (Swap), con l'obiettivo di:

1. "immunizzare" il veicolo dalle conseguenze derivanti dal rischio tasso, eliminando il mismatching tra le Senior e i crediti ceduti;
2. "proteggere" il portafoglio dal rischio di perdita di valore attraverso la ridefinizione periodica del nozionale preso a riferimento (approccio balance guaranteed);
3. "migliorare" il tranching dell'operazione, massimizzando la classe Senior emessa.

Anche per questa operazione, come per le precedenti, si è proceduto alla ripresa in bilancio delle attività cartolarizzate ed allo storno dei titoli ABF sottoscritte all'emissione.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

La Banca, con la sua struttura, procede ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, dei crediti performing derivanti da contratti di leasing, con lo scopo di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti. Particolare

attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. trigger ratios, degli indicatori di performance sui default e delinquent, nonché della remunerazione di competenza dei titoli junior, che la Banca ha mantenuto in portafoglio. Con frequenza almeno trimestrale viene fornito all'Alta Direzione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni poste in essere nel tempo dalla Banca, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie :																			
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	36.750	36.750	79.200	79.200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi :																			
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizione per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / Riprese di valore
A. Oggetto integrale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Non calcolate dal bilancio	0	0	36.750	0	89.238	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Dolomiti 2002/I - leasing performing	0	0	0	0	2.500	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Dolomiti 2009/2 - leasing performing	0	0	36.750	0	86.738	0	0	0	0	0	0	0

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono in bilancio operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono in bilancio operazioni di cartolarizzazione, proprie o di terzi, in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall’attivo dello stato patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie :		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	0	X
1. Sofferenze	0	X
2. Incagli	0	X
3. Esposizioni ristrutturate	0	X
4. Esposizioni scadute	0	X
5. Altre attività	0	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	X
1. Sofferenze	0	X
2. Incagli	0	X
3. Esposizioni ristrutturate	0	X
4. Esposizioni scadute	0	X
5. Altre attività	0	X
A.3 Non cancellate	79.200	0
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
- 5. Altre attività	79.200	0
B. Attività sottostanti di terzi :		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	0	0
B.5 Altre attività	0	0

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Il nostro Istituto non detiene alcuna interessenza nella società “veicolo” Dolomiti Finance S.r.l. (società italiana di cartolarizzazione).

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2009	31/12/2008	
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	436.556	0	0	436.556	145.343	
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.240	
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	0	0	
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	0	0	
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	436.556	0	0	436.556	134.103	
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0	
Totale 31/12/2009	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	436.556	0	0	436.556	0	
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21.900	0	0	21.900	0	
Totale 31/12/2008	11.240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	134.103	0	0	X	145.343	
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.883	0	0	X	4.883	

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debito verso clientela	9.791	0	0	0	0	252.646	262.437
a) a fronte di attività rilevate per intero	9.791	0	0	0	0	252.646	262.437
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debito verso banche	80.002	0	0	0	0	0	80.002
a) a fronte di attività rilevate per intero	80.002	0	0	0	0	0	80.002
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2009	89.793	0	0	0	0	252.646	342.439

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate dall'attivo di stato patrimoniale. Nel caso della nostra Banca, si tratta delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive e di cessioni di crediti "leasing" inerenti le cartolarizzazioni.

C.3 Operazioni di covered bond

La presente voce non risulta valorizzata.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca ha acquisito un sistema di rating integrato con la generalità delle procedure aziendali che valuta il merito creditizio del singolo cliente analizzando in maniera completa ed integrata una serie di informazioni utili alla determinazione dello stesso. Obiettivo primario del sistema è la classificazione della clientela in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2 "politiche di gestione del rischio di credito" della presente parte E.

Sezione 2

Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Strategia di Negoziazione

L'attività di trading, intesa come detenzione di posizioni destinate ad una successiva dismissione a breve termine con lo scopo di beneficiare delle differenze tra prezzi di acquisto e vendita, viene svolta dal Treasury / Financial Services.

In termini strategici, la liquidità non destinata agli impieghi economici, che rappresentano il “core business” della banca, e non classificata nella riserva strategica di liquidità, può essere utilizzata con finalità di negoziazione.

Tale attività viene attuata nell'ambito del portafoglio Trading Book e regolamentata da Treasury Limit Application, che è richiesto dalle direttive della Holding e da essa annualmente approvato.

Tale documento consiste in una richiesta da parte di HBI di opportuni limiti (in termini di volumi, utile/perdita massimi e VaR) relativi all'attività della Tesoreria con riferimento agli strumenti finanziari utilizzati.

L'attuale composizione del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza è caratterizzata dalle seguenti tipologie di strumenti finanziari che, ai fini IAS, sono state inserite nella categoria “Fair Value-Profit/Loss”:

- titoli di Stato (CCT) con possibile destinazione ad operazioni di PcT;
- derivati di negoziazione.

La prima tipologia è stata classificata nella categoria IAS dedicata al Trading per una scelta contabile effettuata in sede di First Time Adoption; successivamente la classificazione varia conformemente all'intento per cui tali strumenti vengono acquisiti.

La seconda tipologia comprende strumenti finanziari derivati posti in essere con sostanziale finalità di copertura, per i quali non è tuttavia agevole dimostrare la connessione con le relative poste di bilancio e la relazione di efficacia.

Anche per l'esercizio 2010 non si prevede l'effettuazione di una sistematica attività di trading, riservando l'ammontare della liquidità disponibile alla funzione di riserva strategica.

Politiche e Procedure di Gestione Attiva

i) Unità di Negoziazione (“trading desk”)

La gestione del portafoglio Trading Book viene svolta dal Treasury / Financial Services, nella persona del Responsabile di Area, che può delegare l’attività operativa al Responsabile del Reparto Tesoreria e Finanza.

Il trading desk è quindi il Reparto Tesoreria e Finanza.

ii) Limiti di posizione

L’attività sul portafoglio Trading Book presenta un limite di volume complessivo pari a euro 21,5 milioni e viene concentrata essenzialmente su:

Investimenti obbligazionari

- Titoli di debito di propria emissione acquistati per realizzare un mercato secondario sugli stessi.

Investimenti azionari

Non ammessi.

Attività Forex con la clientela

- Attività di compravendita, a pronti e a termine, di divisa estera eseguita con la clientela.

L’adeguatezza dei limiti è sottoposta a verifiche nel tempo da parte del Treasury / Financial Services e del Risk Control con il coordinamento della Holding.

iii) Limiti dei “dealers”

Come detto sopra, l’attività sul Trading Book viene svolta dal Responsabile Treasury/Financial Services e, successivamente, può essere delegata al Responsabile del Reparto Tesoreria e Finanza.

iv) Segnalazione all’organo con funzioni di gestione

Mensilmente il Risk Control fornisce all’organo con funzioni di gestione la reportistica con le seguenti informazioni relative alle posizioni di trading in essere:

- Codice e descrizione dello strumento finanziario
- Rating (se esistente)
- Value At Risk
- Valore Nominale
- Valore di Mercato
- Valore di Bilancio
- Plus/Minus

v) Negoziabilità/Copertura delle posizioni

Le posizioni sono attivamente gestite dal Reparto Tesoreria e Finanza sulla base delle informazioni provenienti dal mercato e viene operata una valutazione in ordine alla loro negoziabilità o alla possibilità di porre in essere operazioni di copertura, delle posizioni stesse oppure dei rischi che la compongono, verificando in particolare:

- la qualità e la disponibilità dei dati di mercato utilizzati nel processo di valutazione;
- il livello degli scambi nel mercato stesso;
- la dimensione delle posizioni negoziate sul mercato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Politiche e Procedure per il Controllo delle Posizioni

Il monitoraggio delle posizioni di trading alla luce delle strategie di negoziazione della banca viene svolto dal Reparto Middle Office, relativamente alla verifica della regolarità delle operazioni e dal Risk Control per la valutazione delle posizioni.

i) Requisiti Patrimoniali

Periodicamente il Risk Control provvede a calcolare i requisiti patrimoniali per le posizioni di Trading in relazione ai seguenti rischi:

- Controparte
- Posizione Generico e Specifico
- Regolamento
- Concentrazione
- Cambio
- Opzioni

ii) Valutazioni delle posizioni

▪ Mark-to-market

Le posizioni per le quali esiste un mercato attivo e liquido sia in acquisto che in vendita, sono valutate giornalmente con i rispettivi valori di mercato.

In questo ambito rientrano i Titoli di Stato di cui al punto a), per i quali vengono utilizzati i prezzi on line dell'Info Provider Reuter.

▪ Mark-to-model

Negli altri casi, la valutazione avviene tramite l'applicazione di appositi modelli in relazione ai quali la banca, per ogni tipologia di esposizione, è in grado di:

- identificare tutti i rischi rilevanti;
- ricavare stime affidabili per le ipotesi e i parametri principali utilizzati nel modello

In questo ambito rientrano i derivati di negoziazione di cui al punto a), ulteriormente suddividibili in:

- Opzioni su tassi di interesse.

La valutazione avviene con procedure software interne certificate (Cedacri) e i cui risultati vengono confrontati con Info Provider Bloomberg.

- Acquisti/Vendite a termine di divisa.

La valutazione avviene con procedure software interne certificate (Cedacri) che prevedono:

- l'attualizzazione di entrambe le gambe con i coerenti tassi delle divise;
- la conversione della gamba in divisa con il tasso di cambio Spot alla data di valutazione.

Sistemi e controlli per la valutazione prudente delle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza

Sono stati istituiti sistemi di valutazione e procedure di controllo idonei ad assicurare che le stime valutative siano prudenti e affidabili.

B.1 – Sistemi e controlli

- a) La responsabilità della valutazione è assegnata al Risk Control, area indipendente dal “trading desk”.
- b) I dati di mercato vengono acquisiti in tempo reale dall'Info Provider “Reuter” (prezzi dei titoli, tassi di interesse, tassi di cambio).
- c) I flussi informativi (reporting) sono indipendenti dal “trading desk” e vengono discussi nel Comitato Finanza, organo consultivo a cui partecipa la Direzione Generale e l'Amministratore Delegato.

B.2 – Metodi di valutazione prudenti

a) Prezzi di mercato

Per la valutazione dei Titoli di Stato viene utilizzato il prezzo “Last” rilevabile su Reuter.

b) Modelli di valutazione (mark-to-model)

Per la valutazione delle Opzioni su Tassi di Interesse e Acquisti/Vendite a termine di divisa, sono stati rispettati i seguenti requisiti:

- l'organo di gestione è a conoscenza degli strumenti valutati in base al modello di valutazione;
- i dati di mercato e i modelli usati per la valutazione derivano dall'Info Provider “Bloomberg”
- le metodologie utilizzate per la valutazione sono correntemente accettate sul mercato:
 - Opzioni su Tassi di Interesse: modello di Black and Scholes;

- Acquisti//Vendite a termine di divisa: attualizzazione delle gambe a termine con i tassi delle valute

B.3 – Rettifiche di valore di vigilanza

Eventuali rettifiche di valore sono collegate a posizioni scarsamente liquide, identificate esaminando i seguenti fattori:

- tempo necessario per coprire la posizione;
- scarto medio “denaro/lettera” e la loro volatilità;
- disponibilità di quotazioni di mercato;
- media dei volumi trattati e la loro volatilità.
-

Value At Risk (VaR)

Per il portafoglio di negoziazione di vigilanza viene calcolato un Value at Risk.

Il modello VaR non è attualmente impiegato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ma viene utilizzato per fini gestionali e di controllo interno.

Il Value at Risk (VaR) esprime la massima perdita legata a movimenti di mercato in condizioni non estreme. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli varianza-covarianza, secondo cui si suppone che i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valori seguano una distribuzione normale.

Nel corso del 2009, il VaR calcolato dalla procedura ha oscillato tra un minimo di 75 euro ed un massimo di 10.190 euro.

Tale oscillazione è dovuta all'incremento della volatilità dei tassi di interesse verificata in agosto 2009 e successivamente alla quasi totale dismissione del portafoglio avvenuta nel periodo tra giugno e novembre (nominale residuo pari a euro 100.000).

Si tratta, in ogni caso, di valori molto bassi che confermano la limitata rischiosità del portafoglio detenuto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.a Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	0	0	100	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	100	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	100	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	89.794	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	89.794	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	984	261.039	40	25	0	38.124	964	0
3.1 Con titolo sottostante	20	69.364	40	25	0	38.124	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	20	67.775	20	10	0	38.124	0	0
+ Posizioni corte	0	1.589	20	15	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	964	191.675	0	0	0	0	964	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	964	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	964	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	149.618	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	42.057	0	0	0	0	0	0

1.b Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato				0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	24.903	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	24.903	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	10.527	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	14.376	0	0	0	0	0	0

1.c Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato				0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	755	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	755	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	101	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	654	0	0	0	0	0	0

1.d Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	54.156	0	0	0	37.549	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	-	0	0	0	37.549	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	37.549	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	54.156	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.060	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	53.096	0	0	0	0	0	0

1.e Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	179.790	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	67.404	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	67.404	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	112.386	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	30.502	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	81.884	0	0	0	0	0	0

1.f Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato				0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	110	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	110	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	3	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	107	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente voce non risulta valorizzata.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è composto principalmente da strumenti FOREX.

Le analisi sono quindi riconducibili a quanto descritto nel paragrafo relativo al rischio di cambio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

Nel portafoglio bancario sono ricompresi tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata dalla Banca e nasce in particolare dallo sbilancio delle poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza di riprezzamento del tasso, durata finanziaria complessiva e tasso di riferimento.

Il controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è assicurato dall'Area Risk Control. L'Area Treasury/Financial Services, invece, esegue le transazioni gestendo il rischio di tasso d'interesse; essa svolge questa attività previo il parere del Comitato Finanza, al fine di ottimizzare il ritorno economico per la Banca.

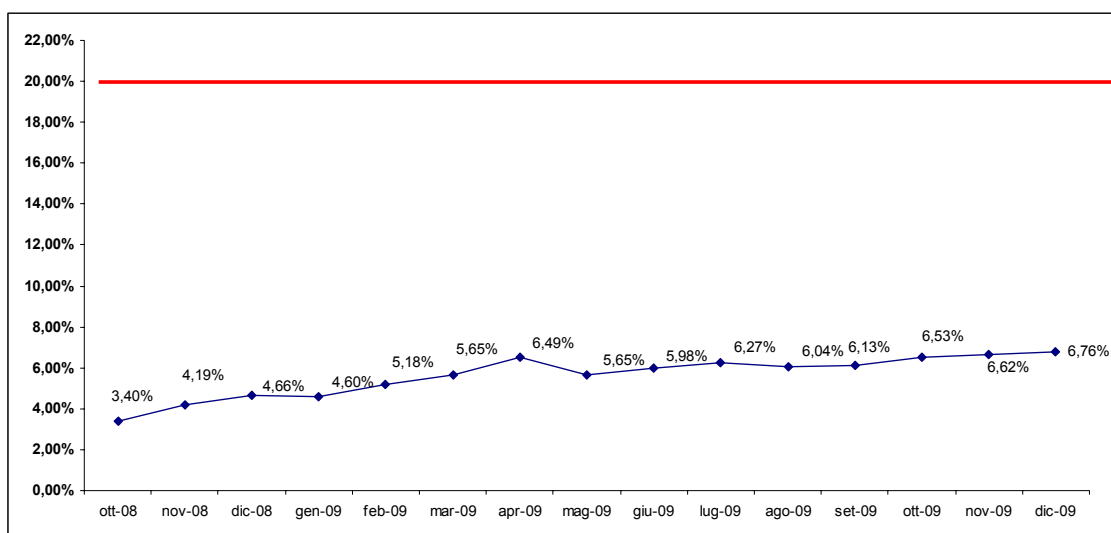
La Banca prevede la convocazione almeno mensile del Comitato Finanza (cui partecipano la Direzione Generale ed i Responsabili delle Aree Treasury/Financial Services, Risk Control, Financial Controlling e Commerciali della Banca). Durante gli incontri vengono analizzati, discussi e verbalizzati alcuni report prodotti dall'Area Risk Control che sintetizzano la posizione di rischio tasso di interesse assunta dalla Banca.

Indice di rischiosità rispetto al Patrimonio di Vigilanza

La Banca adotta le linee guida che consentono di determinare l'indicatore di rischiosità suggerito dalla normativa di Vigilanza (Titolo III Capitolo 1 Allegato C delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia).⁴

Relativamente a tale rischio, la Banca valuta l'impatto sul portafoglio bancario di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico (valore attuale dei flussi di cassa) della Banca superiore al 20% del patrimonio di Vigilanza, Banca d'Italia può approfondire con la Banca i risultati riservandosi di adottare i necessari provvedimenti.

I valori mensili dell'Indicatore di Rischiosità a partire da Ottobre 2008 sono rappresentati nello schema seguente.



La variazione del Valore Economico del portafoglio bancario, misurata secondo i criteri normativi ammonta a dicembre 2009 ad un importo di Euro 27.102 migliaia pari al 6,76% del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di contenimento del rischio di tasso ha implicato che parte delle obbligazioni a tasso fisso sia stata coperta con Interest Rate Swap (IRS) plain vanilla. I portafogli di copertura così costituiti e composti da strumenti di copertura (IRS) e oggetti coperti (prestiti obbligazionari), sono oggetto delle verifiche di Hedge Accounting secondo quanto previsto dalla normativa IAS, risultando completamente efficaci.

Per la verifica dell'efficacia, vengono svolti i test retrospettivi e prospettici. Nel primo caso è stato utilizzato il dollar off set method che consiste nell'effettuare il rapporto delle variazioni di Fair Value dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto, verificando che il rapporto così ottenuto sia compreso tra l'80% e il 125%.

Il test relativo all'efficacia prospettica consiste in un'analisi di sensitivity, relativamente al calcolo dei Fair Value dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto, ipotizzando uno shock parallelo di +/- 100 punti base sulla curva dei tassi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attività di copertura dei Flussi Finanziari (Cash Flow Hedge)

La Banca al 31 dicembre 2009 non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.

Valutazione derivati: Fair Value Option

Il regime di Fair Value Option è stato utilizzato dalla Banca per i Derivati che coprono i Prestiti Obbligazionari Strutturati avvalendosi della possibilità di non scorporare il derivato implicito.

Anche in questo caso entrambi gli strumenti (Derivati e Prestiti Obbligazionari) sono valutati al Fair Value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.a Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	665.299	2.098.789	12.181	41.085	123.957	106.460	1.733	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	40063	959	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	625.236	2.097.830	12.181	41.085	123.957	106.460	1.733	0
- c/c	363.633	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	261.603	2.097.830	12.181	41.085	123.957	106.460	1.733	0
- con opzione di rimborso anticipato	5.865	652.080	279	2.052	1.528	766	1.733	0
- altri	255.738	1.445.750	11.902	39.033	122.429	105.694	0	0
2. Passività per cassa	443.686	2.356.433	103.061	107.300	24.787	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	398.311	777	297	0	0	0	0	0
- c/c	377.335	777	297	0	0	0	0	0
- altri debiti	20.976	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	20.976	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	31.829	1.944.300	0	0	0	0	0	0
- c/c	26197	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	5.632	1.944.300	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	13.546	411.356	102.764	107.300	24.787	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	79	20.000	28.000	0	0	0	0	0
- altri	13.467	391.356	74.764	107.300	24.787	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	30.964	244.949	59.586	92.765	71.381	0	964	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	30.964	244.949	59.586	92.765	71.381	0	964	0
- Opzioni	964	0	0	0	0	0	964	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	964	0
+ posizioni corte	964	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	30.000	244.949	59.586	92.765	71.381			
+ posizioni lunghe	0	79.566	9.644	86.803	71.381	0	0	0
+ posizioni corte	30.000	165.383	49.942	5.962	0	0	0	0

1.b Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.336	3.705	236	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	6179	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	157	3.705	236	0	0	0	0	0
- c/c	4	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	153	3.705	236	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	153	3.705	236	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	4.057	7.893	56	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	4.056	951	56	0	0	0	0	0
- c/c	4.056	951	56	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	1	6.942	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	1	6.942	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	26.795	138	382	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	26.795	138	382	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati		26.795	138	382				
+ posizioni lunghe	0	16.313	69	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	10.482	69	382	0	0	0	0

uro

1.c Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	530	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	530	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	6	7	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	6	7	0	0	0	0	0	0
- c/c	6	7	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20.845	174.537	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	596	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	20.249	174.537	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	20.249	174.537	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	53	1.439	0	0	0	0	0	0
- altri	20.196	173.098	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	54.832	59.327	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	54.821	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	54.821	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	11	59.327	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	11	59.327	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	96.902	14.083	5.904	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	96.902	14.083	5.904	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	48.872	14.083	5.904	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	48.030	0	0	0	0	0	0

1.e Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	91	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	91	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	102	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	102	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	102	0	0	0	0	0	0

1.f Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	56.482	696.506	212	94	195	128	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	974	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	55.508	696.506	212	94	195	128	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	55.508	696.506	212	94	195	128	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	465	13.340	212	94	195	0	0	0
- altri	55.043	683.166	0	0	0	128	0	0
2. Passività per cassa	126	560.785	53	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	71	0	53	0	0	0	0	0
- c/c	71	0	53	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	55	560.785	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	55	560.785	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	23.373	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	23.373	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	23.373	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di prezzo, per i titoli azionari classificati come “partecipazioni” non è al momento oggetto di specifico monitoraggio.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivanti da oscillazioni inattese dei cross rates tra valute.

I rischi di cambio vengono quotidianamente monitorati dall'Area Servizi Finanziari attraverso l'attività di pareggiamento delle posizioni in valuta. Al termine di ogni giornata l'Area Supporto Amministrativo e l'Area Risk Control verificano che la posizione in cambi rientri nei limiti fissati dai regolamenti interni.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività Forex (Spot e Swap in primis) viene sviluppata dall'Area Treasury / Financial Services con intenti di copertura delle operazioni in divisa sviluppate con la clientela.

Tale copertura viene attuata in modo cumulativo su un insieme di operazioni della stessa divisa e singolarmente (back to back) per le operazioni di elevato importo.

In ogni caso il limite overnight fissato per la posizione aperta in cambi, condiviso con HBInt, è pari a euro 200.000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.277	530	195.383	91	753.617	386
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	6.179	530	596	91	974	386
A.4 Finanziamenti a clientela	4.098	0	194.787	0	752.643	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	66	31	0	11	11	12
C. Passività finanziarie	12.004	13	114.159	0	560.964	284
C.1 Debiti verso banche	6.942	0	59.338	0	560.840	0
C.2 Debiti verso clientela	5.062	13	54.821	0	124	284
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	52.218	755	208.593	102	203.163	110
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	52.218	755	208.593	102	203.163	110
+ Posizioni lunghe	26.909	101	69.918	0	30.502	3
+ Posizioni corte	25.309	654	138.675	102	172.661	107
Totale attività	37.252	662	265.301	102	784.130	401
Totale passività	37.313	667	252.834	102	733.625	391
Sbilancio (+/-)	- 61	- 5	12.467	0	50.505	10

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio connesso alle posizioni in valuta deriva dalla fluttuazione dei tassi di cambio ed in particolare dall'effetto che questa fluttuazione ha sulle posizioni aperte (Open Position) nelle diverse valute detenute dall'istituto.

Quotidianamente, a cura dell'Area Risk Control, viene inviata la posizione in cambi alla Holding, la quale, attraverso la procedura PMS, effettua il calcolo del VaR con un livello di confidenza del 99% ed un orizzonte temporale (holding period) di 1 giorno.

Nel corso del 2009, il VaR correlato calcolato dalla procedura PMS su tutte le divise scambiate ha oscillato tra un massimo di 894 euro ed un minimo di 71 euro. Si tratta di valori molto bassi in quanto il limite overnight relativo alla posizione aperta in cambi è molto contenuto (pari a euro 200.000)

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.893	0	3.833	0
a) Opzioni	3.417	0	3.833	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	1.476	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	192.311	0	368.363	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	192.311	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	368.363	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	197.204	0	372.196	0
Valore medi	289.581	0	301.780	0

A. 2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A .2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	157.397	0	143.249	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	157.397	0	143.249	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	157.397	0	143.249	0
Valore medi	150.323	0	124.370	0

A. 2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	47.047	0	67.833	0
a) Opzioni	13.232	0	23.833	0
b) Swap	33.815	0	44.000	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	58.000	0	58.000	0
a) Opzioni	58.000	0	58.000	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	140.345	0	408.999	0
a) Opzioni	0	0	10.000	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	140.345	0	398.999	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	245.392	0	534.832	0
Valore medi	394.993	0	417.247	0

A. 3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafoglio/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.201	0	1.004	0
a) Opzioni	48	0	57	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	5	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	1.148	0	947	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario – di copertura	4.436	0	3.146	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	4.436	0	3.146	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario – altri derivati	1.509	0	25.459	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	355	0	17	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	1.154	0	25442	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	7.146	0	29.609	0

A. 4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafoglio/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.482	0	4.134	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	1.006	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	476	0	4.134	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario – di copertura	0	0	74	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	74	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario – altri derivati	4.229	0	10.764	0
a) Opzioni	455	0	443	0
b) Interest rate swap	1.109	0	2.546	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	2.665	0	7.775	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	5.711	0	14.972	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	3.516	0	0	0	1.476
- valore nozionale	0	0	3.417	0	0	0	1.476
- fair value positivo	0	0	48	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	51	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	196.727	0	0	0	541
- valore nozionale	0	0	191.785	0	0	0	526
- fair value positivo	0	0	1.153	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	1.466	0	0	0	15
- esposizione futura	0	0	2.323	0	0	0	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A. 6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Al 31 dicembre 2009 la voce non risulta valorizzata.

A. 7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	202.308	0	0	0	8.716
- valore nozionale	0	0	196.027	0	0	0	8.417
- fair value positivo	0	0	4.791	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	1.109	0	0	0	299
- esposizione futura	0	0	381	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	31.320	0	0	0	29.156
- valore nozionale	0	0	29.000	0	0	0	29.000
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	156
- esposizione futura	0	0	2.320	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	82.888	6.537	0	14.505	41.637
- valore nozionale	0	0	80.954	6.472	0	14.059	38.860
- fair value positivo	0	0	1.088	0	0	1	64
- fair value negativo	0	0	36	0	0	304	2.324
- esposizione futura	0	0	810	65	0	141	389
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A. 8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Al 31 dicembre 2009 la voce non risulta valorizzata.

A. 9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	193.787	0	3.417	197.204
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.476	0	3.417	4.893
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	192.311	0	0	192.311
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	260.176	139.196	3.417	402.789
B.1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	119.831	81.196	3.417	204.444
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	58.000	0	58.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	140.345	0	0	140.345
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2009	453.963	139.196	6.834	599.993
Totale 31/12/2008	827.362	215.249	7.666	1.050.277

A. 10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

I derivati finanziari OTC detenuti dalla Banca hanno, come controparte, primari Istituti Bancari.

A seguito di un insieme di analisi sui dati dei derivati detenuti, si è ritenuto non significativo l'impatto che il rischio di controparte può avere nella valutazione complessiva del derivato stesso.

B. DERIVATI CREDITIZI

La presente parte non risulta avvalorata.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Al 31 dicembre 2009 la voce non risulta valorizzata,

Sezione 3

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Processo e strategia di gestione della liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere i propri obblighi alla loro scadenza a causa della sua incapacità di liquidare l'attivo o di ottenere adeguati finanziamenti (cioè anche rispetto al loro costo con conseguenti impatti sulla redditività).

La Banca gestisce la liquidità secondo una logica centralizzata di Gruppo. La Tesoreria della Holding rappresenta l'entità principale per il finanziamento ed il coordinamento sui mercati internazionali a livello di intero gruppo ed è, inoltre, il prestatore di ultima istanza per tutte le società facenti parte del gruppo, agendo come "istituto di compensazione" centrale.

La Tesoreria locale finanzia il business attraverso i mercati locali (clienti locali, intermediari finanziari locali) e attraverso la Tesoreria di Gruppo; è consentito l'accesso ai mercati internazionali in coordinamento con la Tesoreria di Gruppo.

Nell'ambito del Comitato ALCO (Assets / Liabilities Committee) di Gruppo sono definite le strategie specifiche di gestione della liquidità con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle singole sussidiarie:

- La Tesoreria di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità a livello di intero Gruppo.
- La Tesoreria Locale, in coordinamento con la Tesoreria del Gruppo, attua la gestione locale: allo scopo è nominato un Liquidity Manager locale incaricato di presiedere i Liquidity Round ovvero le assemblee locali regolarmente organizzate per facilitare lo scambio di informazioni tra la Direzione e tutte le aree coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità.

Strumenti di controllo: Analisi ALM del mismatching scadenze poste attivo e passivo di bilancio

Con cadenza mensile l'Area Risk Control predispone la reportistica finalizzata a rappresentare la dimensione attuale e prospettica del rischio di liquidità sostenuto dalla Banca. Si tratta di prospetti di analisi ALM che analizzano i mismatching connessi alle diverse scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio.

In sintesi viene costruita una "maturity ladder" che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi contrapponendo le attività e le passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La

costruzione di sbilanci cumulati consente il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario rispetto all'orizzonte temporale considerato.

I report sono costruiti per presentare i dati in modo coerente con le convenzioni adottate dalla Holding al fine di consentire ad essa di predisporre un report consolidato a livello di gruppo.

I report sono costruiti considerando un orizzonte temporale di lungo periodo e consentono di sviluppare, contemporaneamente, per ogni time bucket:

- L'analisi puntuale dei mismatching tra le poste del bilancio alla data di valutazione;
- L'analisi dei mismatching integrata con i flussi prospettici da budget.

Strumenti di controllo: Cash Flow Balance – analisi della liquidità di breve periodo

L'analisi ALM (vincoli di capitale) di cui al punto precedente viene integrata da un'analisi specifica di breve periodo (orizzonte temporale limitato ad un anno) ove si fa esplicito ricorso alla tecnica degli scenari e relative sensitivities che ipotizzano, rispetto alle poste dell'attivo e del passivo, il verificarsi di eventi modificativi di taluni aggregati nelle diverse fasce in cui si compone la maturity ladder.

L'orizzonte temporale di sorveglianza del rischio di liquidità è in questo caso contenuto ad un anno per ottenere dei "time bucket" molto ravvicinati ed avere una visione dei mismatching continua nel tempo.

L'analisi è impostata per presentare i dati della Banca in modo coerente con le convenzioni adottate dalla Holding al fine di consentire ad essa di predisporre report consolidati a livello di gruppo.

Con cadenza settimanale l'Area Risk Control predispone dei flussi informativi che alimentano uno strumento concepito dalla Holding ("Liquidity Ratios Tool") che offre una rappresentazione dei mismatching di scadenza cumulati e, pertanto, indica i deficit o i surplus di liquidità in relazione a diverse ipotesi di scenario.

Al pari dell'analisi di medio lungo periodo, l'attività di controllo considera i seguenti elementi che generano Cash Flow:

1. Le poste dell'attivo e del passivo esistenti.
2. Le poste dell'attivo e del passivo prospettiche ("planned-delta budget").
3. Le poste derivanti dal re-impiego di attività e passività in scadenza ("planned-expiring business").
4. Riserve di liquidità.

Le ipotesi di scenario (analisi di sensitivity)

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Al fine di prevenire e gestire tali crisi vengono identificati e caratterizzati degli scenari ("mild" o leggeri, "severe" o gravi ed estremi), utilizzati sia per effettuare i test di stress preventivi che per individuare il livello di emergenza da dichiarare e fronteggiare.

Di conseguenza:

- l'analisi di opportuni indicatori permette di individuare l'esistenza di uno degli scenari descritti di seguito e quindi di identificare uno stato di crisi;
- l'analisi di stress consente di simulare a priori le caratteristiche dei medesimi scenari e la capacità della Banca di far fronte agli stessi.

L'esistenza degli scenari di crisi si desume dall'analisi di opportuni indicatori formalizzati dalla Banca, che possono essere relativi alla reputazione della Banca o alla situazione di mercato.

L'analisi di stress sulla liquidità viene effettuata per ogni scenario (reputazione, mercato, leggero e grave) definendo la sensibilità di ogni posta che dà origine ad un cash flow ("sensitivity analysis") e la sensibilità delle riserve di liquidità ("counterbalancing capacity").

Tali sensibilità sono definite in modo "esperto" dal Liquidity Manager che si interfaccia con il suo referente della Holding affinché esse siano il più possibile realistiche.

In sintesi, si tratta di percentuali che determinano un incremento o una riduzione, rispetto ad uno scenario normale, nelle entrate e nelle uscite di liquidità connesse a poste dell'attivo e del passivo (stocastiche e deterministiche), riserve, poste pianificate e poste fuori bilancio. Quindi, tali percentuali (differenti nei diversi scenari) modificano, in una ipotesi di stress, l'ammontare assoluto dei mismatching nei diversi "time bucket" definiti.

Per ogni scenario si ottengono report contenenti:

- la rappresentazione grafica dell'andamento della liquidità prospettica cumulata, nei vari time bucket, in un periodo di 12 mesi;
- il calcolo dei "Liquidity ratios".

Tali report sono ricorsivamente resi disponibili al Liquidity Manager e vengono contemporaneamente trasmessi anche alla Holding che così, con cadenze ravvicinate, ha la possibilità di verificare le esigenze di liquidità di breve / brevissimo periodo. Il Liquidity Manager Locale ha inoltre la possibilità di riscontrare l'analisi per gestire la relazione con la Direzione Generale uniformemente al Contingency Funding Plan definito, avviando il processo di escalation in esito alle tensioni di liquidità rilevate.

Peraltro i report diventano base di confronto ogni due settimane, nel corso dei Liquidity Round.

Contingency Funding Plan

Con il Contingency Funding Plan viene formalizzato l'approccio della Banca alla gestione della liquidità in condizioni di emergenza. Scopo del piano è garantire la solvibilità della Banca e del Gruppo Hypo in tali condizioni di emergenza, cercando di contenere al massimo i costi di funding, di gestire in modo ottimale e tempestivo le riserve di liquidità, di evitare per quanto possibile che la situazione ingeneri perdite, mancata solvibilità ed effetti di pubblicità negativa verso la clientela, i soci e gli organismi di vigilanza.

Il Liquidity Manager Locale è responsabile della redazione del piano di emergenza di liquidità della Banca. Ogni sussidiaria del gruppo Hypo dispone di un suo piano di emergenza, raccordato al più generale piano di emergenza del Gruppo ma tuttavia costruito sulla base delle specificità operative della singola banca nazionale.

Il piano contiene i seguenti elementi:

- Definizione degli scenari di crisi: principali caratteristiche e indicatori di rischio;
- Ipotesi di stress incluse nei modelli di controllo (in particolare le ipotesi di scenario previste dal Cash Liquidity Balance) affinché possano essere valutate – in ottica preventiva – le opportune azioni da intraprendere a salvaguardia degli equilibri di liquidità della Banca;
- Modalità di dichiarazione e identificazione degli stati di emergenza di liquidità;
- Responsabilità e ruoli nella gestione delle crisi di liquidità.

HBInt prevede inoltre una 'committed line' che HBI può utilizzare in caso di scenario di crisi di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	291.135	267.396	12.856	26.169	144.215	55.062	121.032	839.176	1.293.443	-
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	100	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	291.135	267.396	12.856	26.169	144.215	55.062	120.932	839.176	1.293.443	0
- Banche	40.063	0	0	0	959	0	0	0	0	-
- Clientela	251.072	267.396	12.856	26.169	143.256	55.062	120.932	839.176	1.293.443	0
Passività per cassa	430.409	149.150	43.415	44.733	143.279	44.970	187.245	1.036.127	1.060.067	0
B.1 Depositi e conti correnti	422.998	60.000	40.508	41.385	184	297	0	375.185	145.000	0
- Banche	26.381	60.000	40.000	41.300	0	0	0	375.000	145.000	0
- Clientela	396.617	0	508	85	184	297	0	185	0	0
B.2 Titoli di debito	414	9.150	100	175	139.324	44.673	187.245	275.942	0	0
B.3 Altre passività	6.997	80.000	2.807	3.173	3.771	0	0	385.000	915.067	0
Operazioni "fuori bilancio"	68	66.884	167.354	107.292	15.725	16.840	16.666	4.656	39.368	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	20	66.170	167.246	106.752	14.657	14.574	7.557	405	38.124	0
- Posizioni lunghe	20	32.620	153.538	85.765	0	67	1.349	265	38.124	0
- Posizioni corte	0	33.550	13.708	20.987	14.657	14.507	6.208	140	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	48	714	108	366	1.017	1.260	2.805	2.539	0	0
- Posizioni lunghe	48	714	0	193	780	339	1.763	629	0	0
- Posizioni corte	0	0	108	173	237	921	1.042	1.910	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	174	51	1.006	6.304	1.712	1.244	0

Sezione 4

Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In ambito 'Rischi Operativi' HBI ha codificato e reso operativo un processo di raccolta delle informazioni relative agli eventi di errori che portano ad una perdita effettiva o anche solo potenziale per la Banca. La raccolta e la successiva analisi degli eventi legati ai rischi operativi, che avvengono attraverso un applicativo fornito dalla Holding, INFORM, hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sul miglioramento dei processi.

Nella Banca l'attività è coordinata dall'Area Risk Control che affianca le diverse Aree nella raccolta delle segnalazioni tempo per tempo emerse e imposta l'attività di recupero degli eventi pregressi percepiti a partire dalle segnalazioni provenienti dai dipendenti e dall'analisi della documentazione contabile interna.

Trimestralmente, l'Area Risk Control produce all'attenzione della Direzione Generale e dell'Area Internal Auditing alcuni report in merito a:

- La numerosità degli eventi collezionati;
- La ripartizione degli eventi per unità organizzative responsabili;
- Le tipologie (event type) di eventi;
- Le business line di riferimento degli eventi segnalati;
- Le casistiche principali verificatisi.

In relazione ai dati riportati nei report, la Direzione Generale può analizzare i progressi nell'attività di raccolta degli eventi di perdita ed avere una rappresentazione unitaria di quanto sino a quel momento rilevato, al fine di attivare gli eventuali interventi correttivi.

In relazione al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo, HBI utilizza ancora il metodo BIA (Basic Indicator Approach) che definisce il requisito come:

(Media dei margini di Intermediazione degli ultimi 3 esercizi) x 15%

Strumenti di mitigazione del Rischio Operativo: le Assicurazioni

Al fine di fronteggiare l'eventualità di situazioni dannose per la Banca, dovute a motivi oggettivi o soggettivi comunque non prevedibili, sono state stipulate nel tempo diverse polizze assicurative che, compatibilmente con i limiti posti dalle singole compagnie, prevedono una copertura per svariate tipologie di eventi.

La particolare e corposa operatività nell'ambito dei prodotti leasing ha inoltre suggerito la predisposizione di specifiche modalità di copertura del rischio sui beni oggetto di contratto che – anche qualora il conduttore non provveda autonomamente ad assolvere l'obbligo di stipulare opportune polizze, come contrattualmente previsto – consentono alla Banca di ottenere garanzie di risarcimento in caso di eventi dannosi.

Per gestire e monitorare i contratti assicurativi, all'interno dell'Area Supporto Organizzativo è stata individuata ed incaricata una specifica risorsa, con esperienza nel settore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In relazione a quanto espresso relativamente all'utilizzo dell'approccio BIA, si evidenzia che il requisito patrimoniale per i rischi operativi al 31/12/2009 è pari a 17.820 migliaia di euro.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo dei rischi operativi censiti al 31/12/2009 nella procedura INFORM descritta precedentemente.

Eventi	31/12/2009		
	Perdita netta	Perdita potenziale	n° eventi
Frodi	- 297.366	- 719.533	16
Pratiche d'impiego e sicurezza sul luogo di lavoro	- 15.322	- 624.431	85
Clienti, Prodotti e Pratiche di Business	- 78.834	- 89.569	21
Danno ai beni fisici	- 231.152	- 11.859	123
Interruzioni dell'operatività e disfunzione dei Sistemi	- 9.211	- 991	15
Esecuzione, Consegna e Gestione dei processi	- 682.660	- 780.772	111
Totale	- 1.314.545	- 2.227.155	371

Informativa al pubblico

Si rende noto che le informazioni riguardanti la composizione del Patrimonio di Vigilanza, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione e la misurazione dei rischi previste dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.hypo-alpe-adria.it, nella sezione «normativa», «informativa al pubblico».

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1

Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea sulla base delle regole definite da Banca d'Italia, secondo le quali il rapporto tra patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%.

Per quanto riguarda le politiche in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B. 1 Patrimonio dell'impresa

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	318.188	318.188
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	8.367	7.321
b) statutaria	47.346	47.346
c) azioni proprie	0	0
d) altre	700	700
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	16	16
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.546	20.916
Totale	378.163	394.487

Il “Patrimonio netto” della Banca al 31/12/2009 ammonta a 378.163 migliaia di euro e si confronta con le 394.487 migliaia di euro del 31/12/2008.

Il decremento, pari a 16.324 migliaia di euro, è da ricondursi essenzialmente:

- • alla distribuzione del dividendo 2008 per un importo di 19.870 migliaia di euro;
- • all'appostazione dell'utile 2009 pari a 3.546 migliaia di euro.

B. 2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non vi sono riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd.”Basilea 2”).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

-
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
 - il Terzo riguarda la disciplina di mercato e prevede che le banche forniscano al pubblico una serie di informazioni, in modo da consentire agli operatori di valutare la situazione dei vari istituti relativamente ai loro ambiti di operatività, patrimonio, esposizioni al rischio, processi di risk management e, di conseguenza, adeguatezza patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso integralmente nel calcolo, e dal patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza della Banca alla data di riferimento è articolato come segue:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio è costituito esclusivamente dal capitale sociale, dalla riserva legale e dalle altre riserve patrimoniali computabili ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991 e successivi aggiornamenti al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il patrimonio supplementare della Banca include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e del filtro prudenziale "passivo" generato per l'affrancamento fiscale dell'avviamento", come riportato nella Parte B - "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 12 "Attività immateriali", sottosezione 12.1 "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

Le partecipazioni emesse da società finanziarie non consolidate sono dedotte per il 50% dal patrimonio base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare:

Finanziamento denominato "strumento ibrido di patrimonializzazione" computabile nel patrimonio di vigilanza:

-
- ente finanziatore: Hypo Alpe-Adria-Bank International AG di Klagenfurt (Austria);
 - importo: 5.165 migliaia di euro;
 - data di erogazione: 23/12/1999;
 - durata: 10 anni (prorogato di 30 gg.);
 - tasso: euribor 3 mesi maggiorato di uno spread dello 2,00% annuo;
 - pagamento interessi: trimestrali;
 - rimborso: in un'unica soluzione alla scadenza previo nulla osta della Banca d'Italia.

Prestito obbligazionario subordinato da nominali 20.000 migliaia di euro emesso il 30 settembre 2002:

- quota computabile nel patrimonio di vigilanza: 8.000 migliaia di euro;
- tasso di interesse: euribor 6 mesi maggiorato dello 0,65%;
- data scadenza: 30 settembre 2012;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca ha la facoltà dopo il 18° mese, previo consenso della Banca d'Italia, di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, il prestito senza penali od oneri;
- clausole di subordinazione: prevedono che nel caso di scioglimento o liquidazione della Banca le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in capitale.

Prestito obbligazionario subordinato da nominali 28.000 migliaia di euro emesso il 30 giugno 2003:

- quota computabile nel patrimonio di vigilanza: 16.800 migliaia di euro;
- tasso di interesse: euribor 6 mesi maggiorato dello 0,55%;
- data scadenza: 30 giugno 2013;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca ha la facoltà dopo il 18° mese, previo consenso della Banca d'Italia, di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, il prestito senza penali od oneri;
- clausole di subordinazione: prevedono che nel caso di scioglimento o liquidazione della Banca le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	371.586	371.243
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	371.586	371.243
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	411	411
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)	371.175	370.832
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.932	39.524
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	29.932	39.524
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare	411	411
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	29.521	39.113
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	400.696	409.945
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	400.696	409.945

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, la nostra Banca deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Siamo tenuti inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono notevole rilevanza anche i seguenti coefficienti:

- Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 9,16% (8,37% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 9,89% (9,26% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito (93,08%), dai rischi di mercato (1,43%) e dai rischi operativi (5,50%), l'eccedenza patrimoniale si attesta a 76.624 migliaia di euro.

L'adeguatezza patrimoniale della Banca viene costantemente monitorata e gestita avendo come obiettivo un livello di Tier 1 capital ratio prossimo al 7%. In sede di budget, quindi, vengono effettuate simulazioni mensili per l'anno successivo al fine di verificare che, a parità di altre condizioni, il Tier 1 capital ratio non si discosti dal citato livello.

Qualora si verificassero situazioni di eccessivo allontanamento dal percorso stimato, vengono poste in essere con prontezza tutte le necessarie decisioni per riportare l'adeguatezza patrimoniale della Banca, mediante il ricorso ad aumenti del Capitale Sociale da parte della "capo gruppo" Hypo Alpe-Adria-Bank International AG.

Mentre il total capital ratio viene mantenuto su livelli compatibili con le indicazioni delle autorità di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.430.796	6.065.772	3.770.387	4.223.875
1. Metodologia standardizzata	5.399.546	6.021.835	3.739.137	4.179.938
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	31.250	43.937	31.250	43.937
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			301.631	337.910
B.2 Rischio di mercato			4.621	320
1. Metodologia standard			4.621	320
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			17.820	16.122
1. Metodo base			17.820	16.122
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali			324.072	354.352
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.050.900	4.429.400
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,16%	8,37%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,89%	9,26%

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La presente sezione non risulta valorizzata.

Parte H

Operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2009	31/12/2008
Amministratori	1.077	821
- compensi	1.015	783
- indennità di risoluzione rapporto	62	38
Sindaci	197	122
Dirigenti strategici	896	840

Nella tabella sono riportati i compensi agli Amministratori e Sindaci, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di “parte correlata”.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni con Amministratori, Sindaci e Direzione Generale

Parte correlata	Crediti e garanzie per cassa		Crediti e garanzie per firma		Raccolta
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	
a) Amministratori e Sindaci	0	0	0	0	866
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	170	133	0	0	117
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	236	236	0	0	

Rapporti infra-gruppo

Denominazione sociale	Crediti per finanziamenti concessi	Crediti diversi	Debiti per finanziamenti ricevuti	Debiti diversi	Garanzie	Impegni
a) Società controllate						
H.A.A. Consultants Srl - Italia	9.712	76	0	1	0	630
H.A.A. Finance Srl - Italia	0	100	1.764	349	0	0
b) Società del gruppo H.A.A.B - Austria						
H.A.A.B. International AG - Austria	0	0	2.470.272	377	304.375	1.016
H.A.A AG - Austria	0	1	0	0	217	0
H.A.A. Leasing Srl - Italia	0	151	17.742	6	6.603	0
H.A.A. Bank d.d. Lubiana - Slovenia	0	0	83	0	0	3.500
H.A.A. Bank d.d. Zagabria - Croazia	0	0	139	4	0	1.050
H.A.A. Bank d.d. Osijek - Croazia	0	0	0	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Mostar - Bosnia	0	0	103	0	0	3.000
H.A.A. Bank d.d. Banja Luka - Bosnia	0	0	76	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Belgrado - Serbia	0	0	58	0	2.844	0
H.A.A. Marketing und Advertising GmbH	0	0	0	0	0	0
H.A.A. AD Podgorica - Montenegro	0	0	105	0	0	0
H.A.A. Immobilien AG - Austria	0	0	0	0	0	0

Denominazione sociale	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Commissioni attive e altri ricavi	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Commissioni passive e altri costi
a) Società controllate				
H.A.A. Consultants Srl - Italia	342	20	0	905
H.A.A. Finance Srl - Italia	0	527	34	15.433
b) Società del gruppo H.A.A.B - Austria				
H.A.A.B. International AG - Austria	1.041	1	47.975	875
H.A.A. Leasing Srl - Italia	0	176	593	0
H.A.A. Bank d.d. Lubiana - Slovenia	0	0	135	0
H.A.A. Bank d.d. Zagabria - Croazia	0	20	1	47
H.A.A. Bank d.d. Osijek - Croazia	0	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Mostar - Bosnia	0	2	1	13
H.A.A. Bank d.d. Banja Luka - Bosnia	0	9	2	13
H.A.A. Bank d.d. Belgrado - Serbia	0	12	1	7
H.A.A. Marketing und Advertising GmbH	0	0	0	0
H.A.A. AD Podgorica - Montenegro	0	2	1	0
H.A.A. Immobilien AG - Austria	0	0	0	0

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti, dei rapporti di deposito liberi e vincolati e dei rapporti di conto corrente.

Gli altri costi e ricavi sono riferibili a commissioni attive e passive ed alle spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi reciprocamente nell'ambito delle Società del Gruppo.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

In tema di informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento di società, l'art. 2497-bis prevede, al comma 4, che la nostra Banca deve esporre, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si riportano:

- i dati patrimoniali ed economici relativi al bilancio al 31 dicembre 2008 della nostra controllante;
- un prospetto sintetico di tutte le categorie di operazioni di maggiore importanza e valore economico che nel corso del 2009 sono state regolate dal nostro Istituto nei confronti della controllante Hypo Alpe-Adria-Bank International AG e delle altre società della "Hypo Group Alpe Adria".

Bilancio al 31 dicembre 2008 - Hypo Alpe-Adria-Bank International A.G.

Voci dell'attivo			Voci del passivo		
	31/12/2008	31/12/2007		31/12/2008	31/12/2007
Cassa e disponibilità	33.202	47.738	Debiti verso banche	4.805.767	1.996.947
Titoli del tesoro e valori assimilati	244.945	244.174	Debiti verso clientela	1.889.140	1.871.861
Crediti verso banche	11.566.738	9.761.062	Debiti rappresentati da titoli	18.005.838	17.844.027
Crediti verso clientela	12.122.002	9.623.282	Altre passività	310.111	177.383
Obbligazioni e altri titoli di debito	1.072.590	1.268.710	Ratei e risconti passivi	88.859	105.321
Azioni, quote e altri titoli di capitale	168.647	131.368	Fondi accantonamento	98.863	43.072
Partecipazioni	13.041	22.073	Passività subordinate	915.457	914.762
Partecipazioni in imprese del gruppo	3.278.017	2.864.699	Capitale	645.429	372.411
Immobilizzazioni immateriali	3.033	3.745	Riserve	2.339.756	1.142.380
Immobilizzazioni materiali	1.568	1.389	Utile d'esercizio	0	64.500
Altre attività	540.771	496.829			
Ratei e risconti attivi	54.666	67.595			
Totale dell'Attivo	29.099.220	24.532.664	Totale del Passivo	29.099.220	24.532.664

Conto Economico al 31 dicembre 2008 - Hypo Alpe-Adria-Bank International A.G.

	31/12/2008	31/12/2007
Interessi attivi e proventi assimilati	2.068.401	1.825.460
Interessi passivi e oneri assimilati	-	2.056.878
Dividendi e altri proventi	104.882	169.969
Commissioni attive	27.729	25.934
Commissioni passive	-	6.573
Profitti/perdite da operazioni finanziarie	-	415
Altri proventi di gestione	12.730	12.636
Spese amministrative	-	94.253
<i>a) spese per il personale</i>	-	27.217
<i>b) altre spese amministrative</i>	-	67.036
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	-	1.744
Altri oneri di gestione	-	12.271
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	491.765
Utile delle attività ordinarie	450.157	246.234
Risultato straordinario	-	192.500
Imposte sul reddito d'esercizio	-	8.334
Movimenti delle riserve	650.991	334.480
Utile/Perdita d'esercizio	0	64.500

Dettaglio dei rapporti con le società della Hypo Group Alpe Adria

Stato Patrimoniale	
Voci dell'attivo	9.940
60. Crediti verso banche	0
70. Crediti verso clientela	9.712
150. Altre Attività	228
Voci del passivo	2.491.233
10. Debiti verso banche	2.470.837
20. Debiti verso clientela	19.506
40. Passività finanziarie di negoziazione	686
100. Altre Passività	204
Voci del conto economico	54.205
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.383
20. Interessi passivi e oneri assimilati	48.743
40. Commissioni attive	102
50. Commissioni passive	895
150 b. Spese amministrative	2.441
190. Altri oneri/proventi di gestione	641

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non risulta valorizzata.

Parte L

Informativa di settore

La presente sezione non risulta valorizzata.







Allegati di Bilancio

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2009

Voci dell'attivo	31.12.2008		01.01.2008	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2008	01.01.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	7.769.280	17.472.910	2.578.937	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.809.997	48.475.445	18.782.378	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
60. Crediti verso banche	49.778.118	60.116.019	102.689.178	
70. Crediti verso clientela	4.390.575.156	4.735.677.999	4.191.337.756	
80. Derivati di copertura	4.435.879	3.145.980	225.482	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	
100. Partecipazioni	3.431.613	3.431.613	3.431.613	
110. Attività materiali	44.385.178	47.996.246	49.959.840	
120. Attività immateriali	3.105.497	3.358.137	3.017.276	
di cui:				
- avviamento	1.113.941	1.113.941	1.113.941	
130. Attività fiscali	14.357.535	9.805.812	3.584.784	
a) correnti	125.343	4.173.945	716.857	
b) anticipate	14.232.192	5.631.867	2.867.927	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	
150. Altre attività	34.552.152	76.076.430	105.521.946	
Totale dell'attivo	4.555.200.405	5.005.556.591	4.481.129.190	

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008		01.01.2008	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2008	01.01.2008
10. Debiti verso banche	2.683.251.083	2.871.955.141	2.376.968.943	
20. Debiti verso clientela	739.194.943	814.103.073	768.859.761	
30. Titoli in circolazione	629.409.569	792.924.859	771.000.315	
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.255.556	15.853.073	5.291.835	
50. Passività finanziarie valutate al fair value	32.861.611	41.990.917	49.025.033	
60. Derivati di copertura	0	74.067	766.134	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	
80. Passività fiscali	657.804	1.513.994	1.692.303	
<i>a) correnti</i>	0	0	0	
<i>b) differite</i>	657.804	1.513.994	1.692.303	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	
100. Altre passività	80.275.653	67.827.194	138.697.884	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.411.222	3.425.094	3.540.648	
120. Fondi per rischi e oneri:	2.719.509	1.402.297	1.357.634	
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0	0	
<i>b) altri fondi</i>	2.719.509	1.402.297	1.357.634	
130. Riserve da valutazione	16.485	16.485	16.485	
140. Azioni rimborsabili	0	0	0	
150. Strumenti di capitale	0	0	0	
160. Riserve	56.412.936	55.367.114	53.768.255	
170. Sovraprezzi di emissione	0	0	0	
180. Capitale	318.187.600	318.187.600	278.187.600	
190. Azioni proprie (-)	0	0	0	
200. Utile d'esercizio	3.546.434	20.915.683	31.956.360	
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.555.200.405	5.005.556.591	4.481.129.190	

Allegato

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2009

Principi contabili		Regolamento di omologazione	
		Modifiche	
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/08	1260/08; 1274/08; 53/2009; 70/2009
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/2009
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/08	1260/08; 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1274/08; 70/2009; 70/2009
IAS 17	Leasing	1126/08	
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 20	Contabilizz. dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1126/08	1260/08; 70/2009
IAS 24	Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/08	1274/08
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/08	1274/08; 69/2009; 70/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/08	70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009; 1293/2009
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	70/2009
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/2009; 70/2009
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/2009
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/2009
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards	1126/08	1274/08; 69/2009; 1136/2009
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/08	
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/2009
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009; 1165/2009
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1260/08; 1274/08

Documenti interpretativi**Regolamento di omologazione
Modifiche**

IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/08	1260/08; 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/08	1171/09
IFRIC 10	Bilanci intermedi e interruzione durevole di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1126/08	
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1126/08	1274/08
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	1126/08	636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	1126/08	460/09
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1126/08	1142/09
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1126/08	1164/09
SIC 7	Introduzione dell'Euro	1126/08	1274/08
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08	1274/08
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/08	
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/08	1274/08
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/08	1274/08

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti della HYPO ALPE-ADRIA-BANK S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2008. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed alla situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2008, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 25 marzo 2009 ed in data 10 marzo 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A., per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. non si estende a tali dati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hypo Alpe-Adria Bank S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 24 marzo 2010

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli (ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile)

La presente relazione è redatta in base alle norme del Codice civile e dell'art. 153, comma 1 D.Lgs. 24/02/98 n. 58. La società era soggetta ad un duplice livello di attività di direzione e coordinamento da parte della Hypo Alpe-Adria-International AG, con sede in Klagenfurt (Austria), quale controllante diretta, e da parte della Bayerische Landesbank, con sede in Monaco (Germania), quale controllante indiretta. A decorrere dal 30.12.2009 la Repubblica d'Austria è diventata azionista al 100% di Hypo-Alpe-Adria-Bank International AG. Da tale data è venuta meno la controllante indiretta.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2009, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente attestare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità alle istruzioni della Capogruppo ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alla predisposizione ed alla trasmissione alla Capogruppo dei prospetti contabili ai fini delle relazioni periodiche consolidate;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sulla sua evoluzione nell'ambito del processo di adeguamento al divenire delle normative. Nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul rispetto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni ed incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati, informazioni e notizie. Nell'ambito dell'assetto organizzativo è operativo il Modello Organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, l'Organismo di Controllo è stato implementato con apporto tecnico;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile – procedure in outsourcing CEDACRI – nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione, vigilando sull'attività dei preposti alle diverse aree dei controlli interni;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle istruzioni, sull'adeguatezza alle prescrizioni, sull'ottemperanza alle indicazioni – relative alle modifiche statutarie e alle remunerazioni e incentivazioni - di Vigilanza. Sull'osservanza della normativa antiriciclaggio ed, in particolare, sull'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, nonché sulla applicazione delle diverse normative. Negli incontri tenuti con la società di revisione non sono emersi fatti od eventi meritevoli di segnalazione;
- non abbiamo, inoltre, rilevato l'esistenza di operazioni inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate. Le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria risultano adeguatamente

motivate nella relazione degli Amministratori e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della società; per le operazioni rientranti nella fattispecie previste dall'art. 136 del TUB e dall'art. 2497-ter del Codice civile sono state rispettate le prescrizioni previste dalla specifica normativa.

Nella relazione della società di revisione, che verrà depositata in data successiva, come dalla stessa anticipato, non saranno evidenziati rilievi o richiami di informativa.

L'incarico triennale conferito alla società di revisione, oltre al compenso per l'attività tradizionale ricomprende anche l'incarico per la verifica del 'reporting package' per finalità di consolidamento.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile né esposti da parte di terzi.

L'attività di vigilanza in precedenza descritta è stata svolta nell'esercizio in n. 9 riunioni del Collegio Sindacale e con la partecipazione a n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 3 riunioni dell'Assemblea.

Nel corso dell'attività di vigilanza ed in base alle informazioni avute dalla società di revisione, non sono emersi omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi meritevoli di segnalazione agli Organi di vigilanza e/o alle Autorità competenti o menzione nella presente relazione.

Per quanto riguarda il progetto di bilancio al 31.12.2009, redatto secondo i principi IAS/IFRS, abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge e l'applicazione di corretti principi contabili in ordine alla formazione, alla impostazione ed alla rappresentazione, sia tramite verifiche dirette sia attraverso le informazioni ottenute dalla società di revisione, con la quale abbiamo verificato anche la capacità predittiva delle PD utilizzate.

Non risultano deroghe ai sensi dell'art. 2423 co. 4 C.C.. L'iscrizione dei costi di cui all'art. 2426 C.C., nel rispetto dei principi contabili, ha ricevuto il nostro consenso.

A seguito le modifiche intervenute nella compagine sociale della controllante è in corso di approvazione il nuovo Business Plan per il periodo 2010-2014 che dovrebbe riconsiderare le strategie di crescita con obiettivi più moderati ed equilibrati dei precedenti con attenzione al rischio di credito e al controllo dei costi. Le scadenze dei prossimi 12 mesi dei debiti per finanziamenti ricevuti non sono rilevanti.

Il risultato netto dell'esercizio, pari ad € 3.546.434, trova riferimento e corrispondenza nelle risultanze delle scritture contabili, come accertato dalla società di revisione.

La relazione sull'andamento della gestione illustra in modo coerente i contenuti del progetto di bilancio e dà indicazioni sulla evoluzione prospettica dell'operatività.

Per quanto esposto, ci associamo alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione:

- di approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2009 (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) e della relazione sulla gestione;
- di destinazione dell'utile d'esercizio.

Tavagnacco, 10.03.2010

Il Collegio Sindacale

Dino Biasotto – Presidente

Adino Cisilino – Sindaco effettivo

Giuseppe Marco Ragusa – Sindaco effettivo

Cariche sociali

Hypo Alpe Adria Bank S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Mag. W. Peter	Presidente
Dr. S. Grigg	Vice-Presidente
Sig. A. Dörhöfer	Consigliere
Dr. C. Schasché	Consigliere
Sig. F. Pinkl	Consigliere
Mag. K. D. Malle	Consigliere
dr. L. Di Tommaso	Amministratore Delegato / Direttore Generale
dr. L. Snaidero	Consigliere
Rag. F. Amendola	Consigliere

Collegio Sindacale

dr. D. Biasotto	Presidente
dr. A. Csilino	Sindaco effettivo
dr. G. M. Ragusa	Sindaco effettivo

Hypo Alpe Adria Finance s.r.l.

Consiglio di Amministrazione

Dr. C. Siciliotti	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dr. L. Di Tommaso	Consigliere
Dr. C. Bellogi	Consigliere
Dr. S. Ballerino	Consigliere
Dr. M. Schuster	Consigliere

Collegio Sindacale

Dr. A. Csilino	Presidente
Dr. R. Cortellazzo	Sindaco effettivo
Dr. A. Martini	Sindaco effettivo

Sedi in Italia

Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.

Headquarters Tavagnacco

Via Alpe Adria 6
I-33010 Tavagnacco (UD)

Tel.: +39/0432-537511
Fax: +39/0432-537234

Agenzia di Arzignano

Via General Cadorna 30
I-36071 Arzignano (VI)
Tel.: +39/0444-470811
Fax: +39/0444-470870

Agenzia di Gardone V.T.

Via Matteotti 300
I-25063 Gardone Val Trompia (BS)
Tel.: +39/030-8919411
Fax: +39/030-8919470

Agenzia di Bergamo

Via Papa Giovanni XXIII 38
I-24121 Bergamo
Tel.: +39/035-2287111
Fax: +39/035-2287170

Agenzia di Lumezzane

Via Garibaldi 26
I-25065 Lumezzane (BS)
Tel.: +39/030-8971638
Fax: +39/030-8971661

Agenzia di Brescia

Via Triumplina 76
I-25124 Brescia
Tel.: +39/030-3719611
Fax: +39/030-3719680

Agenzia di Manzano

Via 4 Novembre 14
I-33044 Manzano (UD)
Tel.: +39/0432-748711
Tel.: +39/0432-748770

Agenzia di Carrara

Via Turigliano 13/B
I-54033 Carrara (MS)
Tel.: +39/0585-506011
Fax: +39/0585-506070

Agenzia di Modena

Via Emilia Ovest 710
I-41100 Modena
Tel.: +39/059-8832211
Tel.: +39/059-8832270

Agenzia di Como

Viale Varese 63
I-22100 Como
Tel.: +39/031-2744611
Fax: +39/031-2744670

Agenzia di Montebelluna

Piazza Marconi n. 5
I-31044 Montebelluna (TV)
Tel.: +39/0423-291511
Fax: +39/0423-291570

Agenzia di Conegliano

Viale Italia 90
I-31015 Conegliano (TV)
Tel.: +39/0438-456311
Fax: +39/0438-456380

Agenzia di Monza

Via Biancamano 2
I-20052 Monza (MB)
Tel.: +39/039-2732911
Fax: +39/039-2732970

Agenzia di Erba

Via Volta 8
I-22036 Erba (CO)
Tel.: +39/031-6120811
Fax: +39/031-6120870

Agenzia di Padova

Via Venezia 91
I-35129 Padova
Tel.: +39/049-7910611
Fax: +39/049-7910670

Agenzia di Gallarate

Piazza Buffoni 3
I-21013 Gallarate (VA)
Tel.: +39/0331-285311
Fax: +39/0331-285370

Agenzia di Pordenone

Piazzetta dei Dominicani 10-11
I-33170 Pordenone
Tel.: +39/0434-525911
Fax: +39/0434-525970

Agenzia di Rovato

Via Franciacorta 88
I-25038 Rovato (BS)
Tel.: +39/030-7724311
Fax: +39/030-7722970

Agenzia di Rovigo

Via della Pace 95
I-45100 Rovigo
Tel.: +39/0425-396811
Tel.: +39/0425-396870

Agenzia di Schio

Via Lago di Garda 26
I-36015 Schio (VI)
Tel.: +39/0445-634211
Fax: +39/0445-634270

Agenzia di Tavagnacco

Via Alpe Adria 6
I-33010 Tavagnacco (UD)
Tel.: +39/0432-537471
Fax: +39/0432-537482

Agenzia di Treviglio

Via Col di Lana 1
I-24047 Treviglio (BG)
Tel.: +39/0363-311111
Fax: +39/0363-311170

Agenzia di Treviso

Via Martiri della Libertà 32
I-31100 Treviso
Tel.: +39/0422-214411
Fax: +39/0422-214470

Agenzia di Trieste

Corso Italia 2
I-34121 Trieste
Tel.: +39/040-6726411
Fax: +39/040-6726470

Agenzia di Udine - Via Mercatovecchio

Via Mercatovecchio 1/B
I-33100 Udine
Tel.: +39/0432-585911
Fax: +39/0432-585970

Agenzia di Udine - Viale Venezia

Viale Venezia 100
I-33100 Udine
Tel.: +39/0432-537511
Fax: +39/0432-532691

Agenzia di Verona

Corso Milano 92/b
I-37128 Verona
Tel.: +39/045-8166711
Fax: +39/045-8166770

Agenzia di Vicenza

Viale Verona n. 101
I-36100 Vicenza
Tel.: +39/0444-392911
Fax: +39/0444-392920

Agenzia di Villorba

Viale della Repubblica n. 40
I-31020 Villorba (TV)
Tel.: +39/0422-250111
Fax: +39/0422-250170

Negozi Finanziari

Arzignano - Bergamo - Brescia - Carrara - Conegliano -
Erba - Gallarate - Gardone V.T. - Lumezzane - Manzano -
Modena - Montebelluna - Monza - Padova - Podenone -
Rovato - Rovigo - Schio - Tavagnacco - Treviglio - Treviso -
Trieste - Udine - Verona - Vicenza - Villorba

Agenzie Leasing operative a:

Arezzo - Belluno - Bergamo - Bologna - Brescia - Como -
Cremona - Ferrara - Gorizia - Grosseto - La Spezia - Lecco -
Livorno - Lodi - Lucca - Mantova - Massa Carrara - Milano -
Modena - Monza - Padova - Parma - Pavia - Perugia -
Piacenza - Pisa - Pistoia - Pordenone - Ravenna - Reggio
Emilia - Regione Piemonte - Rovigo - Sondrio - Treviso -
Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verona - Vicenza